Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 24 dicembre 1963
Anno LXXXII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5298 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

PRIMO RADIOMESSAGGIO NATALIZIO DI PAOLO VI

DI PANE E DI PACE È AFFAMATO IL MONDO

Questi i problemi più impellenti dei quattro che affliggono l'umanità - Non vi può essere Natale sereno con tali assilli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 23

I «più evidenti ed impellenti bisogni del mondo moderno» hanno costituito il tema del primo radiomessaggio natalizio che Paolo VI ha rivolto stasera al mondo dalla Radio Vaticana, collegata con la RAI-TV e con numerose emittenti estere. Tra i «problemi vasti, molteplici, incommensurabili» della umana società, il Papa ne ha indicati quattro che si impongono per la loro drammatica realtà: la fame, la situazione delle nuove nazioni, la pace fondata sulla forza, la mancanza di unione degli spiriti.

Dopo aver trattato con ampia argomentazione i singoli temi e indicato le vie della legge cristiana per rispondere ai dubbi angosciosi della nostra epoca, Paolo VI ha formulato l'augurio che la fame con la collaborazione di tutti sia vinta nel mondo «aumentando il pane e non diminuendo i commensali con pratiche contrarie alla onestà»; che le nuove Nazioni trovino il loro posto degno di tutto rispetto nel concerto dei popoli; che la pace trionfi nella verità, nella giustizia, nella libertà e nell'amore; che gli spiriti di tutti siano uniti nella comprensione e nella conoscenza reciproca. Nella ultima parte del suo messaggio Paolo VI ha parlato del suo prossimo viaggio in Terra Santa che sarà «un pellegrinaggio di preghiera, alla ricerca di tanti fratelli, specialmente dei lontani della Chiesa».

Il Papa ha iniziato rivolgendo l'augurio di Buon Natale, «apportatore di letizia pace serenità e fiducia» a tutti i «fratelli e figli» in un mondo che pur «con tanti mezzi di cosidetta felicità esteriore manca spesso di quella vera profonda sincera». In particolare il Pontefice ha rivolto il suo augurio ai sofferenti, agli ammalati, ai vecchi, a coloro che piangono, a quelli che sono «affamati di perdono», a coloro che sono «assetati di giustizia». Ha rivolto ancora il suo augurio ai bambini, ai giovani, alle famiglie riunite intorno alla mensa, ai doni, intorno al Presepe pieno di poesia; alle categorie sociali che fanno il bilancio delle forze e delle necessità; agli esuli, ai profughi; a coloro che soffrono per la fedeltà a Cristo e alla Chiesa e che sono i più vicini al cuore del Papa. Ha augurato il buon Natale, infine, a tutti i popoli e le Nazioni, «a cui il messaggio della pace oggi piove dal cielo e riempie il mondo di fiducia e di buona volontà».

Il Pontefice ha indicato nella fame uno dei problemi più impellenti dell'umanità: «Non solo è la prosperità che manca a popolazioni sterminate, è la sufficenza. E il triste fenomeno, se non assistito da opportuni rimedi, si deve prevedere che aumenterà. La crescita demografica delle regioni affamate — ha proseguito Paolo VI — non è ancora compensata dalla crescita economica dei mezzi di sussistenza, mentre è accompagnata dalla diffusione dei mezzi di informazione e di cultura, i quali danno a tale stato di sofferenza una coscienza inquieta e ribelle. La fame poi diventa una forza sovversiva di conseguenze incalcolabili.

Ricordate le parole di Cristo, «Ho compassione di questo popolo che non ha da mangiare», Paolo VI ha detto: «La sofferenza dei poveri è nostra e vogliamo sperare che questa nostra simpatia sia di per se stessa capace di suscitare quel vivo amore che moltiplicherà, diventi una economia provvida e nuova al suo servizio, i pani necessari per sfamare il mondo».

Il secondo grande bisogno della nostra epoca, secondo il pensiero di Paolo VI, è che le nuove Nazioni siano veramente libere da ogni interessata beneficenza e che la fratellanza succeda al paternalismo. «Noi sappiamo che queste nuove Nazioni — ha detto il Papa — sono giustamente fiere della loro sovranità e che non possono più ammettere il dominio di un altro Stato sopra di loro; ma sappiamo anche che esse non hanno ancora raggiunto la propria sufficienza per godere di tutti i benefici culturali ed economici di una civiltà moderna e completa. Ecco allora che la Nostra carità del Natale vede in questi giovani Stati il bisogno non già di una mortificante e interessata beneficenza, ma dell'assistenza scientifica e tecnica e della solidarietà amichevole del mondo internazionale.

Paolo VI, a questo punto, ha trattato di un altro grande bisogno del mondo moderno: la pace. Richiamandosi alla fondamentale Enciclica «Pacem in Terris» di Giovanni XXIII il Papa ne ha rilevato la validità dell'insegnamento nel mondo moderno che sta trasformandosi e le cui controversie obbligano continuamente a meditare la natura, le forme, le debolezze, i bisogni e gli sviluppi. «Ci sentiamo ancor più obbligati — ha detto il Papa — a fare oggetto dei Nostri voti natalizi la pace nel duplice senso, che in primo luogo ne vediamo ormai il bisogno del mondo così come è nella coscienza delle generazioni: i giovani vogliono la pace!, e in secondo luogo che vediamo come la pace è tuttora debole, la pace è tuttora fragile, la pace è tuttora minacciata, e in non pochi punti della terra, per fortuna circoscritti, è violata. La Nostra osservazione si fa trepidante per altre ovvie considerazioni: la pace oggi è più fondata sulla paura che sulla amicizia; è più difesa dal terrore di armi micidiali che dalla mutua alleanza e fiducia tra i popoli. E se la pace fosse, Dio non voglia, domani interrotta la rovina della intera umanità è possibile».

Paolo VI ha così proseguito: «Come possiamo celebrare un Natale sereno con tale minaccia sospesa sulle sorti del mondo? Perciò il Nostro augurio si fa stringente preghiera a tutti gli uomini di buona volontà, si, a tutti gli uomini responsabili nel campo della cultura e della politica di porsi come fondamentale il problema della pace. Della pace vera, non di quella esaltata da un'ipocrita propaganda per addormentare l'avversario e nascondere la propria preparazione bellica; non di quella imbelle e retorica, che rifugge dalle indispensabili, pazienti, estenuanti, ma solo efficaci trattative; non di quella fondata soltanto sul precario equilibrio di interessi economici contrastanti, o sul sogno di orgogliose egemonie. Della pace vera, diciamo, che fonda la sua sicurezza nella saggia abolizione, nella temperanza almeno delle cause da cui può essere compromessa, come l'orgoglio nazionalistico o ideologico, la corsa agli armamenti, la sfiducia nei metodi e negli organismi istituiti per rendere ordinata e fraterna la convivenza tra i popoli. Pace, pace nella verità, nella giustizia, nella libertà e nell'amore noi auguriamo!

Il Papa vede nella mancanza di unione degli animi un'altro grande problema della umanità contemporanea: la cultura stessa, con il pluralismo indiscriminato delle idee inasprisce spesso la comunicazione e la comprensione tra gli uomini che «mancano di unità nei prin-

A. Paglialunga

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Città del Vaticano — Paolo VI davanti alle telecamere mentre pronuncia il messaggio natalizio

PER TUTTA LA NOTTE IL TRANSATLANTICO GRECO E' CONTINUATO A BRUCIARE SULL'OCEANO

Mancano ancora 135 persone del «Lakonia» divorato dal fuoco

Ventiquattro i morti accertati finora - Portata in salvo la gran parte dei passeggeri e dell'equipaggio - Il capitano è sceso per ultimo - Scene drammatiche in mare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
In volo sul relitto del «Lakonia», 23

Un'altra tragedia del mare si sta avviando alla conclusione mentre scende la notte sull'Atlantico orientale. Il relitto del transatlantico greco «Lakonia» continua a bruciare riempiendo il cielo di una densa colonna di fumo e di sinistri bagliori, mentre le navi di soccorso raccolgono dalle acque calme dell'oceano gli ultimi naufraghi. Le operazioni di recupero degli scampati e dei molti cadaveri che galleggiano sull'acqua in una vasto zona, sono dirette dall'aria da ricognitori britannici e americani. Cinque navi di varia nazionalità hanno raccolto fino al momento in cui scriviamo 877 naufraghi vivi e 24 morti. Il «Lakonia», che, come è noto, stava effettuando una crociera natalizia, aveva a bordo 1036 persone. Finora quindi sono 135 i mancanti all'appello; non si dispera di salvare durante la notte, alla luce dei bengala, alcune altre decine di naufraghi.

Equipaggio e passeggeri avevano abbandonato la nave in fiamme durante la notte scorsa. Il fatto quasi miracoloso che più dei due terzi delle persone a bordo si sono salvate, è dovuto alle buone condizioni del mare ed alla vicinanza di diverse navi che hanno potuto convergere sulla zona al primo allarme.

Il dramma è avvenuto nell'Atlantico orientale, ad Oriente di Gibilterra e a Nord dell'isola di Madera, che doveva essere il primo scalo della crociera natalizia del «Lakonia». Verso la mezzanotte di ieri un incendio si è sviluppato a bordo durante una festa danzante. E' stato subito lanciato l'«S.O.S.», mentre i passeggeri sono stati muniti di cinture di salvataggio ed avviati alle scialuppe. Ma le fiamme si sono estese a tutta la nave molto rapidamente, provocando anche diverse esplosioni, ed alcune scialuppe di salvataggio sono divenute inservibili. Molte persone, specialmente membri dell'equipaggio, hanno dovuto gettarsi in acqua. Fortunatamente la temperatura del mare era sopportabile, essendo di una quindicina di gradi sopra lo zero. Poche ore dopo, alle prime luci dell'alba, aerei militari sorvolavano la zona lanciando in mare canotti di gomma della capacità di una ventina di persone ciascuno. Molti naufraghi sono così riusciti a raggiungere un mezzo di salvataggio e poco dopo sono stati presi a bordo delle navi che sono convenute nella zona da un raggio di 100 miglia.

Per tutta la giornata chi scrive ha potuto vedere da un aereo lo svolgersi delle operazioni di soccorso ad opera di cinque navi. Molti naufraghi si dibattevano nell'acqua disperatamente; altri, esperti nel nuoto, cercavano di sorreggere a galla donne e bambini. Scialuppe e canotti procedevano a zig-zag per raccogliere le persone in acqua. Intanto il «Lakonia», inclinato sulla fiancata destra, diveniva a poco a poco incandescente sotto l'infuriare delle fiamme. Un altro ricognitore — volando a bassissima quota — ha scorto un centinaio di corpi inerti, forse cadaveri, galleggiare sotto la spinta delle cinture di salvataggio.

I naufraghi raccolti dalle navi di soccorso sono stati subito messi a letto nelle improvvisate infermerie di bordo. Il gruppo più numeroso, 500 persone, a bordo del transatlantico argentino «Salta» che verso il tramonto ha fatto rotta per l'isola di Madera. Altre 150 persone sono state prese a bordo della pretroliera inglese «Montcalm», che si è poi diretta a Casablanca. Hanno pure recuperato naufraghi i mercantili «Charlesville» e «The Ville De Manjunga» Le condizioni del mare (onde di circa un metro con vento a 16 chilometri orari) hanno favorito il rapido svolgimento delle operazioni di recupero e salvato la vita di molti naufraghi poco esperti del nuoto.

La lista dei vivi non è stata ancora redatta. Un portavoce della compagnia armatrice della nave ha dichiarato che a bordo del «Lakonia» vi erano due bimbi in tenera età e una trentina di ragazzi di età inferiore ai 12 anni. Dei 651 passeggeri, 630 sono inglesi e 21 francesi, tedeschi, austriaci, americani ed irlandesi.

Fra i passeggeri, poi, c'erano molte coppie di sposi in luna di miele e parecchi uomini di affari a riposo che si erano concessa la crociera per andare incontro al tempo assolato delle isole del Sud. Dei 385 uomini dell'equipaggio, 98 erano tedeschi, nove austriaci, cinque svizzeri ed uno italiano, gli altri tutti greci. Il «Lakonia» doveva gettare l'ancora oggi a Madera per prendere a bordo una mezza dozzine di altri passeggeri prima di proseguire la crociera per Teneriffe e Lal Palmas, nelle Canarie.

Secondo quanto si apprende a tarda ora, il «Lakonia» trasformato in uno spaventoso rogo e completamente in balìa di se stesso, si sta avvicinando al momento della fine. Sulle acque galleggiano numerosi giubbotti abbandonati, accanto a scialuppe e battellini di gomma. Il transatlantico, che appare sempre più inclinato a tribordo, è quasi completamente avvolto da spesse volute di fumo. Su di esso, si aggira in continuazione un C-54 dell'Aeronautica americana che cerca altri eventuali naufraghi. Una volta avvistato qualche superstite, l'aereo si abbassa per lanciare candelotti fumogeni in modo da orientare le navi impegnate nelle ricerche. Non più di venti persone possono ancora vedersi a bordo dei battellini di salvataggio. Nessuna di esse sembra ferita. Al nostro passaggio tutti ci hanno rivolto frenetici cenni di saluto.

Grandi sezioni di pesanti lastre di acciaio sono state strappate con violenza dai fianchi della nave in seguito a esplosioni verificatesi nella sala macchine. Contro lo sfondo delle furiose lingue di fuoco che avanzano nell'interno della nave, si delineano chiaramente i diversi piani del ponte. Il colore delle fiamme e del fumo sembra indicare che l'incendio è attualmente alimentato dai serbatoi di carburante del transatlantico. L'Oceano, ci è apparso moderatamente mosso, ma quando abbiamo sorvolato la nave per l'ultima volta le onde accennavano ad aumentare di forza.

«Nell'avvicinarci al «Lakonia» — ha proseguito il pilota di un altro aereo — abbiamo individuato quattro navi che si dirigevano verso il bastimento in fiamme. Entrati in contatto radio con la nave britannica «Montcalm», abbiamo saputo che essa aveva già preso a bordo 150 superstiti, ma seguitava a navigare nella zona del disastro nella speranza di ripescare altri naufraghi. Il mare era calmo e la velocità del vento era da 5 a 7 nodi.

«Il «Lakonia» appariva inclinato di circa 10 gradi e, fatta eccezione della parte destra della poppa, era completamente in fiamme. Abbiamo seguitato a sorvolare la nave per quasi sei ore. Quando ci siamo allontanati, il «Lakonia» galleggiava ancora pur essendo del tutto invaso dalle fiamme. A meno che non si verifichi un'altra esplosione a bordo, ritengo che il «Lakonia» seguiterà a galleggiare per varie altre ore.

«Quando ci siamo allontanati, la maggior parte dei passeggeri aveva già lasciato la nave ed era già stata presa a bordo delle altre navi. Il freddo era certamente un grave pericolo per i naufraghi perciò, prima di lasciare la zona del naufragio, abbiamo lanciato sulle navi di soccorso 400 coperte. Gli aerei che in quel momento partecipavano alle operazioni erano sei».

Il comandante di un altro «C-54» della base di Torrejon, capitano Don Spencer, ha fatto a sua volta la seguente dichiarazione alla stampa: «Non posso precisare quanti siano i morti e quanti siano i superstiti del naufragio del «Lakonia». Una cosa posso affermare con certezza e cioè che la percentuale delle persone salvate è enormemente più grande di quelle morte. Quando ho lasciato la zona del naufragio — ha aggiunto il pilota — dopo aver sorvolato per circa cinque ore il «Lakonia», penso che a bordo della nave vi fossero una venticinquina di morti e una sola persona viva, probabilmente il comandante. Noi abbiamo potuto vedere molti passeggeri gettarsi in acqua e molti altri che, a bordo delle scialuppe remavano in direzione delle navi che accorrevano. Abbiamo lanciato 19 canotti di salvataggio, capaci di portare a bordo 148 persone. Ho visto alcuni dei naufraghi che erano in acqua nuotare disperatamente verso i canotti. Altri non si sono mossi dopo il lancio delle scialuppe, presumibilmente perchè già morti».

A quanto si apprende da Casablanca le autorità portuali di questa città marocchina hanno dichiarato che le prime navi con a bordo i superstiti sono attese per domani mattina a Casablanca. Le autorità marocchine hanno tutto predisposto per l'accoglienza ai naufraghi. Sui moli sono stati preparati generi di conforto, coperte e vestiario, sono stati fermati letti d'ospedale per i feriti e camere d'albergo per tutti gli altri. Le autorità postali hanno predisposto linee telefoniche speciali con le quali i naufraghi potranno tranquillizzare sulla loro sorte i parenti allo estero.

Eugenio Galvano

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Funchal (Madera) — Così appariva ieri nel tardo pomeriggio il «Lakonia» trasformato in un pauroso rogo galleggiante

Domani, Natale e dopodomani il «Piccolo» non uscirà. Le pubblicazioni saranno riprese venerdì 27 corrente.

DOPO OLTRE VENTI GIORNI DI LABORIOSE TRATTATIVE

Accordo completo a Bruxelles sulla politica agricola del MEC

Gli olivicoltori dell'Italia meridionale otterranno dei sussidi per 60 miliardi di lire - Soddisfacente compromesso per il riso

Bruxelles, 23

I Ministri partecipanti alla conferenza di Bruxelles hanno raggiunto un accordo completo sulla politica dei prezzi agricoli tra i sei Paesi del MEC. Sul piano politico tale accordo consente di guardare con maggiore ottimismo alle misure migliori da prendere per la creazione di una comunità politica europea. La comunità economica dei sei era stata concepita in funzione della comunità politica. Essa doveva costituire, secondo il Trattato di Roma, il primo passo che andava considerato, non come fine a se stesso, ma come un presupposto essenziale per una nuova strategia diretta alla formazione dell'unità politica europea.

La definizione di una politica agricola comune fra i sei paesi, ultima lacuna esistente nell'ambito economico della comunità, è divenuta oggi una realtà che lascia il campo aperto alle realizzazioni previste dal trattato. E così una nuova fase della vita economica si è aperta. Le discussioni cominciate il 2 dicembre e proseguite nei giorni scorsi attraverso fasi di snervante tecnicismo fino a raggiungere l'atteso livello politico, si sono chiuse alle 17.30, otto giorni prima del previsto. Stamane i Ministri avevano messo a punto la posizione comunitaria di fronte al «Kennedy-round» sia sul piano industriale che su quello agricolo.

I Ministri hanno raggiunto un compromesso su un problema che aveva più a lungo costituito un ostacolo all'accordo e cioè come raccogliere 87 milioni 500.000 dollari per sovvenzionare i produttori di olio d'oliva del Mercato comune. La difficoltà consisteva nel fatto che l'Olanda si opponeva alla imposizione di una tassa sulla margarina che costituisce un prodotto concorrente dell'olio di oliva.

La Germania ha salvato i suoi contratti a lungo termine per il commercio di bestiame vivo con la Danimarca cui è stata accordata una quota di 16.000 capi all'anno per i mesi di ottobre e novembre. Inoltre la Danimarca potrà esportare 225.000 capi di bestiame all'anno nel MEC ma con tariffe più alte. Se le esportazioni diminuiranno la Comunità aprirà negoziati con la Danimarca.

Un eccezionale regalo natalizio è andato all'Italia, i cui olivicoltori meridionali otterranno sussidi per un totale di 360 milioni di marchi. (87.500.000 dollari) da parte del Fondo agricolo della comunità. Le decisioni di oggi completano la politica agricola del MEC tranne che per il pesce e lo zucchero. I due prodotti saranno oggetto di negoziati agli inizi dell'anno nuovo. Gli olandesi vantano una significativa vittoria avendo ottenuto dal Consiglio la promessa di prendere in esame la possibilità di accordare al Parlamento europeo un qualche controllo sul fondo per gli aiuti all'agricoltura.

Al termine della seduta, il presidente dell'esecutivo del MEC Walter Hallstein ha dichiarato ai giornalisti: «E' una vittoria per la Comunità. Abbiamo superato la grave crisi del gennaio scorso». Hallstein si riferiva al veto posto da De Gaulle per l'ammissione dell'Inghilterra nel MEC. Il presidente ha inoltre definito il 1963 come l'«anno dell'Europa». Jean Rey, responsabile della Commissione esecutiva per gli Affari esteri, ha dichiarato che il suo mandato in merito ai negoziati sui prodotti agricoli non è stato reso pubblico e non lo sarà. «Il Governo americano — ha aggiunto — non rivela le istruzioni date al signor Herter (il più alto consigliere commerciale del Presidente Johnson) nè siamo stati informati in merito alle istruzioni che il Governo britannico intende dare alla sua delegazione». Altre fonti hanno messo in chiaro che questa segretezza non nasconde finora alcuna precisa formulazione. Tutto ciò su cui ci si è accordati è una dichiarazione in termini generali che consiste nello affermare che il MEC vuole proteggere i suoi agricoltori e continuare a commerciare con il resto del mondo.

I compromessi raggiunti in merito ai regolamenti interni per le carni di manzo, il riso e i prodotti lattiero-caseari sono parsi a tutti soddisfacenti.

La situazione

Dopo una estenuante serie di trattative, che hanno fatto temere il peggio, a Bruxelles i Ministri rappresentanti i sei Paesi della Comunità europea hanno raggiunto un accordo sulla politica dei prezzi agricoli. Ovviamente, l'accordo comporta una serie di reciproche concessioni e rinunce tra i Paesi che fanno parte della Comunità stessa. Ma il traguardo raggiunto ha una importanza sostanziale da ogni punto di vista. Il Mercato comune, infatti, finora si basava soprattutto su una politica comunitaria nel settore industriale, mentre quello agricolo, in pratica, vedeva i sei Paesi condurre una politica non omogenea e spesso, anzi, di concorrenza. Ora la Comunità registra un notevole progresso con la unitarietà raggiunta anche in campo agricolo. L'obiettivo ottenuto dopo tante remore e difficoltà apre la strada non solo a obiettivi economici, ma anche politici. L'accordo, inoltre, ridà vigore e slancio alla Comunità, quel vigore e quello slancio che si erano perduti o almeno affievoliti, dopo la deludente soluzione dei negoziati tra il MEC e la Gran Bretagna.

Per i particolari tecnici si può aggiungere che gli accordi riguardano soprattutto l'adozione dei prezzi «comunitari» per i settori del riso, della carne bovina, lattiero-caseario, e l'adozione di un fondo comune di orientamento della politica agricola. Va sottolineato, infine, che l'importanza dell'accordo consiste anche in questo: esso apre la strada alla ricerca di una effettiva omogeneità e interdipendenza tra l'area economica del MEC e quella degli Stati Uniti. E giacchè la Francia ha sottoscritto l'accordo di Bruxelles, implicitamente ha accettato il principio della ripresa del «dialogo» con Washington.

La ripresa degli incidenti a Cipro tra greci e turchi ha dato il via a una intensa attività diplomatica tra i Governi cipriota, inglese, turco e greco per riportare la pace nell'isola.

Papa Paolo VI ha inviato, attraverso la radio e la televisione, il suo primo messaggio natalizio insistendo sui temi della pace, della verità, della giustizia, anche in relazione ai problemi della politica internazionale.

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto la sua prima riunione dopo il voto di fiducia. Tornerà a riunirsi dopo Capodanno, per mettere a punto i bilanci e varare i primi provvedimenti anticongiunturali.

NULLA SI SA SULLE CAUSE DEL TERRIFICANTE SINISTRO

«Temeva il fuoco» la nave dei crocieristi

Alla partenza da Southampton era stato fatto divieto ai passeggeri di fumare nelle cabine - Numerose famiglie inglesi in angoscia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 23

Non si sa come sia scoppiato l'incendio che ha interamente distrutto il «Lakonia». Un opuscolo distribuito ai passeggeri prima di salpare da Southampton giovedì scorso era irto di divieti, fra cui uno consistente nella prescrizione, quasi impossibile, di non fumare nelle cabine. Pare un indizio del fatto che la nave «temeva il fuoco». Il primo segno del dramma si è avuto la notte scorsa poco prima dell'una, ora italiana, con un S.O.S. che diceva: «Stiamo abbandonando la nave. Per favore aiutateci subito». Verso l'una e mezzo un altro S.O.S., il radiotelegrafista parlava in prima persona, dice: «Ultima invocazione dal "Lakonia". Non posso più stare nella cabina radio. Stiamo abbandonando la nave. Per favore aiuto immediato».

Subito un nugolo di navi in rotta fra quei meridiani si erano lanciate al soccorso, le inglesi «Montcalm» e «Stratheden», l'argentina «Salta», le americane «Independence» e «Rio Grande», la belga «Charville», la liberiana «Martita» e altre, mentre da Casablanca in Marocco partiva il battello di salvataggio «Agadir» e da Gibilterra il rimorchiatore norvegese d'alto mare «Herkules» Ma occorrevano ore per giungere sul posto. Il «Lakonia» doveva provvedere al salvataggio del carico umano con le sue forze. E' ben vero che il suo capitano, Matheos Zarbis, di nazionalità greca, di 53 anni, era un espertissimo uomo di mare che univa all'energia preziose qualità di prudenza e di previdenza, tanto che prima ancora di partire da Southampton e poi fin dalle prime ore di navigazione aveva fatto eseguire esercitazioni di salvataggio presso le scialuppe e quanto si assicura presso gli uffici della società armatrice in Piccadilly. Questa sera si dice però che solo cinque o sei scialuppe di salvataggio della nave abbiano funzionato regolarmente, e una ventina si siano capovolte o infrante toccando il mare.

Il cap. Matheos Zarbis

L «Lakonia» di oltre 20 mila tls. originariamente olandese, era stato costruito ad Amsterdam nel 1930. Durante la guerra era stato trasformato in trasporto per truppe. Fu usato in seguito per trasferimento di emigranti in Indonesia. Quasi totalmente ricostruito nel 1951, fu dato in affitto dal Governo olandese fino al '58 per il trasporto di emigranti in Australia. Nel 1959 fu rimodernato, poi di nuovo l'anno scorso rimesso in cantiere per adattarlo ad uso di crociere turistiche. Era passato frattanto in proprietà alla Società ellenica «Ormos Shipping Company» e il suo nome originario, Johan van Oldenmarnevelt, era stato mutato in quello di «Lakonia». Ultimamente i suoi scali abituali erano Le Havre, Lisbona, Madera, Casablanca, Tangeri, Tenerife, Las Palmas, Cadice o Algeri.

Aveva ripreso le normali crociere appena due settimane fa, dopo una revisione di «routine» nei cantieri di Southampton. Erano in progetto per il prossimo anno 25 crociere.

Arrivano in queste ore alle redazioni dei giornali nomi, brevi profili e circostanze di imbarco di molti passeggeri del «Lakonia». Dai luoghi di provenienza di questi dati emerge come il disastro colpisca le più diverse contee. E' davvero un momento di ansia e di lutto nazionale. Due sposi, Anthony e June Pitchen, entrambi di 23 anni, provenienti dal Dorset, erano partiti sul «Lakonia» in viaggio di nozze, dopo avere lasciato ai genitori lettere sigillate in cui veniva indicato il loro itinerario che doveva rimanere segreto. Si erano sposati mercoledì scorso alla vigilia della partenza. Lei indossava una crinolina di pizzo e una corona di rose bianche. Venerdì i suoi genitori non resistettero alla tentazione di aprire la lettera sigillata. Il padre dello sposo a sua volta era riuscito a scoprire l'itinerario dei due giovani controllando presso una redazione di giornale le liste dei passeggeri che s'imbarcavano giovedì. Ora le due famiglie conoscono in quale tremenda odissea i loro figli siano stati coinvolti. Non ne sanno ancora nulla. Angosce di questo genere si moltiplicano per centinaia di casi in tutta l'Inghilterra.

A. P.

QUASI IN STASI LA POLITICA PER NATALE E CAPODANNO

Continueranno durante le feste i tentativi di tener unito il P.S.I.

Formate le delegazioni delle correnti d.c. per le trattative sulla nuova segreteria
Scambio di auguri natalizi durante la seduta, l'ultima dell'anno, del Governo

Roma, 23

La politica da stasera entra in una fase di stasi. Oltre al Parlamento e ai partiti, anche il Governo ha iniziato il periodo festivo o quasi, che si prolungherà fino a dopo Capodanno. Oggi peraltro il Consiglio dei Ministri ha tenuto la sua prima riunione dopo il voto di fiducia. La riunione è durata dalle 11.20 alle 14.15 e si è conclusa con il tradizionale scambio di auguri tra il Presidente del Consiglio e i Ministri.

Come ha poi spiegato il Ministro Delle Fave la riunione consiliare si è aperta con una relazione dell'on. Saragat sui recenti incontri di Parigi, per il Consiglio generale della NATO, e di Bruxelles, per le trattative agricole del Mercato Comune. Sulla relazione di Saragat si sono avuti alcuni interventi riguardanti soprattutto i problemi di metodo da seguire nelle trattative. Il Consiglio si è riservato, ad ogni modo, di approfondire l'esame delle questioni emerse a Parigi e a Bruxelles nella sua prossima riunione prevista per il 3 o 4 gennaio. Hanno riferito al Consiglio anche i Ministri Andreotti, per i problemi della NATO, e Mattarella, per quelli del MEC. Moro ha ringraziato Saragat, Andreotti e Mattarella e ha voluto sottolineare che la relazione del Ministro degli Esteri era pienamente aderente alla linea politica generale del Governo.

Comunque Moro si è riservato di approfondire l'argomento nella prossima riunione consiliare quando il Governo affronterà i primi provvedimenti di attuazione del suo programma. Oggi è stato approvato anche un decreto presidenziale riguardante le modifiche alle circoscrizioni territoriali degli uffici giudiziari. In particolare col nuovo provvedimento saranno istituite sei nuove Preture mentre sarà stabilita anche la trasformazione di 86 vecchie Preture in sezioni staccate.

Il Consiglio ha anche approvato su proposta del Ministro Saragat, alcuni provvedimenti relativi alle nostre sedi diplomatiche e consolari, tra i quali l'istituzione di un'Ambasciata a Nairobi, di un Consolato a Leopoldville e di due uffici consolari rispettivamente a Berna e Neuchatel.

Nonostante la tregua natalizia, la situazione interna dei socialisti è sempre all'ordine del giorno. Gli esponenti della corrente socialista di sinistra si sono riuniti nella sede di «Mondo Nuovo» per fissare il calendario delle riunioni preparatorie del convegno nazionale della corrente, fissato per il giorno 12 gennaio. E' stato fatto inoltre il punto sugli orientamenti espressi dal segretario del partito, De Martino. Appunto di quanto aveva dichiarato ieri De Martino nel suo discorso di Milano, si è discusso, nella riunione odierna tra gli esponenti carristi. C'erano, tra gli altri, Vecchietti, Valori, Luzzatto, Menchinelli, Libertini; come ha poi riferito l'agenzia «Argo», portavoce della corrente, si è espressa l'opinione che l'unico modo per giungere ad una soluzione del dissidio interno nel partito, sia quello di convocare d'urgenza il comitato centrale, revocare il provvedimento dei probiviri e convocare immediatamente il congresso straordinario del partito. Soltanto attraverso questi atti — ha praticamente deciso il comitato esecutivo carrista — gli autonomisti hanno la possibilità di dimostrare nei fatti la loro volontà di mantenere unito il partito e di evitare una scissione.

In ogni caso i carristi hanno fatto sapere, anche, che la loro corrente intende per il momento continuare in Parlamento e fuori, una azione di controllo e di critica dell'attività del nuovo Governo, senza riconoscere la validità delle sanzioni disciplinari prese dai probiviri. E' evidente che almeno a parole, i carristi intendono mantenere rigidamente le loro richieste. Resta da vedere se ciò avverrà anche nella pratica. I tentativi di ricerca di un compromesso comune continuano.

A parte ciò, i carristi hanno deciso che subito dopo Natale si svolgeranno in tutta Italia convegni provinciali dei carristi per designare i delegati al convegno nazionale. Va sottolineato che la procedura che si è decisa di seguire ricorda davvicino quella di un vero e proprio congresso di partito. Il 12 gennaio, sulla base degli elementi di giudizio che saranno a disposizione, la corrente deciderà in assemblea generale se uscire dal partito o accettare le sanzioni disciplinari decise dai probiviri. Al convegno, teoricamente dovrebbero essere rappresentati 180 mila tesserati al partito. Ma questa valutazione, che riguarda coloro che nella fase preparatoria del 35.o congresso del PSI, votarono per la corrente carrista, è puramente teorica giacchè non tiene conto dei gruppi che fanno capo ai parlamentari Bertoldi e Mariani, ciò di quella frazione di carristi che non intendono infrangere la disciplina di partito.

Da notare che si è intanto saputo che l'«Avanti!» di domani dedicherà una nota al comunicato emesso a conclusione dell'odierna riunione dei carristi. Dopo aver puntato polemiche, la nota riafferma «che la maggioranza è decisa a compiere tutti gli sforzi possibili per l'unità del partito, compresa l'eventuale revoca delle sanzioni disciplinari, se la minoranza accetterà di assicurare l'osservanza delle regole di convivenza democratica nel partito.

«La maggioranza — dice poi la nota — ha proposto un documento politico contenente proposte concrete, a cominciare dalla piena autonomia del partito dal Governo, per assicurare la convivenza di tutti i socialisti nel PSI. La minoranza non si è ancora pronunciata su questo documento ma noi vogliamo continuare a sperare che essa lo farà».

Sempre in campo socialista, è da segnalare che il vicesegretario del PSI, Brodolini, si è incontrato stamane con Mariani che, come è noto, pur aderendo alla sinistra socialista, assieme a Bertoldi e ad altri parlamentari, ha dissentito dalle posizioni prese dai carristi in sede di voto di fiducia al Governo. Dopo il colloquio Mariani ha dichiarato ai giornalisti: «Ho trovato nel colloquio la conferma che la necessità inderogabile di compiere ogni sforzo per salvaguardare l'unità del PSI è ormai riconosciuta e vivissimamente sentita in ogni settore del partito. Dal colloquio è emerso che restano fermi gli impegni della maggioranza per quanto riguarda le garanzie offerte alla minoranza di partecipazione agli organi esecutivi, nonchè per quanto riguarda sia la convocazione di un congresso del partito a richiesta della minoranza, sia la data di esso, da fissarsi entro un termine ragionevole. A tali impegni della maggioranza dovrebbe naturalmente corrispondere l'impegno della minoranza ad operare disciplinatamente nel partito. Circa l'immediata convocazione di un congresso straordinario penso che dovrebbe essere evidente per tutti i compagni della sinistra che i due obiettivi dell'unità del partito e di una affermazione congressuale della sinistra non si conciliano con la richiesta di un congresso straordinario immediato: sarebbe questo un congresso che troverebbe la sinistra divisa e sarebbe con certezza, nelle attuali condizioni, il congresso della scissione».

Un altro partito dove si registrerà un'attività, sia pure su scala ridotta, è la DC dove si sta preparando il Consiglio nazionale di cui si prevede la convocazione intorno al 10 gennaio per procedere tra l'altro alla nomina del successore dell'on. Moro nella carica di segretario del partito. Per i prossimi giorni sono in programma trattative collegiali tra le varie correnti, nelle quali i fanfaniani saranno rappresentati da Forlani, Rampa e altri loro esponenti, i dorotei hanno delegato Russo e Cossiga, la Base, Gallori, Misasi e Granelli, e i sindacalisti Pastore e Donat-Cattin. Secondo le indiscrezioni che si sono potute raccogliere l'unico fatto che sembra ormai accertato è la candidatura di Rumor alla segreteria del partito. Tuttora in discussione è invece la struttura della segreteria e della direzione. Un punto che sembra ormai condiviso da tutti è l'adozione del sistema proporzionale per l'elezione delle cariche interne del partito, in sede congressuale.

Da segnalare, a conclusione della giornata, che in un articolo sulla «Nazione» di domani, l'ex Presidente della Repubblica Gronchi riafferma gli orientamenti e i punti di vista che furono, sabato scorso, al centro del suo intervento al Senato, suscitando qualche eco polemica.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bruxelles — Il Ministro dell'Agricoltura on. Ferrari Aggradi all'uscita dalla seduta di ieri della conferenza del MEC

SINGOLARE DECISIONE MINISTERIALE

Finiranno all'asta le strenne deperibili

Ciò sanziona l'impossibilità delle Ferrovie di smaltire il traffico dei pacchi natalizi

Roma, 23

La consuetudine di spedire pacchi dono in occasione delle festività ha messo quest'anno più che negli anni scorsi in difficoltà sia il servizio postale che quello ferroviario per la consegna a domicilio. In diverse città il recapito dei colli è divenuto un problema irrisolvibile; in particolare a Milano risulta che oltre un centinaio di carri ferroviari carichi di posta natalizia non abbiano potuto nemmeno essere scaricati.

A proposito di pacchi natalizi, c'è da annotare una singolare decisione adottata dal Ministero dei Trasporti. «A partire dal giorno 23 corrente — dice un avviso al pubblico esposto dalle Ferrovie dello Stato (Compartimento di Roma) — dalle ore 10.30 alle ore 11.30, nei locali del deposito compartimentale di Roma Termini (via Giolitti 54) verranno posti in vendita e ceduti al miglior offerente a termine delle vigenti condizioni e tariffe per il trasporto delle cose — i colli di merce deperibile (pesce fresco, carni macellate, verdure, agrumi, frutta, fiori, piante vive, dolciumi ecc.) di cui non sarà stato possibile eseguire la consegna ai destinatari».

Sarebbe come dire che non potendo l'organizzazione delle Ferrovie dello Stato provvedere a consegnare in tempo i pacchi natalizi spediti da tutte le parti d'Italia, saranno venduti all'asta quelli contenenti merce deperibile. E' indubbiamente una pittoresca decisione.

Nuovamente La Pira rinvia la crisi in Comune

Firenze, 23

Il Consiglio comunale di Firenze si è riunito stasera per prendere in esame, fra l'altro, le dimissioni dalla Giunta comunale degli assessori socialdemocratici. In apertura di seduta, il Sindaco La Pira ha proposto all'assemblea una inversione dell'ordine del giorno, e cioè di iniziare con l'esame di alcune delibere che, per la loro attuazione, debbono essere approvate dall'amministrazione comunale fiorentina entro il 31 dicembre. La Pira ha quindi annunciato le dimissioni degli assessori democristiani. Al Sindaco ha fatto seguito il Vicesindaco, dott. Enriquez Agnoletti, il quale, a sua volta, ha annunciato le dimissioni anche degli assessori socialisti.

Sulla comunicazione del prof. La Pira e del Vicesindaco Agnoletti si sono poi avuti numerosi interventi: il sen. Fabiani del PCI ha chiesto per quale motivo alle dimissioni degli assessori non facciano seguito quelle del Sindaco ed a lui ha risposto l'assessore dc on. Pistelli.

Dopo aver dichiarato che la soluzione della crisi può essere resa possibile da un rinzio della seduta del Consiglio comunale, per consentire appunto ai partiti della maggioranza di centro-sinistra di giungere ad una chiarificazione ed a una ristrutturazione della Giunta stessa, l'on. Pistelli ha dichiarato che alle dimissioni degli assessori non fanno seguito quelle del Sindaco «perchè» il Sindaco rappresenta la volontà della maggioranza di ritornare ad essere maggioranza di centro sinistra». A conclusione della seduta, il Consiglio ha approvato a maggioranza (35 voti a favore) una mozione d'ordine del consigliere Bausi (DC), che dà mandato al Sindaco di riconvocare il Consiglio comunale entro il 15 gennaio prossimo.

IN SEGUITO AGLI ACCORDI RAGGIUNTI A BRUXELLES

SCENDERANNO DI PREZZO OLIO D'OLIVA E MARGARINA

Positivo il bilancio delle trattative per la nostra olivicoltura e il nostro riso
Resa più facile l'importazione di carne bovina e congelata dai paesi terzi

Roma, 23

L'accordo raggiunto a Bruxelles stasera è stato valutato da ambienti ufficiosi della capitale più come un accordo politico che non un accordo tecnico: su molti punti devono infatti ancora essere approvati i minuti particolari. Certo è che la riunione di oggi — dicono gli ambienti di cui sopra — rimane come un punto fermo nella storia della Comunità che ha così superato le pregiudiziali e gli ultimatum posti sul suo cammino dalla Francia, dalla Germania e, negli ultimi giorni, dall'Olanda.

Gli stessi ambienti rilevano come il punto di partenza di questa felice conclusione della «Maratona di Bruxelles» è stato rappresentato dal documento di compromesso presentato dalla Commissione esecutiva della Comunità due giorni or sono.

I punti di cui si compone il documento elaborato dalla Commissione riguardano: politica dei grassi: i grassi di origine vegetale saranno regolati con le stesse modalità di quelli di origine animale, l'olio di oliva sarà sovvenzionato dalla Comunità mentre la margarina entrerà nei regolamenti comunitari; il regolamento per i grassi di origine vegetale entrerà in vigore nel novembre del 1964. Il riso: il regolamento su questo prodotto è ispirato a quelli degli altri cereali. Carne e carne congelata: il regolamento sulla carne è ispirato a una certa protezione della produzione comunitaria; per la carne congelata i dazi e i contingenti di importazione potranno essere stabiliti con maggioranza semplice. Il latte: viene approvato il regolamento per l'organizzazione del mercato lattiero caseario e si consente alla Germania Occidentale di mantenere, fino all'entrata in vigore del regolamento stesso, la facoltà di concedere aiuti ai produttori nazionali. Viene infine approvato il regolamento per il fondo di sovvenzione e orientamento per l'agricoltura.

Questo per quanto riguarda l'agricoltura. Per la parte riguardante la posizione comune da assumere in seno ai prossimi «negoziati Kennedy» il documento della Commissione esecutiva della CEE prevede che per i dazi industriali e per l'annullamento delle differenze tariffarie si raggiunga un accordo in conseguenza degli impegni assunti dal Consiglio dei Ministri; per i dazi agricoli è stato raggiunto l'accordo secondo le direttive stabilite dal Consiglio dei Ministri.

Gli ambienti ufficiosi sottolineano come le conclusioni di questa lunga serie di sedute, se rappresentano in certo qual senso una affermazione per il Governo di Parigi che ha visto rispettare l'ultimatum posto per l'approvazione dei regolamenti agricoli, devono certamente essere viste con soddisfazione da parte italiana in quanto il nostro Governo è riuscito a imporre il rispetto degli accordi preventivi anche per quanto riguarda la definizione della politica da seguire nei negoziati tariffari del «Kennedy-Round». Non solo: il nostro Paese, si rileva, trarrà notevole beneficio anche dall'approvazione dei regolamenti agricoli. In particolare i nostri produttori di riso potranno piazzare sul mercato europeo a prezzi competitivi le notevoli eccedenze di prodotto: sia per la carne congelata che per la carne bovina sarà più facile importare in quantità sufficiente dai Paesi esterni alla Comunità; il consumo del burro subirà una leggera flessione a seguito della diminuzione dei prezzi della margarina e dell'olio sia di semi che di oliva.

In conclusione, comunque, come è stato — si dice ufficiosamente — sottolineato anche dai nostri rappresentanti, l'accordo raggiunto rappresenta più che una vittoria di uno o di un altro Paese una vittoria della Comunità che è riuscita a superare brillantemente gli scogli che sembravano comprometterla definitivamente e alle fondamenta.

FACEVANO PARTE DELL'EQUIPAGGIO DEL «LAKONIA»

Quattro italiani a bordo del transatlantico incendiato

Si tratta di tre genovesi e di un triestino - Fra essi una donna

Genova, 23

Dell'equipaggio del «Lakonia» facevano parte anche quattro italiani; essi sono: Oscar Boggetti, capo-commissario, di 40 anni, abitante a Genova; Evelina Giovine in Borgo, di 54 anni, pure di Genova, addetta ai negozi di bordo; Luigi Ruzzi, di 52 anni, cameriere, anch'egli genovese; e il commissario Giorgio Murat, triestino, ma abitante nel capoluogo ligure.

La famiglia di Oscar Boggetti attende ansiosamente notizie del proprio congiunto. Il Boggetti, nato a Rodi nel '26 si era successivamente trasferito con la famiglia ad Atene, ove visse fino al '41, quando tornò in Italia. Il Boggetti è successivamente vissuto a Genova: non è sposato.

Luigi Borgo di 21 anni, figlio di Evelina Giovine in Borgo, ha appreso stamane alle otto, dalla radio, la notizia dell'incendio del «Lakonia». Il genovese della «Coca-Cola», ha genovese delal «Coca-Cola», ha subito informati il padre, Natale Borgo di 62 anni, impiegato in Comune, e la sorella Gloria di 15 anni, studentessa. Tutti e tre ascoltano ora in continuazione la radio, in attesa di notizie: essi hanno molte speranze che la loro congiunta sia salva; la signora Borgo fra l'altro è molto sicura e non si perde d'animo nemmeno nelle situazioni più difficili; anni fa, imbarcata sul piroscafo panamense «Nassau», ora ribattezzato «Acapulco», rimase padrona di sè quando la nave entrò in collisione, al largo di New York, con una nave americana. In quella occasione la signora non riportò la benchè minima scalfittura, ed entro poche ore fu in grado di trasmettere un cablogramma alla famiglia.

La moglie del cameriere Luigi Ruzzi, che abita in via Martinetti, in Sampierdarena, è invece molto in ansia, in seguito alla notizia dell'incendio del «Lakonia», e non si è sentita per ora in grado di fornire notizie sulla propria famiglia ai giornalisti che l'hanno rintracciata.

Istruttoria a Spalato per l'uccisione del capobarca

Belgrado, 23

Al Tribunale distrettuale di Spalato ha avuto inizio il procedimento penale per l'uccisione del comandante del peschereccio italiano «Francesco II», Giuseppe Recchi, avvenuta il 13 dicembre al largo dell'isola dalmata di Maon, in seguito a mitragliamento da parte di una motovedetta jugoslava. L'istruttoria deve ricostruire l'avvenimento ed esaminare i dettagli del tragico fatto.

All'istruttoria partecipa anche il Console generale d'Italia a Zagabria, Antonino Restivo. La partecipazione di un diplomatico straniero a tutte le fasi della istruttoria non è prevista dal Codice jugoslavo, ma evidentemente — secondo quanto afferma un comunicato ufficioso — le autorità jugoslave hanno voluto anche in questo modo confermare la loro intenzione di chiarire fino in fondo le circostanze e dimostrare il loro spirito di collaborazione. Come è noto, il Ministero per gli Esteri jugoslavo ha in più riprese espresso «il più vivo rammarico per la tragica morte del comandante italiano» promettendo di esaminare tutti i particolari dello sconcertante episodio che tanta eco di riprovazione ha avuto nell'opinione pubblica italiana e che è stato anche oggetto di una interrogazione parlamentare da parte dell'on. Bologna.

I rappresentanti italiani — conclude il comunicato ufficioso — ritengono che le autorità jugoslave abbiano dimostrato sollecita collaborazione e che le indagini si svolgano con la dovuta accuratezza.

MIGLIAIA DI STORNI distruggono gli oliveti

Matera, 23

Diverse migliaia di storni, spinti dal freddo, stanno distruggendo il raccolto delle olive in alcune zone della Lucania. La presenza di numerosi e fitti stormi di questi uccelli è stata in modo particolare notata in località «Iscarenale».

PER ALCUNI GIORNI SI E' TEMUTO PER LA SUA VITA

La signora Nenni supera un grave attacco cardiaco

Togliatti è stato dimesso dalla clinica dopo l'operazione

Roma, 23

La consorte dell'on. Nenni, signora Carmen, ha superato tra ieri e oggi un grave attacco cardiaco. Secondo la diagnosi del medico di casa Nenni, il prof. Spallone, si è trattato di fibrillazione cardiaca. Ora la signora Nenni sta sensibilmente meglio. Per tutta la durata della crisi le sono stati accanto il marito ed i figli.

Il male si era manifestato con preoccupante gravità la sera di venerdì scorso ed appena stanotte vi è stato un tranquillizzante miglioramento. Stamane il prof. Spallone si è espresso in termini rassicuranti tanto che la figlia maggiore della signora, la senatrice Giuliana, ha potuto rispondere al telefono, che la mamma «sta molto meglio».

Si ritiene che i disturbi che hanno colpito la consorte di Nenni siano stati provocati dall'eccezionale tensione cui essa è stata sottoposta, negli ultimi tempi che hanno visto fortemente impegnato il marito nella lotta politica. I Nenni sentono molto gli affetti familiari, e la signora, sposata all'on. Pietro dal 1911, è stata sempre vicina al marito, nella buona come nell'avversa sorte: la loro primogenita nacque al tempo in cui Nenni era in carcere, ad Ancona, con Mussolini.

Anche le condizioni di Togliatti sono migliorate, e il leader comunista, curato pure lui dal prof. Spallone, è stato dimesso dalla clinica nella quale il giorno 17 è stato sottoposto a un intervento chirurgico, cosa però di poco conto: l'incisione di un ascesso. E' stata questa la terza operazione subita da Togliatti: la prima risale al 1948, dopo l'attentato dello studente Pallante, e la seconda è di qualche anno più tardi, in seguito ad incidente automobilistico.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e centrali tirreniche generalmente sereno con locali addensamenti stratificati sulla Val Padana. Sulle regioni centrali adriatiche e su quelle meridionali nuvoloso. Su Sardegna e Sicilia nuvoloso con possibilità di isolate piogge più probabili sulla Sardegna meridionale e Sicilia sud orientale. Temperatura stazionaria intorno ai valori bassi. Venti: in Val Padana generalmente calmi con rinforzi da nord est su alto Adriatico; su regioni centrali, meridionali e isole moderati intorno nord est con rinforzi locali su quelle meridionali ed isole. Mari: Mar Ligure, alto Tirreno ed alto Adriatico poco mossi; molto mossi o agitati gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 9, 6; Verona — 1, 3; Trieste — 2, 1; Venezia — 4, 1; Milano — 1, 3; Torino 0, 2; Genova 3, 8; Bologna — 5, 2; Firenze 2, 7; Pisa 0, 9; Ancona 4, 5; Perugia 0, 3; Pescara 5, 6; L'Aquila 1, 5; Roma (Ciampino) 1, 12; Roma (Città) 0, 12; Campobasso 0, 1; Bari 7, 9; Napoli 6, 12; Potenza 1, 3; Catanzaro 10, 14; Reggio Calabria 10, 17.

IL MESSAGGIO NATALIZIO DEL PAPA

DI PANE E DI PACE È AFFAMATO IL MONDO

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

cipi, nelle idee nelle concezioni della vita e del mondo e finchè sono divisi si ignorano, si odiano, si combattono».

«Si vede da ciò — ha continuato il Papa — quale sia la importanza del fattore dottrinale nelle sorti dell'umanità». Ed ha ricordato i grandi insegnamenti basilari e fondamentali della fede per affermare che «il rapporto religioso tra Dio e il mondo è il fondamento più solido e fecondo della unità fra gli uomini, nel rispetto, anzi, nel risveglio delle loro singole e rispettive personalità: la vera sociologia della pace umana nasce dalla unità religiosa cristiana. E questa unità instaurata da Cristo, nel pensiero e nella storia, vorrebbe essere anche il Nostro supremo augurio, per la pace, per la concordia, per l'amore, per la comprensione, per la felicità degli uomini di buona volontà». Il Papa ha detto che tale augurio vale in primo luogo per coloro che si onorano del nome di cristiani.

Nell'ultima parte del suo messaggio Paolo VI ha parlato del suo viaggio in Terrasanta. Dopo aver ribadito che si tratta «di un pellegrinaggio con scopi e aspetti soltanto religiosi» ha affermato: «Sarà il viaggio della confessione di Pietro che ripeterà a Cristo le parole che già echeggiarono a Cesarea di Filippo: sì, o Signore, tu sei il Cristo, figlio di Dio vivo»; sarà il viaggio della offerta a Cristo della sua Chiesa; sarà il viaggio della ricerca e della speranza di quanti ci sono in Cristo fratelli e per i quali pregheremo con le parole di Gesù: «Che si faccia un solo ovile ed un solo pastore!».

Il Papa ha concluso: «E il Nostro cuore si allargherà anche oltre l'ovile di Cristo, e avremo pensieri buoni e grandi per ogni popolo della Terra, per i vicini e per i lontani, con senso di riverenza e di amore, e con augurio di bene e di pace. Chiedendo perdono al Signore, a lui, il misericordioso, d'ogni nostro fallo, d'ogni nostra debolezza, avremo il coraggio d'invocare misericordia, pace e salvezza per tutti».

A. P.

BORSE E MERCATI

MILANO

La riunione di ieri è apparsa particolarmente pesante: la necessità di realizzo da parte della clientela per il periodo natalizio, può aver favorito tale tendenza; tuttavia non si esclude che vi possano essere state alcune sollecitazioni a liquidare partite sospese. Riflessi avvertiti soprattutto nel settore dei titoli di Stato: un continuo ribasso degli immobiliari ha provocato un analogo movimento negli assicurativi e nelle Cantoni, che accusano pesanti cedenze. Le flessioni già rilevanti in apertura, sono andate accentuandosi nel corso della seduta. In chiusura, quasi sempre registrati i minimi della giornata: solo i titoli a largo mercato presentano sul finale maggiore resistenza. Migliori le Falck, Marzotto e alcuni elettrici; resistenti i titoli di Stato, a eccezione della Rendita 5%, che perde oltre un punto. Riflessive alcune scadenze dei Buoni del Tesoro; calmi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 16.500.000; Buoni del Tesoro 107.500.000; obbligazioni 441 milioni; azioni n. 840.775.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,40 (107,75); Red. 3,50% 90,70 (—); Ric. 3,50% 82,95 (83,10), 5% 96,60 (—), Trieste 5% 95,60 (—); Rif. F. 5% 95,20 (95,25).

Buoni del Tesoro: 1964 99,45 (99,40), 1965 99,65 (—), 1966 100 (99,85), 1966 (sett.) 99,05 (99,30), 1968 99,50 (—), 1969 99,50 (99,55), 1970 99,85 (100,10), 1971 99,90 (100,20).

Alimentari: Certosa 2510 (—), Distillerie 2555 (2579), Eridania 2630 (2650), Es. Molini 1870 (—), Motta 21.350 (22.475), Romana Zuccheri 260 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 111.800 (115.550), Ass. Milano 26.950 (27.500), Ass. Milano priv. 21.410 (—), Ass. Torino 10.200 (10.600), Ass. Torino priv. 6650 (7025), Incendio 12.350 (12.560), Fond. Vita 24.700 (25.250), L'Assicuratrice 49.900 (51.400), Ras 46.100 (47.400).

Bancari: Mediob. 73.300 (74.700).

Chimici: Anic 1752 (1800), Brioschi 12.500 (—), Caffaro 224,50 (228), Gas Napoli 898 (920), Erba 11.550 (11.800), Erba priv. 6630 (6655), Italgas 1760 (1780), Larderello 3000 (—), Ledoga 7300 (7440), Liquigas 310 (316), Mira Lanza 46.000 (47.150), Ossigeno 2265 (2295), Pibigas 101,50 (102,50), Rumianca 2085 (2090), Saffa 7900 (8150), Sarom 1250 (1269).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1088 (1090), Cieli 2799 (2830), Dinamo 2510 (2565), Edisonvolta 2510 (2553), Bresciana 2500 (2565), Calabria 1760 (1750), Campania 1755 (1805), Sarda 3840 (3875), Valdarno 2875 (2945), Emiliana 2105 (2200), App. Centr. 3100 (3060), Alto Veneto 1875 (—), Subalpina 2460 (2550), Lucana 2400 (2300), Magneti 1340 (1375), Marelli 755 (785), Orobia 2280 (2295), Pugliese 1640 (1655), Romana 2810 (2860), Seso 1910 (1905), Sip 1405 (1413), Tecnomasio 2450 (—), Teti 2363 (2380), Terni 561,50 (562,25), Unes 2380 (2440), Vizzola 3730 (3740).

Finanziari: Bastogi 2110 (2141), Breda 5300 (5310), Finelettrica 1210 (1234), Finmare 496 (492), Finsider 985 (990,25), Generalfin 1052 (1090), Gim 5810 (5880), Invest 3720 (3740), Italpi 2805 (2838), La Centrale 10.410 (10.550), Pirelli & C. 7600 (7765), Safep 2765 (—), Sifir 1240 (1244), Sme 2101 (2130), Stet 2624 (2640), Sviluppo 2100 (2130).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2955 (2950), Beni Stabili 5300 (5650), Bonifiche 725 (—), Co.Ge. 7790 (7930), Imm. Roma 795 (809,50), Sagi 1620 (1625), In. Edilizia 2880 (2960), Milano Cen. 31.800 (33.000), Risanamento 5450 (5600). Silos Genova 4798 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 330 (—), Westinghouse 1500 (—), Fiat 2434 (2457), Fiat priv. 2030 (2040), Nebiolo 880 (894), Olivetti 2631 (2662), Tosi Franco 1115 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6870 (6700), Acciaierie Falck priv. 6420 (6470), Broggi-Izar 1835 (1830), Dalmine 2190 (2217), Ilssa-Viola 1148 (1170), Italsider 1410 (1460), Magona 1250 (1255), Metalli 4550 (4620), M. Amiata 6301 (6510), Montecatini 2317 (2405), Montepomi 899 (902), Siele 5650 (5855), Trafilerie 1540 (1535).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8700 (8900), Val Ticino 37,50 (—), Cot. Cantoni 23.000 (24.290), Olcese 1125 (1140), Cucirini 9201 (9430), Stampati 4000 (4110), Cascami Seta 5900 (5960), Fisac 325 (—), Lanerossi 3900 (4030), Gavardo 3142 (3140), Scotti 180 (182), Linificio 788 (—), Marzotto priv. 1858 (1840), Rossari 35.900 (—), Rotondi 38.900 (—), Man. Tosi 3260 (—), Cot. Merid. 211 (—), Pacchetti 821 (—), Snia Viscosa 5200 (5295), Snia priv. 4003 (4085), Bernasconi 2640 (—), Tilane 213 (—), Unione Manifatture 71.000 (71.800).

Trasporti: Nord Milano 1380 (—), L'Ausiliare 3650 (—), Mittel 3490 (3510), Veneta 2100 (—).

Diversi: De Ferrari 1200 (—), Baroni 106 (104), Cart. Binda 58.900 (—), Cart. Burgo 28.110 (28.920), Cementir 7250 (7270), Cer. Pozzi 740 (737), Cer. Ginori 920 (925), Ciga 6800 (6890), Edison 3223 (3280), Eternit 7590 (7999), Italcementi 20.280 (20.400), Cond. Acqua 766 (780), Rinascente 669,75 (681), Rinascente priv. 501 (524,50), Linoleum 3020 (—), Pirelli S.p.A. 5080 (5210), Rejna A. 1860 (—), Smeriglio 206,25 (—), Terme Acqui 25.300 (25.800).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 622,30; franco svizzero 144,18; sterlina 1742; franco belga 12,40; franco francese 126,96; marco 156,55; scellino austriaco 24,08; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,65; corona danese 90, svedese 119,60, norvegese 86,80; dinaro taglio grosso 0,68, taglio piccolo 0,68.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6150-6400, c. n. 6100-6300; marengo svizzero 5750-5950; oro 714-724; argento puro 28,50-30,50.

TRIESTE

Mercato depresso per tutta la quota azionaria; notevole, nei valori locali, il progresso delle Premuda (+1000, portandosi così a quota 34.000); affari scarsi. Piccola variazioni per gli statali. Titoli trattati: 1500 Viscosa ord., 2500 Catini.

Ass. Generali 111.800 (115.900), Ras 46.100 (47.400), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 34.000 (33.000), Tripcovich 28.050 (—), Snia Viscosa 5205 (5295), Italsider 1450 (1485), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2434 (2457).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso anche ieri in declino con perdite generalmente contenute entro due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 4.560.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto dollari 1,70, scendendo a quota dollari 233,40.

LONDRA

Poche le contrattazioni alla Borsa, dove peraltro la maggior parte dei comparti hanno mantenuto un tono abbastanza sostenuto. Calmi ma irregolari gli auriferi, migliore il platino, misti rame e stagno, in ripresa i petroli, irregolari tè e gomma.

PARIGI

Mercato calmo e sostenuto. In ripresa i valori francesi. Bene orientato il mercato internazionale. Aumentato il volume degli scambi sul mercato dell'oro.

Il Mistico Agnello

ED ECCO una gran folla che nessun uomo poteva noverare, di tutte le nazioni e tribù e popoli e lingue, che stava in pie' davanti al trono e davanti all'Agnello, vestiti di vesti bianche e con delle palme in mano. E gridavano con gran voce dicendo: "La salvezza appartiene all'Iddio nostro"».

Così suona la visione di San Giovanni nell'«Apocalisse». E così questa sublime visione è stata raffigurata da uno dei maggiori monumenti pittorici della storia dell'arte: «L'Adorazione del Mistico Agnello» del quattrocentesco pittore fiammingo Jan van Eyck. Un capolavoro, che ha trovato proprio nella ricorrenza natalizia un'occasione di diffusione fuori del comune, per le cure delle Arti Grafiche Ricordi Mondadori di Milano. Che ce ne offrono una versione che è pure un primato di perfezione tipografica: tutti i 26 pannelli sono stampati direttamente su legno, in modo da captare l'effetto dell'originale pittura sulla tavola di quercia. I colori sono limpidi, vivaci: davvero si accostano all'originale nelle più sottili inflessioni.

Con questo grande libro, è come portarci in casa, nell'intimità domestica, il grandioso polittico di van Eyck: per godercelo tutto per noi.

La pubblicazione s'avvale del testo storico-critico del prof. Valentin Denis, ordinario di storia dell'arte presso l'Università di Lovanio. E il Denis, presentandoci l'«Adorazione» sia attraverso una ricostruzione della biografia vaneyckiana e l'opera del grande maestro; sia attraverso la descrizione generale e particolare del polittico (pagina per pagina — ma sono pagine lignee! — si dispiega sotto i nostri occhi ciascun pannello, col suo commento); sia attraverso una interpretazione «teologica» (chè il grandioso lavoro è una versione fedele e dottrinaria dei testi evangelici): attraverso questo ingente apparato, il Denis ricostruisce la genesi e la fortuna e la storia dell'«Adorazione» in tutti i suoi aspetti.

Uno degli aspetti più singolari, e appassionanti, è intanto quello dell'attribuzione del capolavoro. Come noto — e come appare persino da tutti i manuali sulla pittura fiamminga — l'«Adorazione del Mistico Agnello» venne collocata il 6 maggio 1432 nella cappella Joos Vijd signore di Pamela, nella chiesa di San Bavone a Gand. Tuttavia, una quartina — dipinta in circostanze misteriose sulla cornice — afferma che il grande polittico fu iniziato da Hubrecht, fratello, e pittore superiore a Jan van Eyck: il quale ultimo avrebbe poi condotto in fondo la cospicua pittura.

Ebbene il Denis — presentandoci l'«Adorazione» in questa versione eccezionale delle Arti Grafiche Ricordi — torna sull'argomento: sostenendo che Hubrecht van Eyck non è affatto [illegible] mai potuto identificarsi nel fratello Lambrecht, che era aiuto di Jan [illegible] a preparare le tavole che dovevano essere dipinte. Per sostenere questa tesi, che appare rivoluzionaria, ma non tanto, il Denis ha operato una nuova disamina di tutti i documenti possibili: facendo leva soprattutto sul fatto che di Hubrecht non si conosce altra opera sicura e che quindi la sua fama — affermata dalla quartina — non appare, allo stato dei fatti, assolutamente giustificata. Anche anagraficamente, su Hubrecht si sa poco o nulla: nulla comunque nella direzione che lo vorrebbe uno, anzi il maggiore pittore fiammingo del tempo. Mentre, come noto, è Jan che in tal senso depongono sia la tradizione storico-critica, sia le opere sicuramente autografe, sia quelle attribuibili: e dalle quali lo stesso Jan è appunto da considerare uno dei maggiori artisti del Quattrocento, non solo fiammingo, ma europeo.

La quartina incriminata sarebbe — secondo il Denis — stata applicata, e dipinta sulla cornice, nel periodo in cui — a partire dal 1556 — il prezioso polittico fu sottratto alle furie iconoclaste dei calvinisti nei Paesi Bassi, e ricoverato prima nella torre quindi nel palazzo comunale di Gand.

La tesi del Denis, che è confortata da un'interpretazione logica e lineare dei documenti, è in contrasto soltanto con una parte della tradizione critica. Ecco intanto l'abbiamo accennato, per indicare una circostanza per cui questa stupenda pubblicazione natalizia appare rilevante. Agli specialisti, poi, la discussione particolareggiata.

Jan van Eyck, dunque viene restituito dal Denis, integralmente, al suo capolavoro. Che è una vera festa degli occhi, nei suoi cromatismi vivaci, nella sua composizione calcolata, nella squisitezza dei particolari. Quale appunto s'addice a una opera che è da ritenere rivoluzionaria per il suo tempo: avviando quella tipica parabola della pittura dei Paesi Bassi, in cui vennero a mescolarsi gli influssi del gotico francese e del rigore tedesco: sempre nel riscatto della realtà, e anticipando quella ricostruzione dall'interno della «sacralità» dell'arte, anche quella dedicata alla tradizione della Chiesa.

Ecco così che van Eyck appare in quella sua accanita osservazione del vero: il corpo umano è scoperto e nasce il «nudo»; la persona è ritratta con un'acribia che diventerà inimitabile e influenzerà anche i maggiori ritrattisti italiani. E le città, le strade, la gente, vengono ora viste e rappresentate al vivo, sugli sfondi di questi dipinti, che scoprono dunque anche il «paesaggio». Quel paesaggio che nell'«Adorazione» sembra legarsi ineffabilmente, coi suoi verdi, le sue piante, i suoi fiori e le sue montagne, all'afflato universale che pervade il polittico.

Denis rivede anche la cronologia della vita di Jan van Eyck: secondo lui, la data di nascita (sinora convenzionalmente fissata intorno al 1390) andrà anticipata, forse addirittura d'un decennio. E il luogo di nascita — che la tradizione indicava in Maaseik — sembrerebbe potersi invece stabilire, sempre nella provincia di Limburgo, nel comune di Arendonk. Pacifica la morte nel 1441.

Altro motivo affascinante, che questa splendida edizione dell'«Adorazione» risolleva, sarà quello circa l'«inventore» della pittura a olio: inventore che la leggenda e, in parte, anche la tradizione più accreditata, specie nel Nord d'Europa, vuole appunto ascrivere a Jan van Eyck: e si rammenterà che anche il nostro Vasari inclinava a tanto. Sebbene paia invece provato che la pittura a olio, per uso artigianale, fosse già nota nel Trecento. Sicchè ci sembra nel giusto il Denis che sostiene un primato di Jan, non addirittura nella pittura a olio «tout court»: ma nella pittura a olio «siccativo»; nella quale tecnica gli esiti del maestro di Gand appaiono ancora oggi insuperati.

Antonio Manfredi

«STILLE NACHT» RISUONA ANCORA UNA VOLTA NELLA SANTA NOTTE

Torna la soave canzone a portarci la pace di Natale

Composta da un oscuro maestro elementare austriaco, Franz Gruber la dolce ninna-nanna commuove l'intera umanità da oltre un secolo

«Stille Nacht, Heilige Nacht». Vigilia di Natale, la sera più bella dell'anno. Vi si respira un'atmosfera piena di fervore, quell'atmosfera che ogni vigilia di Natale, a sera, porta con sè: un senso indefinibile di intimo bene che non si avverte in nessun'altra ricorrenza; un placarsi delle ansie e delle inquietudini che accompagnano la vita di ogni giorno, le quali solo in quelle ore si acquietano del tutto, seppure per poco: o per lo meno cedono ad una piccola tristezza, nella quale l'anima oppressa si risolleva per brevi momenti, e si riposa. E' questo, il grande dono che Natale porta agli uomini: non il tradizionale abete, pur caro simbolo di pace domestica, non le festose esposizioni di luci multicolori, ma quell'atmosfera di pace, pace gioiosa per tanti, patetico rilassamento per altri.

Ha una sua musica questa atmosfera, ha una sua melodia: è la musica, è la melodia, che torna ogni anno nel mondo, alla vigilia di Natale, quasi a preparare l'uomo, come un segno mistico, alla notte silenziosa e santa: «Stille Nacht, heilige Nacht». Sono poco noti, ad eccezione del primo, i versi di questo breve e stupendo canto di Natale: ma anche in esso, come in qualsiasi composizione, non sono le parole a dar colore all'intensità del sentimento, ma la musica che quelle parole riveste. E quelle note, semplici e pure come l'anima umana nella sua origine, sommesse come si addice all'incanto della notte di Natale, quelle note sono conosciute in tutto il mondo. E il mondo le ascolta, con immutato rapimento, da circa un secolo e mezzo, quasi trattenendo il respiro, abbandonandosi a un senso d'inconsueta beatitudine: pax hominibus.

Le compose un oscuro e povero maestro elementare, quelle note, scomparso esattamente cent'anni or sono, senza aver potuto sapere quale dono inestimabile egli aveva fatto al genere umano.

Aveva vent'anni, Franz Gruber, quando arrivò nel villaggio di Arnsdorf, al confine dell'Austria con la Baviera, per fare il maestro: piccolo, modestissimo villaggio, tanto da non avere neppure una sua chiesina. E questo era stato un inconveniente assai serio per il giovane insegnante, amatore della musica e buon suonatore d'organo, che aveva confidato in queste sue felici inclinazioni affinchè, lassù, l'eremitaggio gli pesasse meno. Ma fu una delusione di breve durata: a due passi, si trovava Oberndorf, ultimo paesetto austriaco sul confine.

«Nel vicino villaggio di Oberndorf — si legge nel diario del giovane, oggi conservato nel museo di Hallein — c'era una antichissima cappella, affidata a un giovane prete, don Josef Mohr, al quale non parve vero di avere a portata di mano un fanatico organista. Diventammo amici, e fu per entrambi un'amicizia provvidenziale, in quanto essa ci permetteva di vivere al di fuori e al di sopra della grigia e monotona realtà quotidiana». Fu così che Franz Gruber potè avere un organo a sua disposizione, e la piccola cappella di Oberndorf, dedicata a San Nicola, un provetto organista.

S'avvicinava Natale del 1818; era l'antivigilia, allorchè, improvvisamente, l'organo non rispose più, s'era guastato. Una notte di Natale, senza organo e senza musica sacra! Parroco e organista furono costernati, ma dal loro reciproco confortarsi e consigliarsi uscì una soluzione di ripiego: don Mohr possedeva una chitarra; e un paio d'anni addietro, proprio in una notte di Natale, guardando i tetti bianchi del suo villaggio sepolto nella neve, aveva pensato che così doveva essere stata Betlemme, diciotto secoli prima: e quella visione, quel pensiero, gli avevano suggerito dei versi; forse, musicandoli, si poteva cantare quelli, adesso e — sì, la cosa era ben poco persuasiva, ma piuttosto che niente! — accompagnarsi con la chitarra.

Scendeva la notte, allorchè, ad Arnsdorf, Gruber ricevette i versi dell'amico Mohr. Il giovane li lesse attentamente. «Feci scorrere le dita sulle corde della chitarra, e tosto ne zampillò il leit-motiv. Subito dopo, venne il resto, e all'alba corsi a Oberndorf, dal mio caro amico. Accompagnandomi con lo strumento di fortuna, cantai la canzone. Don Josef mi abbracciò emozionato, e mormorò: "E' una musica ispirata dal Signore. Ringraziamolo!"».

Mezzanotte del 24 dicembre. Padre Mohr celebrava la Messa nella sua piccola cappella, stava leggendo il Vangelo, una pagina di San Luca: «...d'un tratto una schiera di spiriti celesti si raccolse intorno all'Angelo, lodando Dio». Ecco era giunto il momento per lui e per Gruber: «Stille Nacht, Heilige Nacht...». Cantarono trepidando, Gruber toccava lievemente le corde della chitarra, perchè non si sentisse troppo lo strumento, inadatto al luogo sacro.

Erano boscaioli e contadini, i fedeli che si affollavano nella piccola chiesa e fuori: cuori semplici e buoni, che ascoltarono estatici, commossi, quel canto ad essi nuovo, quella specie di stupenda ninna-nanna al Bambino. Come ogni anno, Gruber, nella scuola, aveva allestito il Presepio. E in quei giorni di Natale del 1818, ogni sera i suoi scolari vi si raccolsero intorno, per cantare «Stille Nacht» col loro maestro.

Quando si sciolsero le nevi, e i villaggi al confine furono liberati dall'isolamento, salì a Oberndorf, dalla vallata, mastro Mauracher, un accordatore, per riparare l'organo. Gruber poi provò lo strumento, suonò «Stille Nacht». L'altro ascoltò, stupito e commosso, e volle che il maestro gliela ripetesse più volte, quella melodia, finchè la ebbe a memoria. E ridisceso a valle, la portò di villaggio in villaggio. La musica, ma non il nome del suo autore.

La conobbero, così, e l'amarono subito, austriaci, bavaresi, sassoni, prussiani. Dai villaggi e dalle campagne, essa penetrò nelle grandi città, arrivò alle corti tedesche, varcò tutti i confini, entrò negli altri Stati — Italia e Francia per prime — passò l'oceano. Nel 1840 fu stampata per la prima volta, con l'indicazione «Autore sconosciuto».

Don Josef Mohr morì nel 1848; Gruber si spense ad Hallein nel 1863: nessuno dei due seppe che «Stille Nacht» stava conquistando il mondo. E Franz Gruber non conobbe mai quale autorevole giudizio fosse stato dato della sua musica: «Nessuno, nemmeno Bach, è stato in grado, con così pochi mezzi, di commuovere milioni di cuori». Sono parole di un altro Franz, grandissimo: Liszt.

Ignoriamo attraverso quali vicende si potè scoprire che l'autore di quella musica era Gruber. Sappiamo però che nel museo di Hallein sono conservati pure la famosa chitarra e il testo originale della canzone, scritto per due voci. Ogni anno, a Natale, la chitarra viene portata a Oberndorf, nella piccola chiesetta, dove nulla è cambiato: e a mezzanotte, con quell'accompagnamento, l'ultimo dei Gruber canta «Stille Nacht». Oggi come allora, 145 anni fa: le case, la neve, il canto.

Questa è la storia di «Stille Nacht», la soave canzone di Natale, che s'impone a tutti, e tutti soggioga in una singolare emozione; la melodia dolcissima che riesce a toccare anche gli animi più squallidi, e che è, forse, la sola cosa gradita a chi, a Natale, è più solo degli altri giorni.

Fabio Giraldi

Oberndorf — La chiesetta in cui, la notte di Natale del 1818, fu intonato per la prima volta il dolce canto di «Stille Nacht»

I PREZIOSI MOSAICI DI AQUILEIA

Simboli suggestivi del primo Cristianesimo

Una famosa lettera di Plinio il giovane all'imperatore Traiano sugli antichi riti

Aquileia, dicembre

Nessun dubbio che nel Friuli e nell'Istria la religione del Cristo ebbe vasta e rapida diffusione, non però prima del IV o, meglio, del V secolo. Ciò vale, come dai mosaici, ma non solo da essi, per Pola, per Orsera, per Parenzo, per Trieste che proprio di questi giorni ha fatto conoscere interessanti scoperte musive, per S. Giovanni del Timavo, per San Cancian d'Isonzo, per Zuglio, per Grado e, ultima ma non ultima, per Aquileia. Essa sola infatti è fin qui in tutta l'Alta Italia nella condizione di vantare edifici di culto cristiano adorni di mosaici pavimentali che risalgono al tempo in cui il cristianesimo era una «religio illicita», perseguibile dunque anche con la pena capitale.

Se il vescovo Ilaro col suo diacono Taziano suppliziati in Aquileia per la loro fede sotto Numeriano (382-384) convalidano la tesi che in tale epoca la Chiesa aquileiese era già gerarchicamente costituita, ne deriva ovviamente anche la presenza nel luogo dei relativi edifici di culto. Ebbene noi attribuiamo gli splendidi tessellati a fianco delle fondamenta del campanile appunto alla casa-chiesa ivi esistita e più precisamente a una sala di essa, in origine di circa mq. 160, di cui rimane una buona parte ancora. L'ampia casa dovette appartenere a Ciriaco, il probabile padre di Teodoro, vescovo di Aquileia nel secondo decennio del IV secolo.

Un po' semplicisticamente si parla a proposito di questo mosaico dello svolgimento di un tema idillico pastorale che tuttavia non forma coi suoi fagiani, coi suoi smaglianti polli sultani, con altri uccelli, con la pecora eccetera, l'essenza del pavimento musivo. Chè qui si contano anche rappresentazioni di indubbio significato simbolico, accessibili anticamente solo agli iniziati, a quelli cioè già istruiti nelle verità basilari della fede. Così il cavallo alato piace connetterlo con qualcosa del Cristo che quale «Sol salutis», sole di salvezza, in un mosaico parietale di una tomba delle Grotte Vaticane, si slancia su un cocchio tirato da quattro cavalli bianchi verso il cielo. E l'asino scalpitante e pieno di vita, una creazione artistica veramente di pregio, non richiama con immediatezza la sua comparsa ben due o tre volte nella vita del Cristo? Un pagano però che avesse posto piede in questa magnifica sala non poteva scorgervi che un complesso decorativo attraente, molto vario e, se vogliamo un po' strano, specialmente nel riguardo di certi animali.

Così il capro sellato con due bastoni dal manico ricurvo ai suoi lati e pure con due di quei corni che servono a richiamare e a raccogliere il gregge non è un velato simbolo del Buon Pastore della Parabola evangelica? E il torello con la pertica legata al dorso alla quale è fissata una scure che egli si volge significativamente a guardare, poichè è strumento di morte per lui, non equivale all'agnello del Nuovo Testamento che pure guarda sulla sua schiena la croce, sulla quale il Cristo s'immolerà, vittima purissima, per la redenzione del genere umano? E potrei continuare con analoghe esemplificazioni qui ineccepibilmente criptocristiane.

Per i raduni dei fedeli, che avvenivano per i riti da compiersi in questa «domus ecclesiae», mi piace riportare la famosa lettera indirizzata nel 112 da Plinio il Giovane, allora governatore della Bitinia, a Traiano imperatore, poichè le condizioni, nonostante la distanza di tempo e di luogo, non dovevano essere dissimili.

Egli si rivolge dunque a Traiano per sapere come dovesse contenersi coi cristiani che ivi crescevano sempre più di numero. «Portati davanti al tribunale del governatore — così egli — essi affermavano che la loro massima colpa — se pur si poteva parlare di colpa — consisteva in questo che usavano adunarsi in un giorno fissato — certo la domenica — innanzi giorno e per cantare alternativamente fra loro inni a Cristo come Dio e per obbligarsi con giuramento non già di commettere delitti, ma anzi di astenersi da ruberie, assassinii, adulterii, di osservare la fede data e di restituire, se richiesti, eventuali depositi fatti loro; dopo di che si separavano per radunarsi di nuovo — io penso probabilmente verso sera, come oggi per la Messa vespertina — per fare un pasto pubblico però e innocente (di certo la comunione sotto ambo le specie) dal quale tuttavia si erano astenuti dopo il mio editto che, conforme ai tuoi ordini, aveva vietato qualsiasi riunione. Insomma quel che scopersi fu una prava e sfrenata superstizione (non dimentichiamo che è un pagano che parla) e pertanto, sospesi i processi, mi piacque consultarti.

Ed ecco la saggia risposta di Traiano. «Tu hai operato come dovevi, Plinio mio, nell'istituire i processi di coloro che ti furono denunziati quali cristiani Non è però possibile di stabilire una norma universale e direi quasi invariabile. Non bisogna inquisirli, ma se denunziati e ritenuti colpevoli punirli; quanti però negano di essere cristiani — ritenuti notoriamente nemici dell'impero, aggiungo a commento della decisione di Traiano — e lo provino adorando i nostri dei, ottengano pure il perdono, anche se per l'addietro fossero stati giustamente sospettati. Circa poi le note anonime, esse non devono servire a comprovare nessun delitto, poichè ciò è di pessimo esempio e indegno dei nostri tempi». Parole queste che tornano veramente a onore dell'imperatore giusto e saggio che il padre Dante non esitò a collocare nel suo «Paradiso».

Giovanni Brusin

Betlemme — L'interno della Grotta della Natività ora trasformata in Cappella. In basso, circondato da lampade è indicato il punto dove, secondo un'antichissima tradizione, nacque Gesù

La Madonna del Dürer, venerata nel Coro del Monastero dell'Immacolata di Bagnacavallo

E' STATA SCOPERTA DA UN INSIGNE STUDIOSO

Una Madonna del Dürer in un monastero romagnolo

Si spera di poter rendere accessibile all'ammirazione del pubblico la splendida opera che viene venerata in un convento di clausura

Faenza, dicembre

Le Cappuccine del monastero dell'Immacolata di Bagnacavallo non sanno più come fare per rispondere alle numerosissime richieste che giungono loro da ogni parte d'Italia e dall'estero. Esse si fanno premura di dare ragguagli e indicazioni, suggerimenti e consigli, ma gli studiosi, gli specialisti, i patiti dell'arte sono precisi e decisi: vogliono vedere con i propri occhi.

Le richieste, indirizzate al vescovado di Faenza, nella cui giurisdizione si trova il monastero, ebbero inizio nei primi mesi del 1961, in seguito a una scheda pubblicata da don Antonio Savioli nel «Bollettino Diocesano» della stessa città di Faenza. Il dotto sacerdote segnalando per la prima volta la iconografia della «Madonna del Patrocinio», venerata nel coro del suddetto monastero, informava che al prof. Roberto Longhi era bastata una «pallida» fotografia del dipinto per scoprirvi la mano di Albrecht Dürer.

Il grosso delle lettere cominciò ad arrivare con un ritmo che non accenna tuttora a diminuire, nell'estate dell'anno nominato sopra. In luglio infatti la rivista d'arte figurativa «Paragone» aveva ospitato un saggio, corredato con riproduzioni a colori e in bianconero, dello stesso Longhi sulla tavola bagnacavallese. Il quadro era attribuito, con sodezza di argomenti, al Dürer, all'epoca del suo secondo soggiorno in Italia, cioè dal 1505 al 1507.

Pochi sono i dati accertabili sulla provenienza della preziosa tavola e sull'epoca di accessione al monastero, la cui fondazione risale al 1754. Il Savioli ritiene che l'opera fu forse recata in dote da qualche monaca di ricca famiglia. Il Longhi dichiara che entrò già molto per tempo in un convento di clausura femminile, anche senza volere affacciare l'eventualità che fosse destinata per un ritiro emiliano piuttosto che per Venezia, città di cultura più libera e di meno stretta osservanza «tridentina».

Il dipinto sfuggì alle rapine napoleoniche per merito di una copia giudicata, a ragione, indegna di prelevamento o, meglio, non conveniente. Più tardi, nella prima metà dell'Ottocento, il faetino Marabini ne fece un'incisione, del pari mediocre, nella quale l'immagine sacra è chiamata col titolo odierno: il che starebbe a provare una tradizione interna di devozione ormai stabilmente assodata.

L'opera, a olio su tavola di legno italiano, misura cm. 47,8 in altezza e cm. 36 di larghezza; lo spessore è di cm. 1,3. Nel suo complesso, è in buone condizioni. La vecchia intarlatura sembra ora arrestata. Un'intera ciocca della chioma che scende sulla spalla destra della Madonna, ha subito restauri non prima — dice il Longhi — del secolo dei lumi; anche il fondale fu rimaneggiato. C'è inoltre da rilevare un'aggiunta: il perizoma del Santo Bambino. Esso fu quasi certamente motivato da scrupoli moralistici post-tridentini e infatti, anche dal lato tecnico, appalesa il tardo Cinquecento.

Il viso della Madonna è dolcissimo. Ella indossa una veste rossa. Il manto azzurro, ripiegato sul capo, lascia scoperta la cuffia bianca a guisa — scrive il Longhi — di benda monacale da «béguine» nordica, come il Dürer aveva insistentemente usato nelle incisioni anteriori al secondo viaggio in Italia.

Nel corpicino del Bimbo c'è una vivacità regolata, «quasi di calmo esercizio ginnico». I suoi occhi sono affettuosamente rivolti verso la Madre. Nella manina destra tiene un rametto di fragole; con la sinistra s'aggrappa alla Vergine, quasi per assicurare — l'osservazione è del Savioli — il proprio equilibrio.

Purtroppo, oggi come oggi, non è possibile ammirare «de visu» l'importante opera pittorica. Il monastero delle Cappuccine (da non confondersi con quello delle Cappuccine di S. Giovanni, dove fu ospite e morì la figlia di Byron), è di clausura papale. Come tale, occorre uno speciale permesso della Congregazione dei religiosi per entrarvi. Lo stesso don Savioli vide, la prima volta, il quadro attraverso una doppia grata. La seconda volta fu più fortunato, ma era in compagnia del Vescovo di Faenza, del sindaco del monastero, del confessore, dell'arciprete di Bagnacavallo, del cappellano dello ospedale e di un ispettore onorario della Soprintendenza. Fu in questa occasione che l'illustre critico e storico dell'arte, Roberto Longhi, ebbe la possibilità di controllare e fotografare direttamente la tavola del maggiore e più famoso artista tedesco.

Si spera che, quanto prima, il quadro sia reso accessibile al pubblico. Naturalmente nell'ambito del monastero. Non è una questione facile da risolversi, ma, a quanto sappiamo, sarà trovata una soluzione soddisfacente.

Intanto siamo lieti di pubblicare per benigna autorizzazione della Curia vescovile di Faenza — cui ci è caro rivolgere il più sentito ringraziamento — la riproduzione fotografica del quadro, di esclusiva proprietà del monastero dell'Immacolata.

Nevio Matteini

In occasione del Natale

Un programma radiofonico per gli italiani in Inghilterra

Londra, 23

In Inghilterra vi sono cinquantamila italiani, molti dei quali emigrati in questi ultimi dieci anni. La loro voce, i loro saluti, i loro commenti sulla vita che fanno, saranno messi in onda dal servizio italiano della «B.B.C.» le sere del Natale e di Santo Stefano nella consueta trasmissione che viene diramata tutti i giorni da Londra alle ore 23.30 su onde medie di metri 232. Per realizzare i due programmi intitolati «Natale in terra lontana», una squadra di radiocronisti si è recata particolarmente alle fonderie di Durley, nel Gloucestershire, dove lavorano 350 italiani. Vengono quasi tutti dalla Sicilia e dalle zone di Napoli, Avellino, Caserta e Reggio Calabria e sono felicemente amalgamati agli altri 2500 operai inglesi.

CRONACA DELLA CITTA'

CURIOSO ASPETTO DELLA FREDDA ANTIVIGILIA

Strade semideserte negozi affollatissimi

Questa sera però con l'invito al tepore della casa Natale ci concilierà con il rigore dell'inverno

Non erano certo incoraggianti ieri le prospettive per il giro degli acquisti della vigilia natalizia; ma d'altra parte il tempo d'inverno, per brutto che sia, è sempre inquadrato in una cornice confacente, tanto più a Natale, quando la neve (stavolta in anticipo) sarebbe di prammatica, come vuole anche la tradizione oleografica delle cartoline tipiche. Ed ecco che da un paio d'anni la festività ha la sua cornice ideale: una morsa di freddo che invita al raccoglimento nelle case, nel tepore del fuoco, nella intimità del Presepio. Il gelo, le raffiche, è vero, male si conciliano con la trepidazione, l'allegro daffare della vigilia; l'atmosfera esterna insomma non è stata ideale ieri nè pare promettere molto oggi. Eppure non è mancata l'intensa animazione delle vie cittadine, che hanno vissuto le ore di questa apparente vigilia natalizia (non dimentichiamo che la vera vigilia è quella di oggi) ad un ritmo quanto mai intenso.

Le strenne hanno un ruolo da protagoniste in questi giorni ed è naturale che le più avvertibili conseguenze siano offerte dai negozi d'ogni genere; in queste ultime giornate prenatalizie si verifica un vero e proprio assalto, causato dalle straordinarie disponibilità finanziarie di tanti operai e impiegati in questo particolare periodo: dicembre per molti è il più bel mese dell'anno e certo con un pensierino alla «tredicesima» si dimenticano presto i rigori atmosferici; e la stessa gioia del donare (e del ricevere) elettrizza le ore della vigilia, con una trasfusione di altruismo, di generosità, di compiacenza: ne è stata esempio la giornata di ieri, e lo sarà ancor più la odierna: nonostante il tempo da lupi, la commovente marea di persone intirizzite convogliate in rivoletti verso i mille negozi, il capo chino nelle raffiche nei brevi tratti allo aperto; curioso il caso delle vie semideserte di pedoni e i negozi sovraffollati, dove bisogna lottare a furia di gomiti per aprirsi un varco verso il più vicino commesso: è che la gente marciava spedita, nella morsa del gelo, per raggiungere il prossimo negozio e qui sostare nuovamente per un altro acquisto.

Bella la festa delle luminarie, anche se meno appariscente degli anni passati: per questo bisogna organizzarsi in tempo, preventivare la spesa nel bilancio di gestione; invece si attende spesso l'ultima ora, con risultati d'improvvisazione. Il tempo di questi giorni non favorisce in ogni caso il levare degli sguardi agli addobbi multicolori: c'è da schivare un ultimo, persistente crostello di ghiaccio, da affondare il naso nella sciarpa ad ogni gelida raffica; musiche natalizie, tradizionali, suoni di cornamuse, diffusi dalle rivendite di dischi, giungono all'orecchio a brani, a strappi, tra l'uno e l'altro ululo del vento, non si dispiegano a fa- [illegible]

Ma è questa la grande forza delle grandi feste, di trascinare ugualmente, nonostante le cento piccole note negative e i contrattempi e i congestionamenti, sulla strada della serenità e della contentezza, per cui tutto appare lo stesso bello e tanto gradito. La distensione degli animi, la pace vera è rimandata a questa sera, quando viene il momento di meditare sull'esempio del Natale, illuminante di bontà e umiltà; il dolce sentimento che spira da quella culla primitiva, quella mangiatoia nella stalla di Betlemme, dove è nato Colui che doveva redimere il mondo. Pare un contrasto con la vita d'oggi, in cui tutti si ostinano a inseguire il facile benessere, ed è invece solo un alto insegnamento; cercheremo di afferrarlo davanti il Presepio.

Orario dei negozi per Natale

L'Unione commercianti comunica gli orari dei negozi previsti dal decreto prefettizio vigente per le prossime festività:

24 DICEMBRE, martedì (vigilia di Natale): Tutti i negozi hanno facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21. Inoltre i negozi dell'alimentazione potranno anticipare l'apertura pomeridiana di un'ora.

25 DICEMBRE, mercoledì (Natale): Chiusura completa di tutti i negozi, tranne: fiorai, che saranno aperti dalle ore 8 alle ore 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che saranno aperte dalle ore 8 alle 13 e dalle 17 alle 21.30.

26 DICEMBRE, giovedì (festa di Natale): Chiusura completa di tutti i negozi, tranne: latterie, che saranno aperte dalle ore 7 alle ore 12; rivendite pane, che [illegible] dalle ore 7.30 alle ore 12; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che saranno aperte dalle ore 8 alle ore 13 e dalle ore 17 alle 21.30.

La Messa di Natale stasera a San Giusto

Nella Cattedrale di San Giusto, invece della Messa di mezzanotte nella nostra Cattedrale, per secolare privilegio liturgico, la prima Messa natalizia si celebra stasera alle 20. Alle 18.30 alla presenza dell'Arcivescovo viene cantato il Matutino pastorale e, dopo il Te Deum, il solenne Pontificale.

Mercoledì, solennità del S. Natale, alle 10 seconda Messa pontificale e omelia di Mons. Arcivescovo, che ritornerà alle 17 per i Vesperi solenni e la benedizione. Alle 19 Messa vespertina.

Nella festa di S. Stefano l'Arcivescovo assisterà al Pontificale. Alle 18 funzione eucaristica e alle 19 Messa vespertina.

Denuncia periodica del personale occupato

L'Ufficio Regionale del Lavoro e della M.O. rammenta che tutti i datori di lavoro, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 2 del Decreto n. 89 del Commissariato Generale del Governo di data 10-3-1955, pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 9 del 21 marzo 1955, sono tenuti a trasmettere all'Ufficio Collocamento, piazza Oberdan 6, entro e non oltre il 15 gennaio 1964, l'elenco nominativo del personale dipendente.

Si precisa che, a norma delle disposizioni suddette sono considerati datori di lavoro tutte le aziende private di qualsiasi genere e di qualsiasi settore economico, compresi gli Enti pubblici, gli Enti locali, gli Enti statali, parastatali, Enti nazionali, assistenziali ed Associazioni varie che abbiano del personale alle loro dipendenze. Gli elenchi in parola debbono essere inviati in duplice copia e compilati in ordine alfabetico.

(«Giornalfoto»)

L'originalissimo abete, tutto imbiancato e decorato con tanti globi dorati, che Fulvia Costantinides ha presentato domenica al Circolo della Stampa per il Natale dei giornalisti. Al lieto trattenimento sono intervenuti, accolti dal presidente Astori, il Commissario generale dott. Mazza e il Sindaco Franzil.

PROCLAMATO DALLA CGIL

Oggi scioperano le parrucchiere

ALL'AGITAZIONE NON ADERISCE LA C.C.d.L.

Oggi avrà luogo lo sciopero dei parrucchieri per signora: ne dà conferma la segreteria provinciale del sindacato lavoratori barbieri e parrucchieri della FILCAMS-CGIL. Il motivo — si rileva — va ricercato nella mancanza di comunicazioni ufficiali sull'inizio delle trattative e di assicurazioni sull' accettazione delle richieste avanzate. Da parte sua, il sindacato di categoria della CCdL afferma di non aderire alla manifestazione di protesta, in quanto l'Associazione artigiani ha assicurato di voler dare inizio alle trattative lunedì 30 dicembre.

Doni natalizi ai ciechi

La sezione locale dell'Unione italiana ciechi ha provveduto ieri alla distribuzione di 118 pacchi-dono, con una macchina messa a disposizione dal Sindaco; la consegna è avvenuta da parte del presidente prof. Ranzato a tutti i ciechi ricoverati negli ospedali e negli ospizi cittadini. Una cerimonia particolare ha avuto luogo all'ECA, nel corso della quale il prof. Ranzato ha posto l'accento sulle finalità dell'Unione, che per legge tutela gli interessi morali e materiali dei privi della vista. Omaggi in denaro sono stati fatti pervenire ad altri 493 ciechi che vivono in famiglia.

GIORGIO MURAT COMMISSARIO A BORDO DELLA NAVE

Famiglia triestina nell'angoscia per il disastroso rogo del «Lakonia»

La madre e la sorella in trepida ricerca di notizie sul naufragio Il giovane, già emigrato in Australia, era al suo primo imbarco

Natale d'angoscia nella famiglia triestina del commissario di bordo Giorgio Murat, di 30 anni, imbarcato sul transatlantico greco «Lakonia» in fiamme al largo di Madera. Nella nostra città, in via Alfonso Valerio 93, in una casetta a due piani, abitano infati la madre, signora Erminia, e la sorella Cristina, di 25 anni, del commissario Murat. Questi è coniugato da un anno, non ha figli e abita a Nervi, in via Belsito. La moglie dell'ufficiale triestino è di nazionalità greca.

Nessuna notizia, fino a tarda sera, è pervenuta ai familiari del Murat sulla sorte del loro caro. La vicenda del transatlantico e la sorte delle numerose persone imbarcate vengono seguite con indicibile ansia dalle due donne, attraverso le notizie che pervengono anche alla nostra redazione. L'annuncio che la crociera natalizia della lussuosa nave si era conclusa tanto drammaticamente è giunto alle 8 del mattino in casa della madre del Murat, attraverso la radio. Immediatamente madre e figlia si sono messe in collegamento con i parenti residenti a Genova, i quali hanno subito preso contatto con la Società italiana Gastaldi cui si appoggia la nave durante la sosta nel porto di Genova. Ma niente di più di quanto già comunicato dalla radio e successivamente dai giornali poteva essere riferito alle donne in trepida attesa.

Giorgio Murat si è diplomato al liceo scientifico «Oberdan». Si pose presto alla ricerca di un lavoro. Sette anni fa decise di emigrare in Australia, spinto anche da un innato senso di muoversi, di viaggiare e di conoscere altre esperienze. Ritornò a Trieste lo scorso anno e la sua buona conoscenza della lingua inglese, tedesca e greca gli valse l'occasione di trovare imbarco quale ufficiale commissario a bordo del «Lakonia». Il transatlantico greco è stato perciò la prima nave ad accogliere il Murat nel suo nuovo indirizzo di vita. Un indirizzo che lo ha subito soddisfatto, secondo i desideri tante volte espressi.

Il commissario Murat

Nei primi giorni di aprile di quest'anno egli ha preso imbarco sul «Lakonia» iniziando una serie di crociere che la magnifica nave è andata compiendo nel Mediterraneo e in altri mari. Da quei giorni la madre e la sorella non l'hanno ancora riabbracciato. Il Capodanno doveva essere l'occasione buona per ritornare a Trieste in compagnia della moglie. Una precedente occasione era andata perduta recentemente per esigenze di servizio. La nave, in sosta a Genova per dei lavori, aveva bisogno della presenza di alcuni ufficiali e la scelta ovviamente cadde sull'ultimo imbarcato. Nelle sue lettere inviate a casa il Murat ha dimostrato sempre di avere un morale elevatissimo, determinato anche dalle soddisfazioni del suo lavoro.

Madre e sorella del giovane commissario hanno seguito per tutta la giornata di ieri ogni possibile fonte di informazione e sono rimaste deste fino a tardissima ora sempre nella speranza che lo squillo del telefono portasse notizie. Ma invece niente, nemmeno da Londra, dove si è rivolta in serata la signora Erminia Murat, con un telegramma alla Società di navigazione «Ormos Shiping Co.», agente per il Regno Unito della «General Steam Navigation Co. of Greece» alla quale appartiene il transatlantico.

La sezione femminile dell'A.C. di Opicina ha organizzato anche questo anno il Natale delle persone sole. Una cinquantina di esse appartenenti ai vari strati sociali troveranno la solidarietà cristiana e umana del Natale presso la sede del Centro giovanile di via Carsia 9. Gli onori di casa verranno fatti dai coniugi signori Serpi.

VEEMENTE IL RITORNO DELLA BORA IN UN'ATMOSFERA GELIDA

Drammatico salvataggio di un cieco scaraventato in mare dalle raffiche

E' stato tratto dalle acque del canale da un coraggioso nocchiere Temperatura costantemente sullo zero, oltre i cento la forza del vento

Un cieco finito nelle acque del canale del Ponterosso a causa di una forte raffica di bora, è stato tratto in salvo dal coraggioso e tempestivo intervento di un nocchiere della Capitaneria di Porto. Il drammatico episodio è accaduto ieri verso le 14 vicino al ponte di piazza Duca degli Abruzzi e momenti di intensa emozione sono stati vissuti da parte dei radi passanti che hanno avuto la ventura di assistervi.

Il quarantanovenne Giovanni Pelaz, abitante in via Revoltella 19, è stato l'infortunato protagonista del gelido tuffo, mentre al suo soccorso si è prontamente lanciato il nocchiere della Capitaneria di Porto Giuliano Saitz, di 40 anni, accortosi dell'incidente allorchè, verso le 14, stava uscendo da palazzo Carciotti, sede della Capitaneria.

All'angolo che il ponte fa con la via Rossini egli ha notato il Pelaz che, con la guida del suo bastoncino bianco, procedeva in maniera incerta, fortemente ostacolato dalle raffiche della bora che in quel punto battono con particolare violenza. Il dramma si è svolto in un attimo: quasi certamente per una raffica più violenta delle altre il Pelaz ha traballato su se stesso cercando di ristabilire l'equilibrio, poi è finito oltre il bordo della via nelle acque del canale. Piombato fra due barche il poveretto è riemerso subito annaspando nell'acqua gelida. Impacciato nei movimenti dai pesanti indumenti invernali, attanagliato dal gelo e dalla paura (l'acqua ha 9 gradi di temperatura), il cieco non ha resistito e ha invano cercato di poter aggrapparsi al bordo di una barca.

Il Saitz si è lanciato su una barca giusto in tempo per allungare un braccio ed afferrare per i capelli il Pelaz. Questi era praticamente già sommerso dalle acque e una frazione di secondo di ritardo nell'intervento del salvatore sarebbe stata fatale al cieco ormai privo di forze. Portatolo a terra, il Saitz ha cercato di rianimare il Pelaz e subito si provvedeva con un mezzo al suo trasporto allo ospedale dove gli venivano riscontrati i sintomi della perfrigerazione. A quanto risulta già nella serata di ieri il Pelaz sarebbe stato però dimesso senza malanni.

Il drammatico episodio è stato lungamente commentato alla Capitaneria, dove il provvidenziale intervento del nocchiere ha costituito motivo di vivo elogio ed apprezzamento.

Questo l'ennesimo dramma causato dalla bora. Ed ecco la giornata nel suo profilo meteorologico:

Avremo un Natale freddo ma chiaro, senza neve o pioggia. Queste sono almeno le previsioni che si possono trarre dalla situazione attuale, in cui la bora fa da padrona. L'alta pressione, infatti, ha determinato questo regime di bora, ed è pertanto molto probabile che il tempo si mantenga ancora sereno, almeno per qualche giorno, anche se il vento quasi certamente diminuirà.

Esattamente una settimana dopo la bufera di neve, il vento è ricomparso nella giornata di domenica, spazzando nuovamente la città e causando i soliti inconvenienti e un notevole disagio ai passanti. Da lunedì, infatti, la bora è andata progressivamente aumentando, solo con qualche lieve fluttuazione, sfiorando le raffiche i 100 chilometri, che sono diventati regola nella giornata di ieri, quando il vento ha raggiunto punte molto alte. Alle 7,40, infatti, una raffica ha fatto registrare i 120 km. orari, mentre la media si è mantenuta sui 50 km. circa; molte, però, hanno superato i 100 chilometri, e poco dopo le 20 gli strumenti hanno fatto segnalare un'altra raffica di notevole potenza, che ha toccato i 114 chilometri all'ora.

CAUSA LA ROTTURA DEI FRENI

Travolto dall'autobotte riporta gravissime ferite

Accolto con prognosi strettamente riservata

Un gravissimo incidente, provocato dall'improvvisa rottura dei freni di un autotreno, è avvenuto ieri pomeriggio nel comprensorio della raffineria «Aquila». Un operaio è stato travolto da un pesante automezzo ed è rimasto seriamente ferito. La vittima, il manovale Giovanni Ferletti, di 62 anni, alloggiato al campo profughi giuliani delle Noghere, ha riportato una ferita lacero contusa a forma di stella alla regione occipitale e una contusione alla bozza frontale destra, per cui è stato ricoverato d'urgenza nel reparto neurochirurgico con prognosi strettamente riservata.

L'incidente è accaduto pochi minuti dopo le 15. Il Ferletti, che lavora per conto della ditta Impefi, con sede in via Vasari 2, si trovava sul vasto piazzale detto di «riempimento» ed era intento al suo lavoro. Ad una ventina di metri di distanza si trovava sotto carico l'autobotte austriaca targata K 46739. Fatto il pieno della motrice, l'autista Joseph Guggenberger, di 35 anni, residente a Spittal, si è meso al volante del grosso automezzo per spostarlo un poco e mettere sotto le pompe il rimorchio. Quando ha cercato di arrestarne la marcia si è accorto che i freni idraulici non funzionavano più. L'autobotte, che si trovava leggermente in discesa, ha acquistato velocità e l'autista non è riuscito più a controllarla. L'autotreno ha così travolto lo sventurato manovale gettandolo a terra.

GIOVANNI PIETROBON SOTTO INCHIESTA DA CINQUE GIORNI

Rimane il vuoto nella memoria del fratello dell'arrotino ucciso

Opinioni sul delitto espresse da un medico e da un avvocato

Le indagini per il delitto di via Molino a Vento continuano senza respiro per gli inquirenti, ancora impegnati a interrogare tutte le persone che pos- [illegible]

[illegible] zione e senza con ciò darsi alla fuga.

Per contro un penalista, cui del pari abbiamo chiesto l'opinione [illegible] cida. E' difficile che un uomo, come Giovanni Pietrobon, il quale pur vivendo ai margini della società e cronicamente intossicato dall'alcool potesse agire in quella maniera.

Ammesso anche che uno stato di etilismo ci sia stato nello assassino al momento del delitto, ha proseguito l'avvocato, la reazione che ne sarebbe derivata, sarebbe stata di tale entità per cui la confessione non avrebbe tardato a venire spontanea e immediata.

Troveranno queste ipotesi conferma nell'esito delle indagini?

Tre dei minorenni hanno interposto appello

Nella giornata di ieri è stato registrato uno strascico al processo tenutosi giovedì scorso al Tribunale dei minorenni: i tre giovani condannati, infatti, Filippo Carlo A. ed i gemelli Franco e Mario R. hanno interposto appello avverso la sentenza emessa nei loro confronti. Gli altri cinque, logicamente, non hanno inteso procedere, nemmeno il Bruno C. per il quale è stato disposto, pur essendo stato riconosciuto non imputabile, l'accoglimento in riformatorio. Degli altri imputati, Renato N. e Ugo N. sono stati assolti con formula piena, per non aver commesso il fatto, Sergio P. per insufficienza di prove, mentre a Salvatore B. è stato concesso il perdono giudiziale.

CALENDARIETTO

[illegible] minima 1, [illegible] per cento; [illegible] lieve au[illegible] mare 9,4; [illegible] raffiche [illegible]

[illegible] sorge alle [illegible] La luna [illegible] domani [illegible]

[illegible] alle 11.23, [illegible] 22 sotto [illegible] 2 sopra [illegible] alle 5.04, [illegible]

[illegible] farmacie: [illegible] tel. 94189; [illegible] tel. 90488; [illegible] tel. 24905; [illegible] tel. 24905; [illegible] Gretta), tel. [illegible] tel. 35728; [illegible]

STATO CIVILE

22 e 23 dicembre 1963

[illegible] a. 83; Pe[illegible] Luigi a. [illegible] Ida a. [illegible] a. 73; [illegible] Rossi in [illegible] Coloni Ma[illegible] Angela [illegible] a. 40; Siega [illegible] Maria [illegible] a. 86; [illegible] a. 72; [illegible] Cociancich [illegible] 85; Hrova[illegible] Paoletta [illegible]

Farmacie di turno domani e giovedì

Il turno delle farmacie aperte domani, Natale, è il seguente: Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Vernari, piazzale Valmaura 10, tel. 95978; D'Ambrosi, via Zorutti 19, tel. 96212; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245 (le ultime due solo al mattino).

In servizio notturno: Davanzo, via L. Bernini 4, tel. 94189; Millo, via Buonarroti 11, tel. 90488; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Il turno delle farmacie aperte per la giornata di giovedì, 26 dicembre, è il seguente: dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068; Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245 (le ultime due solo al mattino).

MILLE QUINTALI IERI DALLA CECOSLOVACCHIA

ANCHE LO ZUCCHERO È ARRIVATO IN TEMPO

Il Natale, contrariamente alle pessimistiche previsioni, non sarà amaro. Ieri, infatti, sono arrivati mille quintali di zucchero dalla Cecoslovacchia, mentre nella giornata odierna ne sono attesi, sempre dallo stesso paese, altri 400 quintali. Il totale del mese finora raggiunto ammonta pertanto a 6900 q.li, per cui ne mancano ancora 400 per arrivare alla cifra che costituisce il fabbisogno normale della nostra provincia; anche questo quantitativo è comunque in arrivo, da parte degli zuccherifici nazionali. In arrivo sono pure 2600 quintali del prodotto, riservati alle società industriali.

Pedone travolto in viale Miramare

Un doloroso incidente è occorso nel tardo pomeriggio di ieri all'impiegato Ernesto Elia, di 58 anni, abitante in via Boveto 9, mentre stava facendo ritorno alla propria abitazione. L'Elia, infatti, verso le ore 18.45 stava percorrendo viale Miramare, allorchè, giunto all'altezza dello sbocco di via Boveto, si accingeva ad attraversare la strada percorrendo la zona pedonale ivi esistente: ma in quell'istante, proveniente da Barcola e diretta verso il centro città, sopraggiungeva la piccola cilindrata targata TS 62785, di proprietà del trentacinquenne Italo Caprile domiciliato in Chiadino in Monte, il quale, nonostante il suo disperato tentativo di evitare il pedone, lo urtava di striscio gettandolo a terra. L'Elia, rimasto dolorante al suolo, è stato subito soccorso da alcuni passanti e, adagiato in una lettiga della CRI trasportato all'Ospedale, dove è stato accolto nella divisione ortopedica per la lussazione della spalla destra con impotenza funzionale; i sanitari gli hanno rilasciato una prognosi di circa venti giorni.

LA FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO

Aperta ai problemi della vita moderna

Una prevista riforma strutturale interna consentirà delle maggiori specializzazioni

Con quest'anno la Facoltà di economia e commercio della nostra Università degli Studi avrà in animo di attuare una riforma strutturale interna per consentire, attraverso un ammodernamento dell'ordinamento didattico e con la creazione di nuovi indirizzi di studio, una maggior specializzazione dei futuri laureati. Ciò era stato predisposto per corrispondere alle constatate esigenze dei diversi settori d'attività in cui andranno a inserirsi appunto i futuri laureati. Questa innovazione appare tanto più importante anche in funzione di una più accentuata richiesta di specialisti nell'ambito della Regione a statuto speciale.

Va precisato che questa iniziativa, che è la prima in Italia, potrà venir realizzata solo parzialmente dato che le modifiche di statuto proposte e approvate dalla Facoltà dal Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, sono state solo in parte tradotte in legge. Questa iniziativa dell'Università di Trieste potrebbe comunque costituire un'utile indicazione per la più vasta riforma della Facoltà anche sul piano nazionale già in corso di studio.

I due ordini di innovazione proposti riguardano: il primo la già accennata modifica di statuto, approvato dal Consiglio superiore della P. I. ma non totalmente tradotto in legge; il secondo l'istituzione di diversi indirizzi di studio predisposti dal Consiglio di Facoltà.

A quanti accederanno alla Facoltà questa innovazione consentirà, in conseguenza delle maggiori possibilità realizzabili dopo i primi due anni dedicati a insegnamenti di carattere istituzionale, di orientare i propri studi in uno dei seguenti indirizzi: economico-statistico, amministrativo, bancario-assicurativo, tecnico-industriale, professionale. Il primo di essi tende a formare l'economista, il secondo lo studente, [illegible] aziendale, il terzo l'esperto di banca e di assicurazioni, il quarto il consulente d'azienda, il quinto il libero professionista.

Con la nuova impostazione di studi, nella fase di specializzazione lo studente, scelto l'indirizzo, verrebbe inserito nella vita di un istituto presso il quale preparerà la tesi di laurea e avrebbe modo di approfondire le sue conoscenze con la frequenza di seminari di specializzazione.

La Facoltà di economia e commercio dell'Ateneo triestino potrà contare, per la auspicata realizzazione del suo nuovo programma, sui seguenti istituti in essa esistenti: 1) economia, 2) finanza, 3) geografia, 4) statistica, 5) storia economica, 6) matematica finanziaria, 7) merceologia, 8) ragioneria, 9) tecnica aziendale, 10) tecnica commerciale e della distribuzione, 11) tecnica bancaria, 12) [illegible]. Inoltre la Facoltà ha [illegible].

Di fondamentale importanza nella realizzazione di questo programma, l'apporto dei docenti e di discipline giuridiche che si avvalgono degli istituti della Facoltà di giurisprudenza.

E' evidente che dalla maggior specializzazione così offerta dalla Facoltà di economia e commercio della nostra Università degli Studi, dovrebbero trarre beneficio nella scelta di giovani laureati tutti i settori della vita economica regionale e nazionale, e ciò dovrebbe portarli ad incoraggiare l'iniziativa della Facoltà triestina sostenendola concretamente. A questo proposito la Facoltà, che ha già fornito dimostrazioni di essere aperta ai problemi della vita moderna, si è dichiarata lieta di accogliere idee e suggerimenti di esponenti delle attività cittadine e regionali disposti a collaborare in modo da rendere fattivo il rapporto fra la Regione e la sua Facoltà di economia e commercio, che potenzialmente rappresenta l'assolvimento di compiti specifici di progresso economico.

Al fine di orientare sia studenti, sia imprenditori sulle possibilità future del nuovo indirizzo di studi e di segnalare le possibilità di collaborazione con il mondo economico, il preside del[illegible] di illustrare i singoli istituti della Facoltà.

Ricordato all'ALUT il dott. Edoardo Gallarotti

Nelle sale di palazzo Artelli si sono riuniti i soci dell'ALUT per l'ormai tradizionale incontro di fine d'anno. Una nota di tristezza è stata portata dalla notizia dell'improvviso decesso del socio fondatore dott. Edoardo Gallarotti, primo laureato della nostra Università. Il dott. Gallarotti, giunto a Trieste nel 1918 quale ufficiale dell'Esercito italiano, fu a capo dell'ufficio industria e commercio del Governatorato e successivamente, posto in congedo e qui sposatosi, fu per molti anni apprezzato direttore amministrativo dell'Arsenale Triestino.

Come nella vita delle persone, anche nelle istituzioni i fatti tristi e lieti si susseguono senza soluzioni; così all'ALUT è seguito l'omaggio ai soci che nel corso delle istituzioni hanno conseguito brillanti e personali affermazioni nel campo professionale e a coloro che hanno registrato eventi particolarmente felici. Dopo il rituale brindisi, il presidente prof. Montesi ha dato l'annuncio che anche per il nuovo anno l'ALUT porgerà gli auguri ai soci, alle autorità e agli amici con una speciale pubblicazione, fuori commercio, di una poesia inedita e di una acquaforte originale del maestro Sbisà, che interverrà di persona all'apposita riunione che avrà luogo nella prima metà del prossimo gennaio.

Il Centro Universitario Cinematografico comunica che a essere ancora richiesta non sono le vendita esclusiva di abbonamenti presso la Galleria Protti, fino al prossimo sabato. La seconda proiezione della stagione 1963-64, avrà luogo regolarmente domenica 29 dicembre, presso il Teatro Auditorium, con inizio alle ore 21.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro

Questa mattina, nella chiesa di S. Giacomo, i coniugi Guglielmo Weis, meccanico al Cantiere S. Marco, e la gentile signora Michelina Malnig in Weis, casalinga, hanno celebrato il cinquantenario delle loro nozze, avvenute nell'ormai lontano 24 dicembre 1913; intorno alla simpatica coppia festeggiante serenamente le nozze d'oro, si stringono i figli, i nipoti e la piccola pronipote Alessandra.

Ristorante «All'Orso»

Prenotatevi in tempo per il cenone di fine d'anno. Tel. 68577.

Dono di Natale 20 %

La Ditta *Brandolin* di via San Maurizio 2 ha riservato per i suoi Clienti uno sconto speciale del 20% sulle cucine a gas ed elettriche e sui lampadari.

Dono di Natale 10 %

Anche sugli altri articoli, come stufe a gas, elettriche, a carbone e kerosene, bagni completi, specchiere da bagno, scaldabagni, acquai, la ditta *Brandolin* di via S. Maurizio 2 applicherà lo sconto del 10%.

Tappeti persiani

originali, finissimi in vasta scelta. La vendita continua a prezzi bassissimi: approfittate! Via San Lazzaro 17, galleria.

Chicchirichì

Fra i mille auguri che pervengono alla nostra redazione alla vigilia delle festività natalizie, abbiamo particolarmente gradito il gentile messaggio a noi inviato dai piccoli colleghi del «Chicchirichì», gli alunni della scuola elementare «A. Padoa» di Chiadino-S. Luigi, unitamente a una copia del loro giornalino. A nome delle compagne di classe, una scolara della II-B ci ha scritto: «So che i grandi leggono "Il Piccolo", però anche noi abbiamo un giornalino e ci piacerebbe che voi che scrivete per i grandi leggeste durante il Natale le nostre paginette»; e sono paginette deliziose, piccoli componimenti (i migliori di ogni classe) tutti ispirati alle campane, alle candeline, al presepe, alla stella cometa: tanti bei pensierini sul Bambino Gesù, sulla magica notte di Betlemme. Non mancano neanche le notizie: il viaggio del Pontefice in Palestina, le tradizioni natalizie nei vari Paesi del mondo. Ed ogni «pezzo» è vergato diligentemente a mano, con bella scrittura, da ciascuno dei piccoli ed entusiasti redattori (ed è riprodotto in ciclostile). Insomma, proprio un bel giornalino; vi ringraziamo bambini, e contraccambiamo di cuore i vostri carissimi auguri.

Boussac de Paris

La ditta «Lord Brummel» di Roma presenta la camicia in tessuto garantito BOUSSAC de Paris nel nuovo negozio *Drioli* Confezioni, in piazza S. Antonio 4.

Il Salone Lizy

in occasione delle feste di fine d'anno ha deciso di praticare, quale strenna, a tutte le gentili clienti una notevole riduzione di prezzo su tutte le prestazioni del salone.

Confezioni Chianese

il negozio di moda per l'uomo elegante, con vasto assortimento stoffe (Piazza della Borsa 3, telef. 35394), augura un felice Natale alla sua affezionata clientela.

Festeggiamenti al C.M.M.

Domani, giorno di Natale, con inizio alle 17.30 trattenimento riservato ai soci e loro familiari (ingresso gratuito). Giovedì 26, 2.a festa di Natale, dalle 17.30 alle 20.30 trattenimento danzante per soci ed invitati.

Natale alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina comunica che giovedì 26 corrente dalle ore 16.30 alle 20.30 si svolgerà nella Sede sociale l'atteso ballo dell'abete. Al ballo presenzierà il bambino prodigio Guido Derin, che allieterà con il suo bel canto il caratteristico trattenimento.

Capodanno alla Ginnastica

Come già ampiamente annunciato, la Società Ginnastica Triestina organizzerà nella sua sede decorosamente allestita per la piacevole circostanza, il Grande Veglione di San Silvestro. Per informazioni e prenotazioni telefonare al numero 95-802.

Se potessi avere...

...mille lire al mese, comprerei una macchina fotografica Kodak da *Radio Chino*, largo Santorio 5. Sì, proprio con sole L. 1000 al mese. Con 2000 lire al mese una fonovaligia a transistors Philips; con 3000 lire al mese apparecchi radio Sony a transistors e cineprese Agfa e giapponesi; con 4000 lire al mese televisori Telefunken, Phonola, Voxson, CGE, Westinghouse, ecc. Il più piccolo negozio di Trieste vi dà queste sensazionali possibilità. Perchè rinunciare a questi bellissimi regali per le feste, quando si possono avere con una spesa irrisoria? Ricordate che tutto ciò è possibile perchè *Chino* è il più piccolo negozio di Trieste. E si trova in largo Santorio 5, all'inizio di via Ginnastica.

Gioiellerie Stermin

Nei negozi di via Mazzini 40 e via Dante 10 troverete il più vasto assortimento di gioielleria, oreficeria, orologeria e argenteria nonchè servizi di posateria nei diversi modelli e ai prezzi più convenienti. Visitateci senza alcun obbligo di acquisto.

Ristorante «All'Orso»

Nuova cucina, nuova direzione. Tel. 68577.

Macorig

Crema marsala all'uovo, qualità decisamente superiore, non manchi in casa e negli esercizi. Se assaggiata si raccomanda da sè. MACORIG, tel. 90-826.

Otto e quaranta

Nella segnalazione comparsa sulle «Ore della città» in cui si leggeva che il giorno più corto dell'anno era mercoledì 18 dicembre, sorgendo il sole alle 7.41 e tramontando alle 16.21, il periodo di luce per errore era stato indicato in ragione di dieci ore e due minuti, mentre realmente è di otto ore e quaranta minuti.

All'Orso

L'aperitivo di moda.

Sconti fino al 50 %

Per tutto il mese di dicembre la *Telestar* continua a praticare sconti fino al 50%. Acquistate il televisore alla *Telestar* per ottenere queste eccezionali riduzioni, e pagate a piccolissime rate mensili. Il motto della *Telestar* è: «a tutti la televisione». Infatti alle condizioni della *Telestar* tutti possono acquistare il televisore. *Telestar*, via Timeus 7, sconti fino al 50%.

Soltanto da Radio Franco

in via Carducci 8, trovate il televisore «Watt Radio»: una marca che è sinonimo di garanzia, di estetica, di perfezione tecnica. «Watt Radio» da *Radio Franco* in via Carducci 8 e via Valdirivo 35 (Mostra).

Buffet «Pic-Nic»

via Cavana 13. Memmo e Guido ricordano le loro pizze e le altre specialità pic-nic.

VENTESIMA UDIENZA AL PROCESSO DEGLI OSPEDALI

Truffa e falsità ideologica anche per due armadi a muro

Sono state trattate altre dieci imputazioni mosse all'ing. Cisilin

Udienza numero 20 al processo degli ospedali. Il clima natalizio non l'ha turbata, nè poteva farlo. [illegible]

[illegible] sanare una discordanza su un lavoro precedente, eseguito dall'impresa e mai riuscito per cause ad essa non imputabili. Tre successive imputazioni avevano riferimento con i lavori di costruzione dell'edificio dell'Istituto di medicina legale e del nuovo stabulario presso l'Ospedale maggiore. Frode nelle pubbliche forniture, truffa pluriaggravata e falsità ideologica i reati contestati. La frode si riferisce alla incompletezza e alla imperfetta esecuzione di lavori a subappalto [illegible] ospedaliero [illegible] il terzo reato [illegible] che i lavori erano stati regolarmente [illegible].

[illegible]

mente ed i loro preventivi regolarmente pervenuti, benchè di uno non sia stata trovata traccia. Quanto alla remuneratività dei prezzi, ha detto che essi erano equi, poichè non bisognava considerare il semplice peso delle caldaie («Come ha fatto il perito di ufficio ing. Tassinari» ha interrotto l'avv. Berton) bensì tutto il contenuto.

Ultima imputazione... prenatalizia quella di truffa, in relazione alla fornitura di mobili per l'arredamento dell'ufficio dell'ing. Cisilin.

«Non mi sono mai occupato della faccenda — ha spiegato l'imputato — e del resto quei mobili non gli avevo neanche richiesti nè gli volevo. Non ho redatto la delibera, non sono stato interpellato durante la relazione al consiglio». E' saltata fuori poi, ad opera del dott. Romanelli, che la delibera per l'acquisto del mobilio corrisponde a quella indicata nel registro delle delibere stesse. Forse è un fatto positivo che viene a cancellare qualche dubbio in materia.

Tegola in testa al ritorno da scuola

Una violenta raffica di bora ha staccato dal tetto di uno stabile di via Moreri una tegola di eternit facendola cadere in testa alla scolara Rossana Muni, di 6 anni, abitante al numero 74 della stessa via.

L'incidente è accaduto verso le 13, quando la bambina stava facendo ritorno a casa dalla scuola. Con un automezzo privato il padre ha accompagnato la ragazzina all'Ospedale maggiore. Il medico di turno le ha riscontrato un trauma cranico ed una ferita lacero contusa al vertice del capo. La piccola Rossana è stata accolta nella divisione neurochirurgica.

SEGNALAZIONI

La signora L.G. ci scrive: [illegible]

[illegible]

AVEVA SOLTANTO VENTUN GIORNI

Ancora un bimbo morto nella culla

Un piccino di pochi giorni (era nato il primo di questo mese) è stato trovato morto nella culla ancora sabato pomeriggio dai genitori. Il fatto è avvenuto nella casa contrassegnata con il numero 11 A di Prebenico, dove vive la famiglia Locatelli. Il piccolo è morto improvvisamente, senza alcun segno premonitore. Anzi, nella stessa mattinata di sabato, a quanto ha dichiarato il padre al medico del Comune di San Dorligo della Valle, dott. Lovricich, il piccino aveva mangiato con appetito ed era vispo. Al pomeriggio, la morte.

Il padre, sconvolto dal dolore, ha subito avvertito il medico. Dal momento che non si poteva pensare al seppellimento sino a lunedì mattina, il medico si è recato nella mattinata di domenica a visitare la piccola salma. Dall'esame esterno il dott. Lovricich non ha constatato alcun segno di morte violenta, e non ha neppure potuto trovare la causa del decesso, per cui non ha concesso il permesso per la sepoltura ed ha dovuto denunciare la morte all'autorità giudiziaria tramite l'Arma dei carabinieri. La piccola salma è stata trasportata ieri a mezzogiorno all'obitorio a disposizione della Magistratura. Solo l'autopsia potrà rivelare la causa della morte.

Istanze del PSDI per i problemi di Trieste

Il nuovo direttivo della sezione Trieste-centro del PSDI ha espresso, nel corso della prima riunione, compiacimento per la formazione del Governo di centro-sinistra e ha riaffermato la sua fiducia nell'attuazione integrale del programma governativo. Sottolineata l'assenza di un rappresentante della Regione in seno al Consiglio dei Ministri, il direttivo ha richiesto che la delegazione socialdemocratica al Governo voglia energicamente contribuire al patrocinio degli interessi economici di Trieste. Ne sono stati indicati i capisaldi nel potenziamento delle attività produttive industriali, nel miglioramento tecnico delle strutture portuali e degli impianti cantieristici, nell'incremento delle linee della marina sovvenzionata, nella creazione di opere infrastrutturali (autostrada Trieste-Venezia in particolare).

Il nuovo direttivo ha inoltre richiesto che il Ministro degli Esteri Saragat intervenga nelle competenti sedi internazionali affinchè sia accordato alla nostra città, dagli organi del MEC, un trattamento in materia di facilitazioni ferroviarie analogo a quello previsto per Amburgo, in quanto la fisionomia dei due porti, a ridosso dalle frontiere NATO, appare della stessa fisionomia ed importanza. Rilevata ancora la necessità di conservare a Trieste i traffici austriaci d'oltremare in parte dirottati verso Fiume e Amburgo, i socialdemocratici triestini hanno ancora richiesto al Ministro Saragat che, in occasione delle trattative inerenti la richiesta austriaca di associazione al MEC, sia allargato il settore dei negoziati al fine di instradare un maggior volume di traffico austriaco per il nostro porto.

Del nuovo direttivo della sezione del PSDI fanno parte: Pasquale Visintin, segretario politico, Marcello Callegari, vicesegretario, Paolo Cervi, vicesegretario, Stellio Gustini, segretario amministrativo, Giovanni Picot, addetto alla stampa e propaganda, Marcello Callegari, addetto alla commissione Enti locali, Antonio Fabian, per la commissione sindacale, Licia Candek, per la commissione della scuola e movimento femminile, Paolo Cervi per la commissione della solidarietà sociale.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. La gita sciatoria per Sappada, già in programma per il 26 corrente, è stata rinviata.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Si rende noto ai soci che, per le feste natalizie e di Capodanno il rifugio F.lli Nordio - R. Deffar è aperto a tutto il 2 gennaio 1964. Per eventuali informazioni dettagliate telefonare a Ugovizza n. 6545.

LUNEDÌ LA RIUNIONE IN PREFETTURA

Si prepara l'invasione della carne congelata

Si stano stringendo i tempi per la vendita al consumo della carne congelata, anche nella nostra città. Lunedì 30 dicembre, come noto, avrà luogo in Prefettura una riunione allargata, al fine di puntualizzare il problema, e ricercare le forme atte a concretare l'innovazione.

Nella giornata di ieri, intanto, il Ministero dell'Industria e commercio ha fatto pervenire alla direzione della Camera di commercio della nostra città una circolare, in cui si pone innanzitutto in rilievo che il consumo di carne ha subìto nel Paese sensibili incrementi; perciò il Governo, allo scopo di impedire ulteriori aumenti di prezzo, ha cercato recentemente di aumentare le disponibilità di carni facendo ricorso a cospicue importazioni dall'estero. Tenuto inoltre conto delle difficoltà che incontra l'approvvigionamento delle carni fresche sul mercato mondiale, il Governo ha autorizzato l'importazione di un primo contingente di 520.000 quintali di carne bovina congelata per il consumo diretto: una parte di tale quantitativo, a quanto è stato assicurato, potrà venir immessa alla vendita pure nella nostra provincia.

Nella circolare si fa inoltre notare come si tratti di un prodotto che sotto il profilo igienico e nutritivo presenta caratteristiche analoghe a quelle della carne fresca, ma che può essere fornito a prezzi sensibilmente inferiori e tali da contribuire efficacemente al contenimento del costo della vita e ad alleviare, nello stesso tempo, gli oneri valutari relativi alla importazione. Infatti i prezzi di vendita al pubblico di questa carne — come già pubblicato — ammontano a 1200 lire il kg. per il filetto, a 1000 lire per la polpa scelta ed a 600 lire per la polpa comune. Le reazioni finora registrate sui mercati nei quali sono stati immessi i primi quantitativi — si osserva — indicano che il nuovo prodotto, per la convenienza economica e per le proprietà intrinseche, ha incontrato il gusto del consumatore, provocando nel contempo, con uno spostamento di aliquote di acquirenti dal tipo di carne fresca al tipo di carne congelata, anche una stabilizzazione nei prezzi di quella fresca.

Senonchè, la necessità di porre in vendita la carne congelata in spacci speciali, com'è stabilito dalle norme di legge in vigore, limita praticamente il beneficio economico della distribuzione del nuovo prodotto ad una parte molto ristretta della popolazione. Per ovviare a tale inconveniente, e inoltre per realizzare la maggiore possibile economicità del processo distributivo, il Governo ha approvato un disegno di legge inteso a consentire la vendita negli stessi negozi tanto delle carni fresche quanto di quelle congelate; tale nuovo provvedimento, già approvato dalla Camera, si trova ora all'esame del Senato.

Il Ministero invita infine i Prefetti a convocare d'urgenza, oltre le autorità sanitarie della provincia ed i rappresentanti degli altri uffici locali dello Stato, anche quelli della Camera di commercio, delle categorie commerciali interessate e del Comune, allo scopo di esaminare il problema e adottare le migliori soluzioni suggerite dalle esigenze locali.

CONFERENZE

Magris alla «Dante»

Venerdì sera, sotto gli auspici della «Dante Alighieri» si è svolta nell'Aula Magna del Liceo «Dante» la interessante conferenza di Claudio Magris sul tema: «La crisi della letteratura mitteleuropea». L'oratore presentato dalla signora Laura Eulambio ha illustrato vivacemente la progressiva dissoluzione delle forme letterarie tradizionali, dimostrando come questa crisi, che investe tutto il complesso della cultura moderna, assuma una fisionomia particolare nell'ambito dello spazio spirituale mitteleuropeo, e sottolineando altresì come questa letteratura abbia anticipato gli aspetti e motivi più suggestivi e preoccupanti della crisi contemporanea. Se quest'ultima infatti è caratterizzata dalla frantumazione stilistica, dalla frattura tra individualità politica e realtà, dal rifiuto dell'umanesimo ottocentesco, il Magris ha colto l'impercettibile presagio di questa condizione nei più significativi scrittori dell'800 austriaco, dimostrando come già in Grillparzer si possa avvertire, sotto l'armonia classica delle sue opere, l'inizio di questo processo. Passando in rassegna molti scrittori, e interpretando le loro opere in rapporto alla realtà storico-sociale del loro tempo, l'oratore si è soffermato soprattutto sui grandi interpreti «mitteleuropei» della crisi, da Schnitzer a Kafka, da Brock a Musil e ha messo in evidenza come questo travaglio culturale sia strettamente legato a una precisa fase della società borghese europea. Da questa cultura, che comprende anche uno Svevo, nasce la rottura più radicale delle forme espressive tradizionali, il più estremo monologo interiore e la più profonda rivoluzione stilistica, sino a giungere a Musil e al suo gigantesco sforzo di ricostruzione di valori. Lo ampio quadro storico tracciato dallo oratore ha destato un vivo interesse e un'attenta partecipazione fra il pubblico.

Orari rinnovi licenze per esercizi pubblici

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) comunica che i propri uffici di piazza Silvio Benco 4 osserveranno, nei prossimi giorni, i seguenti orari per il disbrigo delle pratiche inerenti il rinnovo annuale delle licenze di P.S., sanitarie, UTIF, ecc. per gli esercizi pubblici: oggi martedì 24 (vigilia di Natale): dalle ore 9 alle 13; Natale e S. Stefano: chiuso; venerdì 27 e sabato 28 dicembre: orario ininterrotto dalle ore 9 alle ore 18; domenica 29: chiuso; lunedì 30 dicembre (ultimo giorno utile): orario ininterrotto dalle ore 9 alle ore 18.

Fotografi e barbieri domani e giovedì chiusi

L'Associazione degli artigiani comunica che mercoledì 25 (Natale) e giovedì 26 (seconda festa di Natale), gli studi fotografici osserveranno la chiusura totale.

Nelle giornate di mercoledì e giovedì, anche gli esercizi da barbiere e parrucchiere per signora, rimarranno chiusi tutto il giorno.

Nel clima natalizio il rinnovo della Pasticceria - panetteria Bachi

Al limite di piazza Garibaldi in via Molino a Vento n. 3 si è riaperta trasformata in un ambiente moderno e accogliente, su progetto del geom. B. Zoff, la Pasticceria - Panetteria Bachi. Nel nuovo e funzionale negozio, nelle cui belle vetrine di esposizione figurano apprezzati prodotti di pasticceria la clientela troverà il completo servizio di panetteria e quello ottimo di pasticceria. Lo Zoff nella realizzazione è stato coadiuvato per le opere di falegnameria dalla Ditta HERVATO & BERNETTI; *per quelle di elettricità dalla Ditta* Federico ZANON *mentre i cristalli e gli specchi sono opera della Vetreria artigiana; hanno collaborato inoltre i fratelli* BARTOLI *e, per le pitture, il sig.* BONIFACIO.

---

†

Si è spento ieri il mio caro

Luigi Rustia

Ne dà il triste annuncio la desolata moglie MARIA unitamente a tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo una lunga e laboriosa vita, il 21 dicembre spirava serenamente

Luigi Crociani

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie VALERIA unitamente ai nipoti e ai pronipoti.

Un sentito ringraziamento al M. R. mons. Greco, parroco della Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Luigia Skerk

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte in vario modo al nostro dolore.

I FAMILIARI

Il figlio ATTILIO e i familiari, ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa hanno partecipato al loro dolore per la perdita della cara

Anna Marz v. Colonni

Un particolare ringraziamento all'Orchestra Filarmonica di Trieste.

Nella ricorrenza del primo anniversario della scomparsa della mia cara e indimenticabile

Maria Piazza

il marito UMBERTO ABRAM unitamente alle famiglie DIVIACCHI e MOCIBOB, la ricorda con immutato affetto e rimpianto a quanti la stimarono e le vollero bene.

Una SS. Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa di SS. Maria Maggiore il 26 corr. alle ore 9.

---

†

Sabato 21 dicembre alle ore 14

Rina Fragiacomo Malgarotto

ha lasciato tutti quelli che le volevano bene.

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti il marito UGO, la figlia PIA con il marito CARLO HOLLESCH, la sorella LIA BURI e i parenti tutti.

Riposa nel Cimitero di Asolo.

Partecipano al lutto: la nipote FLORA con il marito PEPI CAPELLIN e i piccoli ROBERTO, BARBARA e MARCO.

Venezia - Asolo
24 dicembre 1963

---

†

All'alba del 23 corr. è spirata serenamente

Maria Pia Zampieri
professoressa di pianoforte

Addolorati ne danno l'annuncio il fratello FELICE con la moglie MERCEDE, unitamente a tutti i nipoti e i cugini.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 14.30 partendo dall'abitazione di via San Nicolò 33.

---

†

Dopo lunga malattia si è spento lo

ing. Aurelio Bandelli

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, i figli CLAUDIO con la moglie ELISABETTA, GIACOMO con la moglie OLGA, GIULIO e VITTORIA (assente), i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. Sergio Guastalla per le amorose cure prestate.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 13.45 partendo dall'abitazione di Scala Santa 16 (Roiano).

---

† Il giorno 23 dicembre è mancata al nostro affetto

Bruna Costantini nata Turco

Ne danno il doloroso annuncio il marito UMBERTO, la figlia GIULIANA con il marito ERMANNO LORENZI e l'adorato ALBERTINO, i fratelli e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al Prim. prof. Lovenati, ai Medici, alle Suore e al personale tutto della Divisione Oncologica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Giacomuzzi ved. Puspan

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio LUCIANO con la moglie LUCIANA, le care nipotine, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

---

† Il 22 dicembre 1963 ci ha lasciato per sempre il nostro caro

Urbano Pizzul

Lo ricorderanno perennemente la moglie ITALIA, i figli MARIO e GINO, le nuore ADRIANA e WALLY, la nipote PATRIZIA, i parenti, gli amici e i conoscenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 24 dicembre alle ore 15.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Non fiori, ma opere di bene

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Riccardo

ringraziamo quanti in varia guisa hanno voluto partecipare al nostro grande dolore.

Famiglia BISIAK

Nel IV triste anniversario della morte della nostra tanto cara, buona e indimenticabile

Palmina

La ricordano, con rimpianto, a quanti Le vollero bene, il marito EVI GARBASSI e le famiglie BANDERA, GARBASSI, STRUKEL, FENZL e GRUDEN.

Oggi 24 gennaio 1964, alle ore 10, sarà celebrata la S. Messa in suffragio della Sua anima nella Chiesta di S. Antonio Nuovo.

Trieste, 24 dicembre 1963

A tutte le persone care a

Pia Renar

i genitori la ricordano a un anno dal triste distacco.

DAI GIORNI DI NATALE LA CONFERMA

Anche per i dischi c'è stato il «miracolo»

Nelle preferenze bocciati gli urlatori e avanzata della musica classica

Tra gli oggetti di regalo il microsolco sta avvicinandosi molto al libro

Tempo di Natale, tempo di regali: una frase fatta come tante altre. Ma, al di là dello slogan, ovvio e di sapore parecchio commerciale, rimane il dato di fatto incontestabile del saccheggio cui sono sottoposti in questi giorni i negozi, da parte di un pubblico divenuto come non mai irrequieto ed esigente, se non pignolo, nelle proprie scelte. E, oggi più che mai, si può affermare che il dono da fare a familiari, amici e conoscenti è divenuto una vera e propria scelta di gusto, indicativa della personalità di chi si trova a dover scegliere l'oggetto più appropriato e significativo nel vasto mare di potenziali articoli da regalo proposto da mille lucciolanti vetrine alla ammirata curiosità e alla borsa dei passanti.

Di sicuro interesse può risultare tuttavia il soffermarsi in particolare su di un articolo che tocca in questi giorni i vertici delle richieste da parte del pubblico e per il quale si può tranquillamente affermare che il 1963 è stato l'anno di un fragoroso «boom»: si vuol parlare del disco, divenuto in questi ultimi tempi — similmente al libro — sempre più merce di consumo e sempre meno articolo di lusso, quale poteva apparire fino a pochi anni or sono. [illegible]

[illegible] facilitare l'avvicinamento del vasto pubblico alle opere più celebrate e significative dei grandi nomi della musica sinfonica e cameristica dal Seicento in poi. In queste incisioni «di massa», Bach, Beethoven, Tchaikowsky, Mozart sono stati ampiamente sfruttati e non si può certo dire che i risultati siano stati negativi, vista l'accoglienza veramente ottima riservata a queste serie di dischi, specialmente da parte dei giovani. Ed è questo un dato confortante: oggi moltissimi giovani, proprio dall'accostamento a queste opere più note e accessibili, si vanno felicemente educando all'ascolto e alla comprensione della buona musica. Al contrario, la ricerca delle incisioni qualitativamente superiori — magari stereofoniche, — delle rarità, dei nomi meno conosciuti è riservata ancora e sempre agli appassionati «scientifici», che — come gli intramontabili tifosi della lirica — sono arroccati sulle loro posizioni e continuano con metodo, costanza e dedizione assoluta al loro ammirevole «hobby» a mettere insieme, pezzo per pezzo, delle discoteche, per quanto possibile complete ed esaurienti. Da notare ancora come si vada sempre più diffondendo tra questi ultimi «fedelissimi» il gusto della specializzazione, dell'orientamento cioè verso un particolare periodo o una specifica scuola musicale; così, accanto all'appassionato di musica barocca, si può trovare il «melomane» che ha rivolto la propria attenzione verso la musica rinascimentale o quella contemporanea, settore quest'ultimo finora quasi vergine o, quanto meno, poco battuto dagli amatori, che va sollevando sempre maggior interesse e curiosità: indizio altamente positivo, che depone a favore della serietà e della continuità della ricerca operata da molti amatori, i quali — mai stanchi di procedere nella scoperta di generose bellezze — si rivolgono a momenti e aspetti sempre nuovi e degni di attenta considerazione.

Concludiamo questo quadro della diffusione raggiunta oggi dal mezzo discografico, con un brevissimo cenno a due altri settori nei confronti dei quali l'interesse dei discofili va sempre più aumentando: parliamo del jazz — in particolar modo delle sue forme più attuali — che si va imponendo all'esigente attenzione del pubblico come forme musicali tipicamente moderne e rispondenti con viva e pungente immediatezza alle esigenze espressive del nostro tempo; e della poesia, che — dai lirici greci all'ermetismo — ha trovato nell'incisione discografica e nella voce dei nostri migliori attori un [illegible] più immediata e diretta presa di contatto con l'ascoltatore.

Roberto Curci

Alla presenza della vicepresidente signora Ella Segre Melzi, dell'amministratore delegato ing. Carlo Emanuele Melzi, del direttore dott. Quattrocchi, dei rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori e di numerosi impiegati e operai con le loro famiglie, si è svolta domenica, in un clima di familiare cordialità, la annuale festa dell'albero di Natale allo Jutificio Triestino.

Il signor Chinellato, membro della commissione interna, a nome delle maestranze ha espresso all'ing. Melzi i sentimenti di riconoscenza dei dipendenti dello Jutificio per le iniziative benefiche che anche quest'anno si sono rinnovate.

L'ing. Melzi ha preso quindi la parola e, dopo essersi compiaciuto per la riuscita della manifestazione, a cui hanno collaborato la direzione dell'azienda e la commissione interna, ha sottolineato come i risultati anche quest'anno conseguiti siano frutto dell'atmosfera di viva collaborazione e di impegno nel lavoro che si è venuta a creare nell'azienda. Quindi la vicepresidente, signora Ella Segre Melzi, ha provveduto a distribuire personalmente i doni a tutti i figli dei dipendenti. La festa si è quindi protratta fino a tarda ora allietata da danze e musica.

Il nuovo direttivo dell'Ordine dei farmacisti

Sotto la presidenza del farmacista Ettore Mizzan, ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria dell'Ordine dei farmacisti. Nella sua relazione il presidente Mizzan ha fatto il riassunto sull'attività svolta nell'annata. Egli ha comunicato anche all'assemblea che la Federazione nazionale degli Ordini ha decretato una medaglia di oro di benemerenza al dott. Tamaro, il presidente scomparso.

Tanto la relazione del presidente Mizzan, come quella del tesoriere dott. Frausin, sono state approvate all'unanimità, dopodichè l'elezione del nuovo Consiglio ha dato i seguenti risultati: Presidente dott. Dino Papo, vicepresidente Ettore Mizzan, segretario dott. Corrado Corrao, tesoriere dott. Enzo Frausin, consiglieri: dott. Mass. du Ban, dott. Paolo Neri, dott. Piero Grego. Revisori: dottori: Servadei, Gasperi, Postogna, Bartoli.

IN LUTTO IL MONDO MUSICALE TRIESTINO

È morta la pianista Maria Pia Zampieri

Sarà appresa con profondo rimpianto nel nostro mondo musicale [illegible] la scomparsa della pianista Maria Pia Zampieri [illegible] anni più focosi dell'irredentismo, Maria Pia fu sorella di Giusto Zampieri, musicologo di rinomanza nazionale e internazionale, scrittore su problemi di estetica musicale, saggista e professore dapprima al Conservatorio musicale di Milano e successivamente al Conservatorio di Pavia. Per la sua eccezionale erudizione e competenza il prof. Zampieri venne chiamato ripetutamente a Vienna e in Germania come presidente di commissioni per consultazioni pertinenti alla sua specifica materia. Maria Pia fu nipote di Riccardo Zampieri, direttore dell'«Indipendente» e a sua volta protettore autorevole di musicisti con i quali teneva costante contatto e che nella sua lungimirante battaglia politica di servivano, in un modo o nell'altro, al consolidamento del fronte nazionale per la difesa triestina dell'italianità.

Tutto questo avveniva nella vecchia Trieste di settant'anni fa, quando il giovane Ferruccio Busoni, già celebrato per il suo prodigioso virtuosismo pianistico, abitava in «Corsia Stadion» e frequentava assiduamente i Zampieri, e trascriveva per piano opere di Bach, Liszt, nonchè motivi melodici di opere di Bellini e Mozart. L'intimità amichevole e affettuosa che Ferruccio Busoni ebbe con la famiglia Zampieri è data anzitutto dal fatto che la consorte di Antonio Zampieri, signora Maria Frölich, che fu a sua volta pianista e concertista di talento superiore, aveva stretto amicizia con la mamma di Ferruccio Busoni che accompagnava il figlio non ancora quindicenne nel giro di concerti ch'egli eseguiva in tutta Europa. Donde la schietta, viva triestinità del grande pianista e compositore di sangue italiano e di educazione tedesca.

Maria Pia Zampieri ebbe intima consuetudine per parte paterna e per parte materna con Ferruccio Busoni del quale conservava ognora cari ricordi d'arte incomparabile e di fervida e dolce amicizia. Educata nell'ambiente familiare al severo costume dello stile pianistico e al culto dei sentimenti patriottici, Maria Pia informò a questi due ideali tutta la sua vita operosa, traendo dalla musica specialmente il più alto e consolante appagamento spirituale. La Scomparsa ebbe come pianista e come concertista successi brillantissimi. Fu maestra oltre che artista, ed esercitò il suo magistero con elevatezza di coscienza professionale e di indirizzo musicale tanto negli istituti cittadini quanto presso allievi privati, e coltivò e maturò numerosissimi giovani che per lei nutrirono tenerezza e ammirato rispetto. Fino ai suoi ultimi giorni si mostrò assidua, appassionata frequentatrice di teatri e di concerti, dovunque la invitasse la musica da lei tanto amata. Maria Pia se n'è andata modesta e silenziosa come visse nell'ambiente della vecchia Trieste ottocentesca illustre di tradizione e di alto prestigio musicale, lasciando nel ricordo di tutti coloro che la conobbero e l'amarono un accorato, nostalgico rimpianto. Alla famiglia porgiamo l'espressione del nostro cordoglio.

t.

La morte di Vico Sain

E' giunta notizia della morte del volontario istriano Vico Sain, deceduto a Milano. Vivo dolore ha suscitato l'annuncio tra i molti amici che egli annoverava nella nostra città, nello ambiente della Lega Nazionale e dei Volontari Giuliani e Dalmati.

Nato a Pirano sessantanove anni fa da modesta famiglia, era cresciuto nell'ambiente patriottico animato dalla nobile guida dell'avvocato Domenico Fragiacomo. Nel 1915, dopo aver dato ampie prove del suo sentimento di italianità, già amico di Ruggero Timeus Fauro, si arruolò volontario in fanteria, distinguendosi in rischiose operazioni al fronte, guadagnando la Medaglia d'argento al Valor militare. Alla testa dei suoi soldati entrò nella sua città natale, redenta. Ritiratosi a Milano dopo il termine delle ostilità, ricoprì vari incarichi, cui seppe soddisfare egregiamente con la sua coscienziosità, ardore e intelligenza.

Al lutto che ha colpito la famiglia Sain si associano i volontari giuliani e dalmati e la «Famiglia Piranese».

Messa in suffragio di Vittorio Emanuele III

Il giorno 26 dicembre, anniversario della morte in esilio di Vittorio Emanuele III, verrà celebrata — sotto gli auspici dell'Unione Monarchica italiana — nella chiesa di S. Nicolò dei Greci alle ore 11 — una S. Messa in suffragio di Vittorio Emanuele III e di Elena di Savoia. L'U.M.I. invita la cittadinanza ad intervenire per recare l'omaggio del proprio ricordo alla loro memoria.

Malattie contagiose denunciate dall'11 al 20 dicembre: difterite, casi 3; scarlattina, 38 (2 fuori Comune); febbre tifoidea, 1; morbillo, 73; varicella, 28; pertosse, 3; parotite ep. 11 (1 fuori Comune); rubeola, 3; epatite infettiva, 1; gastroenterite nell'infanzia, 1.

SPETTACOLI

LA STAGIONE LIRICA

Venerdì terza di «Manon» di Massenet

Venerdì alle ore 20.30 in turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione, terza rappresentazione di «Manon» di Massenet, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il m.o Oliviero De Fabritiis.

Oggi al Cineforum «La tortura del silenzio»

La direzione del Cineforum di Gioventù Studentesca comunica che oggi, martedì 24 dicembre, alle ore 16 e alle ore 18 nella sala di via Franca 5/1, verrà proiettato per il ciclo «Tendenze attuali del cinema nel mondo» il film «La tortura del silenzio» di Green.

Cronache della televisione

IL VERDI DI CANCOGNI

Anche la televisione si adegua in questi giorni al clima natalizio. Ieri, per esempio, i programmi si sono intonati perfettamente allo spirito della festività, e se del dramma mistico di Henri Gheon, «La maschera e la grazia» non c'è più nulla da dire, trattandosi d'uno di quei testi teatrali che rimbalzano da Natale a Pasqua e da Pasqua a Natale (lo si è veduto e ascoltato già due o tre volte), inedito era invece, almeno per la popolosa platea dei telespettatori il «Black Nativity», uno spettacolo ispirato al maggior poeta negro Langston Hughes, dal racconto evangelico della nascita di Gesù e del suo messaggio, e orchestrato jazzisticamente su antichi motivi religiosi popolari cantati e mimati da un formidabile gruppo di artisti di colore, cantori di chiesa. E' difficile immaginare quale accoglienza abbia potuto riservare il pubblico generico a un tipo di «sacra rappresentazione» così antitradizionale e così pieno d'una religiosità che si vorrebbe definire naturalistica, ma certo è che il «Black Nativity», già salutato con i più fervidi consensi a Broadway, a Parigi, a Stoccolma, a Londra, a Roma, è uno spettacolo insolito, bellissimo, di grandiosa e solenne suggestione.

Anche il TV 7, che precedeva la messa in onda di «Black Nativity» si è dedicato in parte al Natale, illustrando quello degli scugnizzi di Padre Borelli e quello del Guatemala. Due buoni numeri, ma il migliore in senso assoluto ci è parso il servizio sulla gioventù inglese, sui cosiddetti teenagers, le cui manifestazioni di isteria collettiva, di fanatismo per i loro beniamini canori presentavano ricca e inquietante materia di studio per psicologi e sociologi.

A questo punto bisognerebbe fare un passo indietro e dire qualcosa anche della biografia sceneggiata di Giuseppe Verdi, a cura di Manlio Cancogni, di cui si è vista domenica la prima puntata. Ma preferiremmo non impegnarci subito con un giudizio che non può fondarsi ancora su una somma di elementi probanti. Tuttavia una osservazione di prima mano può esserci consentita ed essa va a sottolineare il meritorio rispetto della verità storica manifestato dal Cancogni nello stendere il racconto biografico del maestro, di cui quest'anno si celebra il 150.o anniversario della nascita. Per il resto le note ci sembrano meno positive. I nessi e gli sviluppi della linea, diciamo così, narrativa, denunciano delle smarginature abbastanza vistose (si pensi per esempio all'episodio della morte di Ghita, ai passaggi talvolta troppo lenti oppure troppo bruschi e privi d'una motivata preparazione). Dubbi e perplessità hanno sollevato anche gli interpreti. Viene da chiedersi se il pur bravo Sergio Fantoni riuscirà prima o poi ad assumere i connotati interiori, il fuoco d'anima, d'un Verdi appena appena plausibile, d'un Verdi cioè identificabile nei suoi caratteri anche all'infuori della truccatura, del resto perfetta, ispirata all'iconografia ufficiale. Perchè è ovvio che non bastano gli espedienti della ritrattistica a trasformare Sergio Fantoni in Giuseppe Verdi, o più esattamente a dare l'illusione che il personaggio che il pubblico vede vivere, soffrire e operare sui teleschermi sia lo stesso personaggio di cui la trasmissione intende cogliere la verità umana e la dimensione artistica.

Ber.

LA VITA NEL PORTO

Legname russo e americano - Carne congelata sudamericana
Cotone e caffè dal Mar Rosso - Cacao ghanense e juta dal Bengala

Nel Lloyd Triestino

Verso il 30 dicembre lascerà il nostro porto la m/n «Viminale» della linea per l'Estremo Oriente. Dopo Trieste la nave toccherà Venezia e quindi punterà direttamente su Port Said. Le previsioni di carico sono molto soddisfacenti. La m/n «Esquilino» partirà sulla stessa linea verso il 5 gennaio.

Verso il 4 gennaio partirà direttamente da Trieste e Venezia per Port Said e l'India la m/n «Isarco» della linea India-Pakistan. Con detto viaggio verrà a cessare la pendolarità con il Tirreno di questa linea del Lloyd.

Verso il 30 dicembre partirà la m/n «Isonzo» diretta ai porti dell'Africa Occidentale - Congo - Angola. Assumerà in loco un forte carico di merci varie, fra cui filati, vini, liquori, macchinario edile, automobili, materiali da costruzioni.

Nell'Italia

Linea Nord America. Proveniente da Venezia, è giunta ieri nel nostro porto la motonave «Saturnia» con passeggeri delle tre classi e merci varie. La nave ripartirà in uscita il 7 gennaio.

Linea Centro America-Nord Pacifico. Parte oggi da Trieste, diretta a Napoli, la m/n «Alessandro Volta» con a bordo un rilevante carico di merci varie, destinate ai porti del Centro America e della Costa del Pacifico. Trattasi di carico generale, per la maggior parte di origine italiana, nonchè di merci e prodotti vari di provenienza austriaca e jugoslava.

Linea Sud America. Mercoledì 25 corrente, proveniente da Napoli, giungerà nel nostro porto il p.fo «Nereide» con carico generale dal Plata e caffè brasiliano. Ripartirà il giorno 27, diretta ai consueti scali della linea. Per tale partenza ci sono buone prenotazioni di carico austriaco e nazionale, destinato al Plata.

Legname russo

L'agenzia M. F. Martinoli ci comunica quanto segue: a Monfalcone i piroscafi sovietici «Stanislawsky» e «Kuibysnavges» hanno sbarcato rispettivamente 4449 mc. di tronchi d'abete e 1133 fathoms di tronchetti, questi ultimi per la Cartiera Burgo; alla fine del mese giungerà a Portorosega il sovietico «Kasimov» con 2300 fathoms di tondello da cartiera. Tutti i cargo provengono da Leningrado.

Petrolio e prodotti finiti

Si porta in porto la cisterna francese «Djemila» per caricare all'Aquila 7000 tonn. di prodotti finiti destinati a Rotterdam. Per Natale è attesa la petroliera danese «Regina Maersk», con a bordo 26.000 tonn. di greggio caricato nel Libano e destinato alla raffineria della Total (agenzia M. F. Martinoli).

Si rafforza la ZIM

Con il 1.o gennaio entrerà in linea sulla Adriatico-Israele una terza unità della ZIM Israel Navigation Cy (agente E. Audoly). Si tratta della m/n «Nissos Tassos», che si aggiunge alle due precedenti «Alexia» e «Anna M.». Le partenze saranno d'ora innanzi decadali.

Nella Sarlis

L'agenzia U. Bos ci comunica i seguenti movimenti delle navi della società ellenica Sarlis and Co. del Pireo, relativamente alla linea Adriatico - Grecia - Turchia:

- arriva oggi il «Georgios» con 226 tonn. di cotone, 142 tonn. di tabacco per la Svizzera, indi budella, mohair, colofonia e riso; caricherà 500 tonn. e completerà il carico a Capodistria;
- il 25 arriva vuoto il «Nikos», per completare l'intero volume di stiva con merci varie;
- il 28 saranno in porto il «Kyriachi» che caricherà per Pireo e Volo e l'«Ilona» per Calamata e Pireo.

Legname Hemlock

In fase di sbarco si trova in porto il «Korotan» proveniente dagli scali americani. Dalla nave, che espleta il servizio di circumnavigazione del globo, vengono sbarcate 2300 tonn. di merci, composte in prevalenza di legname segato Hemlock e Douglas. A sbarco ultimato, sulla nave verranno caricati parecchi quantitativi di general-cargo, per 2-400 tonn., oltre a 75 tonn. di canfora lavorata in Austria e destinata al Giappone. Appoggio alla Mediterranea.

Carne congelata sudamericana

Dal «Bohini», unità della linea del Sud America, si stanno effettuando le operazioni di sbarco per 500 tonn. di merci, tra cui pelli salate, carne congelata, risetta, ecc. La nave lascerà il nostro porto domani, per Fiume, e quindi per gli scali di Rio de Janeiro, Montevideo e Buenos Aires. Locale appoggio della «Bohini» alla Mediterranea.

Cotone e caffè dal Mar Rosso

Giungerà oggi, proveniente dagli scali del Mar Rosso, l'«Omis» con a bordo 850 tonn. tra cotone e caffè. La nave ripartirà per gli scali di linea, via Beirut e Famagosta, dopo aver assunto merci varie. Sulla linea sono immesse parecchie unità della classe «Omis». Inoltre, secondo quanto ci comunica la Mediterranea, presso la stessa agenzia, si appoggia il secondo servizio denominato «ausiliario». Sulla rotta sono inserite tre «Liberty» che toccano tutti i porti del Mar Rosso.

Cacao ghanense

Per dopodomani è atteso l'arrivo nel nostro porto della «Zelen Gora», che, proveniente dagli scali del Golfo di Guinea, ha a bordo 2200 tonn. di merci. Si tratta di 450 tonn. di cacao in grani imbarcate a Takoradi e il resto di legname in tronco, cioè di Wawa, Sapeli, Chen-Chen, ecc. Appoggio alla Mediterranea. Sempre per la medesima giornata è atteso il «Kuciste», proveniente dal Nord Europa.

Porti jugoslavi

Continua a Fiume il «caos» marittimo, con conseguenti lunghe soste delle navi. Ambienti triestini che operano con le navi in loro agenzia anche attraverso Fiume dicono che l'amministrazione portuale di quell'emporio si è assunta degli impegni di traffico superiori alle reali capacità tecniche degli scali. Mancano i vagoni scoperti per le merci di massa (carboni e minerali); v'è carenza di lavoratori portuali. E' intanto in fase di programmazione la costruzione del porto dei minerali di Buccari, per il quale la Repubblica croata otterrebbe dei finanziamenti da parte brasiliana e cecoslovacca. Parecchi enti armatoriali, a seguito delle soste a Fiume, sono stati costretti ad aumentare i noli.

Migliore è sotto questo aspetto la posizione di Capodistria. Ivi si lavora a due turni e sono in corso delle importanti opere portuali. Consta che l'Ungheria vorrebbe incrementare i suoi contatti d'affari con Capodistria già nel corso del nuovo anno.

Programma della Ternavi

Nel quadro dell'ammodernamento del servizio per il Levante, gestito dalla «Ternavi», sulla cui rotta sono immesse le motonavi «Birba» e «Barberina», si dovrebbe quanto prima avere un ridimensionamento dei servizi. Da quanto è stato possibile apprendere la Società armatrice ha intenzione, per esigenze di spazio e del carico, di acquistare due altre unità di maggior portata. Per il momento la «Birba» e la «Barberina» continueranno a espletare il servizio con la regolarità prestabilita. La sostituzione dovrebbe avvenire tra non molto. Naturalmente ciò dipenderà dalle condizioni di mercato delle navi.

Juta dal Golfo del Bengala

In porto in fase di sbarco si trova il «Dinara», dal quale vengono scaricate oltre mille tonnellate di juta. Il carico è stato imbarcato in uno scalo del Golfo del Bengala. Il quantitativo è in parte destinato al mercato nazionale e in parte alle industrie jutiere del retroterra. Salperà domani, dopo aver assunto 300 tonn. di merci varie. Il locale appoggio è affidato alla Marittima Finanziaria. Sempre dagli stessi scali giungerà il «Frano Supilo» con 55 tonn. di merci. Circa i prossimi arrivi dal Nord America, tra giorni saranno in porto ben tre unità: il «Novi Vinodolski», il «Backa» e lo «Slovenija». Tutte e tre le navi hanno a bordo buoni quantitativi di merci varie. Dall'Estremo Oriente, giungerà il «Primorije», mentre il «Trecpa» arriverà con grossi quantitativi di merci dagli scali USA del Golfo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Venerdì alle ore 20.30, terza rappresentazione di: «Manon», di Massenet. Turno di abbonamento B per la platea e palchi, A per le gallerie e loggione.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, oggi riposo. Domani 25 dicembre e giovedì 26 dicembre con inizio alle ore 17 ottava e nona replica de: «La breccia» di Guardamagna e Marisi. Premio tricolore 1961. Regia di Ruggero Jacobbi. Scene e costumi di Maurizio Mammi. Musiche originali di Raoul Caroni. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (telefono 36-372). Prezzi: poltrone di settore A lire 1200; B lire 700; galleria lire 300.

TEATRO MODERNO. Domani 25 e giovedì 26 rivista: «Nude in fuoriserie», con Mario Marotta, Lidia Carbone, Juanita Revis e il balletto «Le nudissime», con il complesso musicale «I girovaghi». Sullo schermo: «Il monaco di Monza», con Totò Macario e Nino Taranto.

ARCOBALENO. 16: «Gli eroi del West». L'autentico fuoriclasse della risata, con Walter Chiari, Raimondo Vianello, Silvia Solar, Maria Andersen, in technicolor. Il locale è riscaldato.
EXCELSIOR. 15 (25 e 26 dicembre, ore 14.30): «Sciarada» in technicolor, con Cary Grant, Audrey Hepburn. In questo film il credibile è l'incredibile! Sospese le tessere.
FENICE. 15: «Il maestro di Vigevano». Un divertente film per un lieto natale, con Alberto Sordi, Claire Bloom. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «I Re del Sole». Un eccezionale e spettacolare technicolor con Yul Brynner, Anne Field e George Chakiris (il portoricano di West Story). Domani Natale inizio ore 14.
NAZIONALE. 15 (25 e 26 dicembre ore 14.30): «Ieri, oggi, domani», in cinemascope technicolor. Un eccezionale film di Vittorio De Sica, con Sofia Loren, Marcello Mastroianni. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16. Da oggi la più bella strenna di Natale, il divertentissimo technicolor e cinemascope: «Silvestro e Gonzales» (Matti e mattatori). Le nuove meravigliose avventure animate.
SUPERCINEMA. Domani e giovedì ore 10 e 11.30 grande mattinata con un divertentissimo lungometraggio. Seguono cartoni animati a colori. Tutto da ridere. Ingresso indistintamente lire 100.

ALABARDA. 16 (festivi ore 14): «Duello nel Texas», in technicolor. Un grande film western, spettacolo preferito di tutti i pubblici, con Richard Harrison e J. R. Stuart.
AURORA. Oggi alle 16 (ultima 21, inizio film): «I mostri», con Tognazzi e Gassman. Originale e unico nel suo genere, è il più grande successo comico della presente stagione. Orario d'inizio nelle giornate festive del 25 e 26: ore 15.
CAPITOL. 16: «Irma la dolce». Un technicolor di Billy Wilder, aggressivamente sfacciato, romanticamente piccante, incredibilmente spassoso, con Jack Lemmon, Shirley Mac Laine. Vietato ai minori di 18 anni. Domani Natale inizio ore 14.
CRISTALLO. 16 (mercoledì e giovedì ore 14): «55 giorni a Pechino», in cinemascope-technicolor. Il supercolosso di tutti i tempi, con Charlton Heston, Ava Gardner, David Niven. Sospesi tutti i tipi di tessere e omaggi. Prezzo d'ingresso per questo eccezionale programma lire 350.
FILODRAMMATICO. 16 (festivi ore 14.30): «Stanlio e Ollio ereditieri». Risate irresistibili nel più comico fra i film comici, con Stan Laurel e Oliver Hardy, la celebre coppia comica dello schermo.
GARIBALDI. 16 (ultima ore 21.30): «La baia di Napoli», con Clark Gable, Sofia Loren, Vittorio De Sica. Technicolor.
IMPERO. Oggi alle 16.30 (ultima 20.30): «Il successo». Straordinario successo comico con V. Gassman. Orario d'inizio nelle giornate festive del 25 e 26: ore 14.30.
MASSIMO. 16 (festivi ore 14): «Ursus nella terra di fuoco», in cinemascope e technicolor. Il più grande, il più formidabile, il più spettacolare degli «Ursus» presentati sullo schermo, con Ed Fury, Claudia Mori e Luciana Gilli.

PRIME VISIONI

Gli eroi del West

La vitalità di un genere si misura anche dalla sua disponibilità alla parodia. Uno dei casi più eloquenti è rappresentato dal western, con i suoi personaggi tradizionali e il suo contorno; motivi antichi, quasi inamovibili, fissati in schemi precisi, e perciò facilmente caricaturabili. Dopo l'esperimento non del tutto peregrino di «Due contro tutti» apparso circa un anno fa, Walter Chiari e Raimondo Vianello ci si sono riprovati con «Gli eroi del West», in cui la molla è costituita dalla sempre valida sostituzione di persone. E' ovvio che più della trama furbesca ha peso la comicità dei due protagonisti, dei quali va lodata la semplicità con cui si attengono allo scherzo; vale a dire non strafanno, non cercano di superarsi, recitano tranquilli quasi a sottintendere che tanto è inutile, gli spettatori sono intelligenti e hanno capito benissimo che si tratta di una farsa, dunque stiamoci tutti al gioco e divertiamoci. Il film, che è per grandi e piccini, è stato girato in Spagna, ha discrete musichette di Ferrio, Silvia Solar e Maria Andersen nelle parti femminili e una epica e ruggente serie di illustrazioni da autentico Far-West su cui battono i titoli di testa.

MODERNO. Oggi riposo.
VIALE. 16: «I conquistatori dell'Oregon», con Fred Mac Murray, John Carradine. Un grandioso e spettacolare film in technicolor.
VITTORIO VENETO. Oggi ore 16, domani 25 e 26 ore 14.30. Technicolor: «Per soldi o per amore». Kirk Douglas, Mitzi Gaynor, Gig Young. Delizioso! Divertente!

ABBAZIA. 16: «Odio mortale». Drammatico e travolgente technicolor di avventure e d'amore, con Amedeo Nazzari e Daniele De Metz.
ALCIONE. (Filobus 30, 16, 15). Oggi ore 16 e domani ore 14.30. Technicolor: «Quel nostro impossibile amore». Sarita Montiel (la violetera). Giovedì ore 14.30, technicolor: «Gli sparvieri dello stretto», Rock Hudson.
ALDEBARAN. Oggi ore 16, domani ore 14: «Lo sceriffo scalzo». Cinemascope technicolor con E. Presley. Giovedì ore 14,30: «Tutti pazzi in coperta». Spassosissimo cinemascope technicolor con Pat Boone.
ARISTON. Oggi riposo. Domani ore 14: «Lo sceriffo in gonnella». Technicolor con Debbie Reynolds. Giovedì ore 14: «Furia bianca». Avvincente technicolor con Charlton Heston, Eleanor Parker.
ASTORIA. 16.30: «Operazione Eichmann». Drammatico. Domani, ore 14: «Marco Polo». Avventuroso in technicolor. Giovedì ore 16.30: «Magnifica ossessione». Capolavoro in technicolor.
ASTRA. Oggi alle ore 16.30 (ult. 21) e domani alle ore 15: «Il sole nella stanza», con Sandra Dee. Giovedì 26 alle ore 15: «Dan il terribile», con Rock Hudson.
IDEALE. Oggi chiuso. Domani ore 14, la più simpatica sbarazzina del mondo in un brioso film: «Marisol contro i gangsters». Technicolor.
LUMIERE. Oggi ore 16, domani ore 14: «Il conquistatore di Corinto». Cinemascope in technicolor, con Mitchel Gordon, Jacques Sernas e Gianna M. Canale. Giovedì ore 14: «I misteri di Parigi», Technicolor con Jean Marais, Dany Robin e J. Haworth.
MARCONI. 16: «I selvaggi della prateria». Una storia inedita del West selvaggio, con James Philbrook, Nancy Kovack e Guy Mitchell.
NOVO CINE. 16: «L'uomo che visse nel futuro». Spettacolare film di fantascienza M.G.M. in technicolor con Rod Taylor e Alan Young.

RADIO. Oggi chiuso. Domani ore 14.30: «Storia cinese». Cinemascope a colori con William Holden, Clifton Webb e France Nuyen.
SERVOLA. Oggi chiuso.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Urlo contro melodia», con i migliori cantanti del momento.
VOLTA. 17: «Il dominatore». Technicolor con Charlton Heston e Yvette Mieuse.

ECCEZIONALI MISURE A DALLAS PER L'UCCISORE DELL'ASSASSINO DI KENNEDY

Ruby per la prima volta comparso davanti al giudice

Non accolta la richiesta di concessione della libertà provvisoria - Arrestata in Tribunale una ballerina amica dell'omicida trovata in possesso di un'arma

Dallas, 23

Jack Ruby, l'assassino di Lee Harvey Oswald, presunto attentatore del Presidente Kennedy è comparso oggi di fronte al magistrato, il giudice J. Brown, per la udienza relativa alla sua richiesta di libertà provvisoria dietro cauzione.

Erano state adottate eccezionali misure di sicurezza lungo tutto il percorso e in aula sono stati ammessi dopo essere stati perquisiti soltanto giornalisti e fotografi muniti di uno speciale lasciapassare; sono state controllate anche le macchine fotografiche e gli impianti della televisione.

Ruby è apparso pallido e nervoso. La libertà provvisoria dietro cauzione era stata negata al Ruby al momento della formulazione dell'accusa nei suoi confronti, un mese fa, e non è stata concessa neanche oggi.

Una donna poliziotto ha sequestrato una rivoltella calibro 6.21 ad una ballerina di night club che doveva deporre nell'udienza per la concessione della libertà provvisoria al Ruby. La rivoltella è stata trovata nascosta in un fazzoletto da collo nella borsetta appartenente alla diciannovenne Karen Lynn Bennett, nota come «Little Lyn», la quale si esibisce nel «Carousel Club» già gestito da Ruby. L'arma è stata trovata mentre gli agenti perquisivano i testimoni prima di introdurli nell'aula del Tribunale per il giuramento.

Un portavoce della polizia ha detto che la giovane donna sarà incriminata per «detenzione abusiva di arma con il proposito di nascondere tale arma». Infatti nel Texas il porto d'armi è normalmente autorizzato, ma a patto che l'arma non venga nascosta. Poco dopo l'arresto di Ruby, in novembre, la ballerina aveva dichiarato ai giornalisti che il suo principale le aveva inviato una somma di denaro per contribuire al pagamento dell'affitto di una casa di Forth Worth, dove ella abita. A quanto pare, la somma era stata trasmessa alla ballerina per vaglia telegrafico, proprio la mattina di domenica 24 novembre, giorno in cui Ruby uccise Oswald.

L'udienza che è seguita ha visto l'avvocato difensore, Melvin Belli, un noto legale di San Francisco, misurarsi col Procuratore distrettuale Henry Wade, noto per la sua severità. Wade ha chiesto 25 condanne a morte in altrettanti processi in cui ha rappresentato la Pubblica accusa, e l'ha ottenuta 24 volte. Prima dell'assassinio di Oswald, in pubbliche dichiarazioni, egli aveva già preannunziato che avrebbe chiesto la pena capitale per quest'ultimo. e altrettanto ha fatto per Jack Ruby. Wade si è opposto stamane a varie richieste fatte dall'avvocato nel contesto della sua istanza, e le sue obiezioni sono state sempre accolte dal giudice Joe Brown. In particolare, l'avvocato Belli ha fatto uso più volte della parola «sconvolto» per definire le condizioni psichiche dell'imputato, e l'impiego di questa espressione è stato definito improprio dal giudice, su istanza della Pubblica accusa.

Una vivace discussione si è poi verificata quando l'avvocato ha definito Oswald «l'assassino del Presidente Kennedy». Alle proteste del giudice, Belli ha obiettato ricordando che il capitano della polizia di Dallas Will Fritz il 23 novembre dichiarò ai giornalisti: «Il caso è ormai deciso». L'avvocato ha chiesto se una simile affermazione non fosse tale da convincere Ruby che Oswald fosse l'assassino e da «infiammarlo»; il capitano Fritz ha risposto: «No, credo proprio di no».

Quali testi, nel corso della udienza, sono stati chiamati a deporre Bob Jackson, fotografo del «Dallas Times Herald», [illegible]

tanea» quando si è trovato «per caso» in presenza di Oswald. Il testimone principale della difesa è stato un impiegato della società telegrafica «Western Union». Secondo questo teste, che conosceva bene Ruby, questo ultimo si presentò al suo sportello alle ore 11.26 di domenica mattina per inviare telegraficamente una somma di 25 dollari alla ex ballerina Lynn Bennett del «Carousel Club», che vive attualmente a Fort Worth. Uscendo dagli uffici della società telegrafica, che si trovano a 100 metri dalla centrale di polizia, Ruby, secondo la difesa, penetrò nell'edificio e cinque minuti dopo sparava contro Oswald. Questa testimonianza sembrerebbe contraddire la tesi della premeditazione: era stato infatti annunciato, il giorno prima, che il trasferimento di Oswald alla prigione municipale sarebbe avvenuto «dopo le ore 11 locali». La difesa ha sostenuto che se Ruby avesse precedentemente deciso di uccidere Oswald non avrebbe corso il rischio di assentarsi anche per un solo momento dai locali che Oswald avrebbe attraversato.

Il secondo teste è stata la stessa ballerina Lynn Bennett, che ha 19 anni. La ragazza è stata ascoltata in stato di arresto, in quanto nella sua borsetta è stato trovato questa mattina un revolver calibro 6.35 con il calcio di madreperla che secondo la polizia è di fabbricazione italiana. La ragazza ha confermato di avere ricevuto domenica 24 novembre il vaglia telegrafico di 25 dollari che essa stessa aveva chiesto a Ruby quale «contributo al pagamento dell'affitto».

L'udienza è durata 3 ore e 15 minuti; al termine il giudice Brown ha rinviato in carcere il Ruby e ha convocato nuovamente le parti per il 10 gennaio; l'omicida è stato condotto via dall'aula completamente circondato da agenti che formavano uno scudo umano.

Gli avvocati della Difesa hanno dichiarato ai giornalisti che nell'udienza fissata per il 10 gennaio essi chiederanno un rinvio di una settimana del processo formale di Jack Ruby, attualmente fissato per il 3 febbraio, e chiederanno inoltre che tale processo abbia luogo fuori di Dallas. L'avvocato Belli ha dichiarato che chiederà al giudice Joe Brown di presiedere questo processo anche se esso avrà luogo fuori di Dallas. Non è escluso che durante l'udienza del 10 gennaio possa nuovamente essere riesaminata la richiesta di libertà sotto cauzione di Jack Ruby. Oggi il giudice Brown non si è pronunciato sul fondo della questione.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Dallas — Jack Ruby, fra due suoi avvocati, nell'aula del Tribunale durante il dibattito per la concessione della libertà provvisoria. Il giudice ha rinviato l'imputato in carcere

SONO IN CORSO ACCERTAMENTI DA PARTE DEL MINISTERO DELLA SANITA'

Praticato il «comparaggio» da una nota casa farmaceutica?

Le indagini originate da una circolare sollecitante l'offerta gratuita ai medici di pacchi di pasta in cambio di prescrizioni di specialità

Roma, 23

Il Ministero della Sanità — a quanto si apprende da buona fonte — ha in corso una approfondita indagine su alcuni casi di «comparaggio» che si sarebbero verificati in varie zone d'Italia.

L'indagine ha preso il via da una circolare inviata ai propri propagandisti da una grande Casa farmaceutica, la Cynamidlederle, che nel dare istruzioni in merito alla distribuzione gratuita di pacchi di pasta, sollecitava i destinatari ad ottenere dai medici, per ogni pacco-dono ricevuto, la prescrizione quotidiana di tre specialità medicinali prodotte dalla stessa ditta. Gli organi competenti della Sanità, nell'agosto scorso, interessarono della cosa i medici provinciali incaricandoli di svolgere gli opportuni accertamenti.

Al Ministero sono pervenute varie segnalazioni, in particolare dall'INAM che, riscontrando nella iniziativa della nota Casa farmaceutica i termini di incoraggiamento alla pratica del «comparaggio» si è preoccupato di verificare quale seguito reale essa abbia avuto. Di qui una serie di accertamenti condotti attraverso l'esame di ricette mediche e fatture di farmacia per verificare l'intensità di talune prescrizioni e la loro corrispondenza alle effettive esigenze terapeutiche.

Il Ministero — a quanto risulta — avrebbe ora investito dell'indagine gli organi di polizia, allargando nel contempo l'area degli accertamenti. L'INAM, da parte sua, è interessato alla vigilanza sulla ricettazione per ovvi motivi. I dati relativi alle spese per l'assistenza farmaceutica dell'Istituto sono eloquenti. Nel 1962 tali spese sono ammontate a 137 miliardi; il consuntivo sino ad ottobre e le previsioni fino a dicembre per quest'anno le fanno ascendere ad oltre 150 miliardi, con la compilazione di oltre 180 milioni di prescrizioni.

L'eccezionale dinamica della spesa per l'assistenza farmaceutica, che nel 1959 — al momento dell'entrata in vigore della «piccola riforma» con la quale sono state eliminate le sperequazioni fino allora esistenti tra le varie categorie di assicurati e si è ampliata notevolmente la sfera di applicazione della «farmaceutica» — raggiungeva un onere di 50 miliardi, rappresenta una grave remora alla realizzazione di altri provvedimenti che renderebbero sempre più efficiente l'intero sistema assitenziale del maggiore istituto mutualistico. Anche per questa considerazione, a parte gli aspetti strettamente morali e giuridici l'eccessivo ricorso alle prestazioni farmaceutiche reca un danno apprezzabile, per cui gli organi competenti auspicano l'eliminazione di ogni spreco ed abuso, al di fuori evidentemente di una corretta applicazione della terapia. Non vi è dubbio infatti, a giudicare dalle statistiche esistenti sul consumo di gruppi di farmaci, che l'attuale male delle prescrizioni supera di gran lunga le obiettive necessità assistenziali.

In un'impresa di Melun

Distrutta dal fuoco una baracca di italiani

Parigi, 23

Una vasta baracca, che serviva da dormitorio a numerosi operai, in maggioranza italiani, di un'impresa di lavori pubblici, è stata completamente distrutta dalle fiamme. la notte scorsa, a Brie-Comte-Robert, non lontano da Melun. Non si lamentano vittime perchè, per una serie di fortunate circostanze, un solo operaio si trovava all'interno nel momento in cui è scoppiato il sinistro. Quasi tutti gli italiani erano già partiti per andare a trascorrere le feste presso i familiari, in Patria, altri si trovavano al cinematografo o al caffè.

Destato di soprassalto da un acre odore di fumo, l'unico lavoratore che si trovava nel dormitorio è riuscito a salvarsi, fuggendo in pigiama. Alcuni minuti dopo le fiamme divampavano. L'incendio è stato probabilmente provocato da un corto circuito. Tutti gli effetti personali degli operai assenti sono andati bruciati. Un lavoratore ha perso anche la somma di 1300 franchi (165.000 lire) che rappresentava l'ammontare dei suoi risparmi.

EFFICACE SISTEMA DI LOTTA AL CAROVITA

Con sensibili ribassi frutta e verdura in casa

Un grossista genovese fa pagare ai clienti prezzi del trenta per cento inferiori a quelli dei negozi

Genova, 23

Un grossista genovese di ortofrutticoli, inizia in questi giorni, dopo un esperimento di tre mesi, un originale sistema di distribuzione a domicilio di frutta e verdura con prezzi inferiori almeno del 30 per cento rispetto a quelli normalmente praticati dai negozi. I prezzi sono quelli praticati all'ingrosso nella giornata sul mercato ortofrutticolo.

Le 1200 famiglie delle circa 200 mila che popolano la «grande Genova», alle quali finora è stato limitato l'esperimento hanno potuto acquistare negli ultimi giorni prima di Natale le migliori arance «tarocco» a 190 lire al kg. netto, anzichè a lire 280-300 dei negozi; e patate «Binthia» di origine bolognese a lire 40 al kg. netto anzichè a lire 60-70; i migliori carciofi a lire 50-55 l'uno anzichè lire 70-80. Nella fase sperimentale oltre un terzo delle famiglie scelte in sei diversi quartieri della città cui è stata rivolta l'offerta, è diventata cliente abituale facendosi recapitare a casa in media tre confezioni alla settimana per un totale di spesa di circa lire 2500. Il risparmio mensile medio realizzato è di circa lire 3000 per famiglia.

Il commerciante, che ha anche una licenza da dettagliante, afferma di aver conseguito con questo sistema un profitto lordo di circa 10-15 lire al chilogrammo a seconda dei tipi di merce, più che sufficiente, a suo giudizio, al buon andamento dell'azienda, che si basa sul principio di distribuzione razionale di massa, eliminando dispersioni in passaggi intermedi.

«Questo è uno dei modi per poter andare incontro all'esigenza di lotta al carovita», sostiene il commerciante. Egli ha aggiunto che «solo andando in casa dell'acquirente si può realizzare negli ortofrutticoli quello che nei grandi magazzini si fa per le merci in generale: basso prezzo ma molta vendita, e assistenza tecnica al cliente».

Per la distribuzione, il commerciante si avvale dei cosidetti «padroncini», cioè dei piccoli trasportatori di città che appaltano la consegna delle confezioni (in genere sui 10 chilogrammi di merce ciascuna) per cui hanno un compenso dal compratore di lire 50 per ogni cassetta. I sei quartieri cittadini, ove è stata effettuata la distribuzione sperimentale, sono: due signorili, due di ceto medio e due popolari. Il consumo medio per famiglia è quantitativamente identico in ogni quartiere, ma varia invece la qualità della merce. I quartieri popolari hanno dimostrato di voler spendere in frutta e verdura circa il 20 per cento meno degli altri.

Ha lasciato Roma la madre della Spaak

Roma, 23

Claudia Alice Spaak, madre dell'attrice Catherine, ha lasciato stamane Roma diretta a Nizza a bordo di un aereo dell'Alitalia. Avvicinata dai giornalisti alla partenza, la signora Spaak ha detto: «Catherine è molto abbattuta. E' triste e le è necessario ritrovare la consueta sicurezza. La pubblicità effettuata sul suo caso non ha fatto altro che rendere ancor più tesi i rapporti tra lei e il marito, impedendo una eventuale riconciliazione». Invitata a dire la sua impressione sull'incontro tra Fabrizio e Catherine, avvenuto alcuni giorni fa, la signora Spaak ha risposto di non conoscere i dettagli della conversazione. «Catherine, comunque, dopo il colloquio con Fabrizio, mi è sembrata molto depressa».

PER IL REATO DI OFFESE AL PUDORE

Condannato a due mesi il produttore de «I tabù»

Ordinata l'eliminazione dalla pellicola di sei delle undici sequenze incriminate

Roma, 23

La quarta sezione del Tribunale di Roma, presieduta dal dott. Semeraro, ha condannato a due mesi di reclusione e a quarantamila lire di multa Guido Giambartolomei, produttore del film «I tabù» sequestrato dieci giorni fa a Palermo dal Procuratore della Repubblica, il quale vi aveva ravvisato gli estremi dei reati di offese al pudore e vilipendio alla religione.

[illegible]

1300» targata Catania. Il conducente della «1300» ha inseguito e bloccato l'auto della scuola guida, ed ha aggredito l'istruttore a pugni, ferendolo al volto; poi è risalito sulla sua auto ed è fuggito. L'Andolina si è fatto medicare al pronto soccorso dell'ospedale «Vittorio Emanuele», dove è stato giudicato guaribile in otto giorni.

UNICHE A SALVARSI A BRESCIA SONO STATE LE SCIMMIE

Dodici animali feroci morti in un incendio allo zoo

Il denso fumo che ha invaso le gabbie ha ucciso due tigri, due puma tre leopardi adulti e uno nato da poco, due pantere e due giaguari

Brescia, 23

L'improvviso incendio di un piccolo deposito di legna, all'interno della zoo di Brescia. ha causato oggi la morte di dodici animali feroci, ospitati in alcune gabbie. Una scintilla, uscita dalla stufa che riscalda gli ambienti, ha infiammato la legna e un denso fumo ha invaso rapidamente alcune stanze dello zoo, prima che i custodi potessero accorgersene. Nell'incendio sono morti tigri, pantere, leopardi e giaguari. Soltanto un gruppo di scimmie, la cui gabbia comunica con l'esterno, hanno potuto salvarsi, uscendo nel recinto aperto.

Il reparto degli animali feroci costruito in un luogo isolato, lontano dagli altri dove vengono tenuti in gabbia animali di ogni genere, è riscaldato durante la stagione invernale con una stufa a legna, posta all'ingresso. Probabilmente durante la notte una scintilla uscita dalla caldaia di combustione ha incendiato una piccola quantità di legna accatastata in un angolo. Il legname, bruciando senza fiamma, ha generato un denso fumo e i vapori hanno in breve raggiunto tutte le stanze, provocando la morte di due tigri, due puma, due pantere, due giaguari e quattro leopardi, uno dei quali nato da poco tempo. Uniche superstiti, come si è detto, un gruppo di scimmie africane che, ospitate in una gabbia comunicante con l'esterno, si sono salvate uscendo all'aperto.

L'accaduto è stato scoperto, all'ora del pasto mattutino, da uno dei guardiani addetti agli animali, il quale è entrato nel reparto quando già il fumo si era diradato e della legna non era rimasto che un cumulo di carboni spenti. Il custode, notando le due tigri sdraiate in terra, immobili, ha subito dato l'allarme. Alcuni veterinari e il personale dello zoo hanno tentato di rianimare gli animali, ma tutto è stato inutile.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 8.50: Fogli d'album; 9.15: Canzoni; 9.55: L. Veronelli: Operazione «cucina»; 10: Antologia operistica; 10.30: «Pupazzetti di legno», fiaba di M. Pompie; 11.15: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Un quarto d'ora di novità; 15.45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: «Primo Natale a Milano», racconto natalizio di N. Palumbo; 19.05: I dodici giorni. Canti popolari del tempo di Natale; 19.10: La voce [illegible] stri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.55: Celebri motivi sul Natale; 20.30: Notizie; 20.35: E. Tortora presenta: Dribbling; 21.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musiche per la sera di Natale; 22.30: Notizie; 22.40: Buon Natale in musica; 23: Premio Notte di Natale; 23.30: In attesa della mezzanotte.

SECONDO PROGRAMMA

[illegible]

RETE TRE

9.30: Musiche pianistiche; 10.50: «L'engant et les sortileges», di M. Ravel; 11.40: Esecuzioni storiche; 12.25: Compositori russi; 13.30: Un'ora con C. Monteverdi; 14.30: Recital del pianista A. Benedetti-Michelangeli; 15.40: Musiche di A. Scriabin; 16.20: Trascrizioni; 17: Congedo; 17.30: Place de l'Etoile; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di A. Scarlatti; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di W. A. Mozart; 21: Giornale; 21.20: Le sinfonie di A. Bruckner; 22.30: «Preludio a un felice Natale», racconto di D. H. Mawrence (lettura); 23: Musiche di A. Jolivet.

LOCALI — TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Canti di Natale - Corale S. Maria Maggiore di Trieste diretta da Padre Vittoriano Maritan; 13.30: Ricordi de co' [illegible]

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Preludi e fughe; 7.20 (17.20): Musiche per archi; 8 (18): Musica sacra; 9 (19): Sonate; 10 (20): Compositori svizzeri; 11 (21): Un'ora con E. Satie; 12 (22): Recital del violinista I. Stern; 13.40 (23.40): Serenate; 14.40 (0.40): Pagine pianistiche; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Tre per quattro; 8 (14 e 20): Fantasia musicale; 8.45 (14.45 e 20.45): Canzoni a due voci; 9 (15 e 21): Club dei chitarristi; 9.20 (15.20 e 21.20): Selezione di operette; 10.20 (16.20 e 22.20): Suonano le orchestre dirette da A. D'Artega ed E. Leoni; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Giro musicale in Europa; 12.40 (18.40 e 0.40): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

17.30: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Dal Teatro dell'Antoniano in Bologna, ripresa della rassegna di canzoni natalizie; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Natale al circo. Da Londra il Bill Smart's Christmas Circus; 22.05: Una vela sull'autostrada, a cura di S. Giannelli; 22.30: «Canto di Natale», un atto di Lino Liviabella; 23.40: La notte santa. Pensieri spirituali di S. E. G. Colombo, Arcivescovo di Milano; 23.50: Dalla Cappella Sistina in Vaticano: S. Messa [illegible]

TELEVISIONE SECONDO

[illegible]

[illegible]

E' giunto in Italia il milionario scozzese Mac Kempren, famoso per la sua teoria: «Meglio un Ciccarelli oggi che 10 calli domani». Perchè non seguire il suo consiglio? Comperate oggi stesso il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire

UN GRADITO VATICINIO NELL'INTENSA ANIMAZIONE DELL'ANTIVIGILIA NATALIZIA

Sole e non troppo freddo ci promettono i meteorologi

Il sereno splende su gran parte della Penisola - Il festoso ritorno a casa degli emigrati - Stazioni affollatissime e treni stracarichi A Roma sono scesi gli «ultimi» zampognari - Il Natale dei politici

Roma, 23

Ogni anno i romani promettono a se stessi di non uscire con la macchina il giorno dell'antivigilia. E' una promessa che puntualmente non mantengono, sicchè il 23 dicembre a Roma è caratterizzato dalla paralisi totale del traffico, a cominciare dalle prime ore del mattino fino a sera inoltrata. In tutte le strade il coro dei «clackson» permane costante, al punto che la gente finisce con l'abituarsi, un coro lacerante, insistente che non riesce tuttavia a sommergere il suono dolce delle ciaramelle; ad ogni nuovo Natale si dice che questi che si vedono in giro sono gli ultimi zampognari: comunque, anche quest'anno gli «ultimi» non hanno tradito la capitale. Vengono dall'Abruzzo; quelli che arrivano dal Molise soffiano nelle zampogne con più orgoglio, forse perchè il Molise è diventato regione autonoma.

La cronaca dell'antivigilia è naturalmente ricca di avvenimenti. La notizia alla quale occorre, però, dare la precedenza riguarda il tempo. Dopo una settimana di pioggia petulante stamane su Roma è ricomparso il sole, un sole caldo come di primavera. All'ottimismo subito diffusosi nella cittadinanza, ha dato fiato una comunicazione del Servizio meteorologico, alla quale tutti sono disposti a credere con fede: «La situazione meteorologica italiana — dice la notizia — non subirà notevoli variazioni nei prossimi due o tre giorni (il che significa che 24, 25 e 26 saranno giorni godibili). La caratteristica principale del tempo sull'Italia settentrionale e centrale sarà la persistenza delle condizioni attuali, mentre una cellula temporalesca, stamani sulle Baleari e sulla Sardegna, spostandosi lentamente verso Est, raggiungerà le regioni meridionali e la Sicilia. La temperatura sarà inferiore alla media nelle regioni settentrionali, intorno alla media in quelle centrali, e superiore alla media in quelle meridionali».

Feste tradizionali e quiete familiare anche per la quasi totalità degli uomini politici. Quest'anno l'attività politica si è protratta fin quasi alla vigilia di Natale con la odierna riunione del Consiglio dei Ministri. Stasera stessa sono cominciate le partenze di vari esponenti politici. Ma non tutti partiranno. Infatti, il Capo dello Stato trascorrerà il Natale con la famiglia nella capitale: qualche giorno prima della fine dell'anno si trasferirà in Sardegna per un breve periodo. Il Presidente del Senato Merzagora dividerà anch'egli le sue vacanze in due periodi, trascorrendo il Natale a Roma e il Capodanno a Montecarlo. Il Presidente della Camera Bucciarelli Ducci è già ad Arezzo.

La capitale ospiterà il maggior numero di uomini politici. Il Presidente del Consiglio Moro rimarrà a Roma, nella quiete familiare. Infatti, la moglie ha recentemente subito un intervento chirurgico ed è in convalescenza. Il presepio, in casa Moro, è già pronto per i quattro figli del Presidente del Consiglio. A Roma rimarrà anche il Vicepresidente del Consiglio Nenni che è in ansia, com'è noto, per le condizioni della consorte. Resteranno a Roma pure i Ministri Piccioni, Saragat, Medici, Corona, Giolitti, Bosco, Pastore, Reale e Taviani. Il Ministro degli interni, si recherà, dopo Natale a Bavari, nei pressi di Genova, dove è sepolto il figlio Pietro, morto un anno fa.

Dal giorno 7 dicembre i treni straordinari partiti dalle stazioni di Roma o transitati per esse, sono stati 313. Nell'imminenza del Natale l'afflusso dei viaggiatori aumenta di ora in ora.

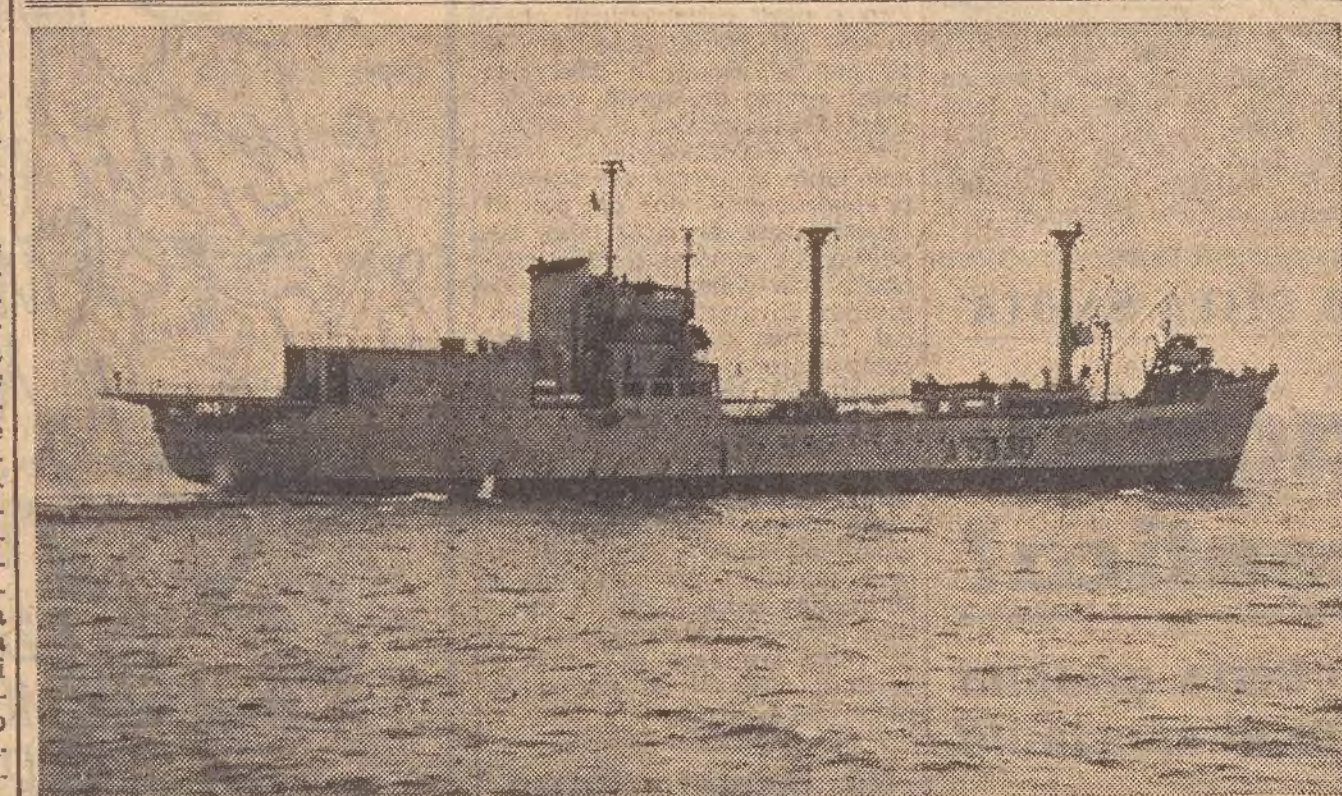
A *Palermo* l'atmosfera prenatalizia ha aspetti particolari, non tanto per la consueta animazione nelle strade e nei negozi, ma perchè la capitale dell'isola è il centro di smistamento della massa degli operai che tornano a casa per trascorrere il Natale in famiglia. Sono in maggior parte gli operai della Volkswagen, della Siemens e delle altre grandi fabbriche della Ruhr e della Renania, che tornano nei piccoli centri dell'Agrigentino e del Trapanese.

A *Milano*, dopo la prima ondata di partenze registrata nelle giornate di sabato scorso e di ieri domenica, il movimento dei viaggiatori alla Stazione centrale è ritornato normale. Le prime statistiche, per il momento ancora incomplete, danno già una indicazione delle proporzioni raggiunte dall'esodo natalizio. La biglietteria della Centrale nei giorni di venerdì, sabato e domenica ha incassato complessivamente 230 milioni di lire, con una punta massima di 92 milioni registrata sabato scorso. Non è stata quindi raggiunta la cifra primato dello scorso anno, che fu di oltre 100 milioni di lire, perchè probabilmente il pubblico ha preferito in gran parte rivolgersi per l'acquisto dei biglietti alle varie agenzie di viaggio cittadine. I treni straordinari partiti e arrivati alla Stazione centrale, sempre nei tre giorni presi in esame, sono stati 132. Anche questa cifra è inferiore a quella avutasi lo scorso anno.

Su tutta la provincia di *Belluno* è tornato il bel tempo: tutte le stanze disponibili negli alberghi o nelle case private risultano prenotate per l'intero periodo delle feste. A Belluno, che funziona da capolinea per i servizi ferroviari provenienti da Venezia e da Padova, giungono ogni giorno migliaia di turisti che proseguono poi con pullman speciali per Cortina e per il Cadore. Numerosi sono anche gli emigrati che tornano a casa per trascorrere le feste in famiglia. In città e in tutta la provincia si moltiplicano intanto le iniziative benefiche in favore dei superstiti di Longarone: la campagna lanciata dall'Opera diocesana di assistenza ha registrato numerose adesioni. Ci si propone di creare attorno ai sinistrati un clima di calore umano e di fraternità.

A *Udine* sono arrivati, tra ieri e oggi, migliaia di emigranti che tornano in Italia per trascorrere il Natale in famiglia. Anche alla stazione ferroviaria di Pordenone continuano a giungere treni straordinari, quasi tutti provenienti dalla Svizzera, che riportano lavoratori ai loro paesi di origine. Per domani sono annunciati gli arrivi degli ultimi sei treni speciali.

Anche a *Genova* un tempo bellissimo, con sole tutta la giornata, ha favorito un eccezionale movimento sia nei negozi, sia nel traffico, sia anche nelle partenze ed arrivi. Tra le manifestazioni dell'antivigilia, di rilievo la consegna del premio della bontà ad un bambino di 9 anni, Mauro Tognon, che sin dalla prima elementare s'è preso cura, assistendolo giorno per giorno, sia nei giochi che negli studi, un compagno di scuola spastico, Enrico Carrea, incapace di scrivere normalmente.

Il sole splende da stamane sulla *Sardegna*: la temperatura è primaverile. Il movimento nei porti sardi ha raggiunto punte eccezionali, superiori a quelle registrate nel pieno della stagione turistica.

Taranto — La nave appoggio «Vesuvio» della nostra Marina militare trasporterà in Terra Santa le attrezzature della RAI-TV che seguiranno il pellegrinaggio del Sommo Pontefice

STUPORE, ENTUSIASMO E TREPIDANTE ATTESA PER LO STORICO PELLEGRINAGGIO

Nazareth vuol presentarsi al Pontefice come un fiore

La cittadina dell'Annunciazione e dell'Incarnazione è tutta un cantiere Sul Colle delle Beatitudini una suora lombarda non riesce più a dormire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nazareth, dicembre

Abbiamo avuto la ventura di visitare i luoghi Santi di Galilea a meno di un mese dalla venuta di Papa Paolo VI. E' stato un commovente peregrinare fra gente trepida e fiduciosa, ancora incapace di credere al grande annuncio.

«Veramente è stato come un fulmine a ciel sereno» ci ha detto a Nazareth Padre Leonardo Bodrato. «Nessuno ci pensava, nessuno osava sperare. Alla prima grande sorpresa è seguito l'entusiasmo quando ci è stato detto: "Veramente viene". Per noi è una cosa davvero eccezionale, che ci fa restare ancora adesso con gli occhi sbarrati. Lei sa la devozione che abbiamo per il Santo Padre, noi Francescani: è il primo capitolo della regola».

Abbiamo avvicinato Padre Leonardo mentre controllava il procedere dei lavori di costruzione della Basilica dell'Annunciazione. Nazareth è tutta un cantiere: giovani, ragazzi uomini validi, vogliono gareggiare nel riassettare la zona, nel lavorar di piccone, nell'innalzar muri nel preparare spiazzi per parcheggio. Nazareth vuol veramente apparire al Santo Padre un «fiore», così come una etimologia ne spiega il nome. A Nazareth il Papa verrà certamente.

E' qui che si apre il primo capitolo della storia del Cristianesimo con il dialogo tra l'Arcangelo Gabriele e Maria. E' qui che il Figlio si incarnò. E' qui che fiorì la vita semplice, e virtuosa della Sacra Famiglia.

Nel lungo decorso dei secoli, sopra l'augusto luogo ove avvenne l'Annunciazione e si compì l'Incarnazione, la testimonianza riconoscente dei seguaci di Cristo eresse in ogni tempo dei monumenti sacri. La storia e l'archeologia ne hanno registrato quattro. Un quinto — degno il più possibile dei misteri che si compirono nell'umile casetta di Nazareth — sta sorgendo, per volontà dei Francescani, sacri custodi del luogo dal 1620. Per volere di Papa Giovanni XXIII, che aveva espresso il desiderio di recarsi in Terrasanta, l'architetto milanese Giovanni Muzio elaborò un progetto destinato a conglobare i resti dei templi precedenti e a dare maestà alla nuova Basilica. Questa raccoglierà due chiese: in quella inferiore sarà custodito il luogo vero e proprio dell'Annunciazione, con la «grotta». La chiesa superiore, invece, sarà dedicata al culto solenne e alla glorificazione del mistero dell'Incarnazione. La fabbrica sarà sovrastata da una cupola alta 55 metri. Il Santo Padre dovrebbe sostare a pregare in questo luogo, il 5 gennaio. Così sperano e fanno voti un po' tutti, a Nazareth, cattolici, ortodossi, protestanti, mussulmani e israeliti.

Il resto del pellegrinaggio papale non è ancora stato reso noto. Si parla di tutti i luoghi percorsi da Gesù e dagli Apostoli: il Tabor, quasi certamente, Tiberiade, Cafarnao, il Monte delle Beatitudini. In vetta ai 650 metri del Tabor, si può ammirare tutta la Piana di Esdrelon. La strada, molto stretta e a tornanti, viene in questi giorni migliorata e rettificata. La chiesa, costruita quassù dall'architetto Barluzzi, recentemente scomparso a Roma, è una delle più belle di Terrasanta e si ispira alle tre tende che Pietro, sbalordito per la Trasfigurazione, aveva proposto al Maestro di rizzare per lui e per Elìa.

Sul colle delle Beatitudini, Suor Maria Diletta ha perso il sonno. E' la superiora dell'Istituto missionario del Cuore Immacolato di Maria, cui è affidato il pio luogo. Anche lei è lombarda ed è stata diocesana dell'Arcivescovo Montini. La notizia che forse colui che oggi è Papa Paolo VI verrà anche qui, ha creato in lei e nelle altre sette sorelle (sono otto in tutto, come le Beatitudini) la psicosi dell'attesa.

Forse nell'itinerario del Papa sarà inclusa anche Cafarnao, o meglio ciò che resta di Cafarnao, sul Mare di Galilea. Era una città importante quando Gesù la scelse come centro della sua attività. Il castigo del Signore («Di te non resterà pietra su pietra») si è fatto realtà. Di Cafarnao esistono soltanto i resti della Sinagoga in cui Gesù promise l'Eucaristia. Anche questi luoghi sono custoditi dai Francescani, come francescano è il piccolo tempio che, lì vicino a Et-Tabga, ricorda il Primato di Pietro. La chiesetta contiene la roccia, a picco sul mare, su cui Gesù e gli Apostoli avrebbero mangiato e su cui a Pietro sarebbe stata annunciata la designazione al Papato.

Abbiamo riscontrato in tutti questi luoghi fervore d'attesa, di speranza. L'arrivo di Paolo VI è desiderato da tutti, potenti e poveri. In queste regioni sovente la miseria più spaventosa affligge gli abitanti. Spesso lo spirito d'intolleranza ha portato ebrei ed arabi sulla soglia del conflitto armato. Nei commenti che abbiamo sentito e letto, si fa spesso riferimento alle tante implicazioni spirituali, umane e politiche che scaturiscono dal pellegrinaggio e che attribuiscono allo stesso un significato molto ampio. L'organo ufficioso «Jerusalem Post» ha scritto, fra l'altro, testualmente che «il Papa riceverà il sincero benvenuto in Israele, dove è profondamente ammirato per l'atteggiamento liberale manifestato nei brevi mesi del suo Pontificato e per la determinazione di sviluppare il movimento ecumenico lanciato dal suo Predecessore, non soltanto nei confronti del mondo cristiano». Secondo molti, il pellegrinaggio si svolge anche nello spirito ecumenico: il Concilio non ha ancora potuto approvare il quarto capitolo dello schema sull'ecumenismo, quello che tratta dell'atteggiamento dei cattolici verso i non cristiani, «gli ebrei in particolare», e che scagiona il popolo ebraico dalla accusa di deicidio. La visita nei territori tenuti dagli arabi e dagli ebrei, vuol significare — dicono i più — che lo schema non ancora approvato è già nello spirito della Chiesa che lo ritiene già acquisito. Un riconoscimento agli uni e agli altri è forse un anticipo della costituzione di un Segretariato dei non-cristiani, cui Paolo VI pensa da tempo. Qualche riserva è espressa soltanto dalla stampa araba palestinese, preoccupata che la visita del Santo Padre non rafforzi le rivendicazioni politiche israeliane. Ma sono preoccupazioni cui gli stessi arabi non danno peso.

In Terrasanta, in questi giorni, è vigilia di Natale, anniversario della nascita di Nostro Signore Gesù Cristo, e vigilia di un avvenimento che, tutti ne sono certi, costituirà una pietra miliare nella storia della Chiesa.

Italo Orto

GLI ACQUISTI SOTTO LA SFERZA DEL GELO

Milioni di ostriche per le mense dei francesi

I belgi però spenderanno di più per il pranzo di Natale - Un «uomo di neve» ai bimbi africani

Parigi, 23

Un Natale di ghiaccio attende i parigini: la temperatura è scesa la scorsa notte a Parigi a meno nove gradi, e i bollettini meteorologici annunciano freddo ancora più intenso. Il gelo non impedirà tuttavia al Natale 1963 dei francesi e dei parigini in particolare, di essere gaio e animato come vuole la tradizione. I Grandi Magazzini e i negozi che vendono giocattoli, articoli per regali, dolciumi e alimentari in genere sono stati letteralmente presi d'assalto da folle di compratori che si sono succedute in ondate ininterrotte durante le ultime due settimane e che continuano a farvi ressa.

In base alle ultime statistiche, quarantotto milioni di francesi si apprestano a mangiare 65.000 tonnellate di cibi vari, diverse decine di milioni di dozzine di ostriche e un quantitativo impressionante di fegato d'oca, crostacei e frutti di mare, sanguinaccio, selvaggina e «tronchi» natalizi. Il tutto annaffiato da vini d'ogni sorta, champagne al primo posto.

Sempre secondo le statistiche, il francese non sarà tuttavia il «cittadino europeo» che spenderà di più per il pranzo di Natale. In questo campo egli avrà ceduto la supremazia al suo vicino belga. Per ciascun membro di una famiglia francese di otto persone, un pranzo casalingo «tipo» costerà circa 3.000 lire, allorchè il belga spenderà 5.000 lire, l'inglese 2.800 e l'italiano poco più di 2.000 lire.

La circolazione procede a rilento sulla maggior parte delle strade nazionali, ricoperte di «verglas» (pellicola di ghiaccio). La temperatura più bassa è stata registrata sui Pirenei, a Pic du Midi, dove il termometro è sceso a 20 gradi sotto lo zero. Nel massiccio centrale le temperature più basse sono oscillate fra i meno 10 e i meno 15; nei pressi di Saint-Etienne il record del freddo è stato di 19 gradi sotto lo zero. Su numerose città del Mezzogiorno (Avignone, Orange, Carpentras, eccetera) è nevicato a lungo.

Dalla Francia coperta di neve, un gentile dono è partito oggi per Abidjan, per i bambini della Costa d'Avorio, che la neve non l'hanno certamente mai vista: un «uomo di neve» che giungerà il giorno di Natale, accompagnato da un messaggio d'amicizia degli scolaretti francesi. «L'uomo di neve» viaggia in aereo, chiuso in una cabina frigorifera.

IL CONCORSO PER IL «PRESEPIO VIVENTE» DI RIVISONDOLI

Una ragazza tedesca impersonerà la Vergine

E' una studentessa di Monaco di Baviera eletta fra ottanta concorrenti - Scelti anche due «angeli»

Roma, 23

Fra le maggiori manifestazioni italiane per il Natale che hanno anche interesse turistico, figura il «Presepe vivente» di Rivisondoli, la suggestiva rievocazione della nascita di Cristo. Lo spettacolo, si svolge ogni anno la sera del 6 gennaio, con la partecipazione di tutti gli abitanti del paese, e ha per scenario naturale Rivisondoli e le colline e montagne che lo circondano.

Alla manifestazione di quest'anno, il ruolo della Madonna sarà interpretato da una studentessa della Repubblica federale tedesca, Evi von Collas, di Monaco di Baviera. La Collas è risultata la prima tra le 14 prescelte su oltre ottanta partecipanti al concorso fotografico internazionale, bandito dalla Pro Loco di Rivisondoli, tra tutte le signorine di età fra i 18 e i 24 anni, di religione cattolica, di ineccepibile moralità, di qualsiasi nazionalità e lingua. Il giudizio è stato espresso da una apposita commissione composta del presidente della Pro Loco di Rivisondoli; dai presidenti degli EPT dell'Aquila, di Campobasso, di Chieti, di Pescara e di Teramo; da un rappresentante della stampa estera, da un rappresentante della stampa nazionale e da un rappresentante della stampa regionale. Erano presenti alla cerimonia anche autorità ecclesiastiche, lo addetto stampa dell'Ambasciata della R. F. tedesca presso il Quirinale e rappresentanti dello spettacolo e della RAI-TV.

La stessa commissione ha inoltre deciso di affidare il ruolo dei due angeli alle signorine: Anna Maria Santella, dell'Aquila, impiegata, e Giovanna Cirelli, di Riccia di Campobasso, studentessa, risultate seconda e terza classificate al concorso.

Coro di sessantamila in Trafalgar Square

Londra, 23

Circa 60 mila persone si sono riunite ieri sera a Trafalgar Square per cantare in coro i tradizionali canti di Natale intorno a un enorme abete illuminato. La manifestazione, organizzata dall'«Oxford Committee for Famine Relief», aveva lo scopo di raccogliere fondi in favore dei bambini affamati del mondo.

CRONACHE SPORTIVE

Lancian manca l'intervento, Nielsen sbuccia di testa la palla e Pascutti si proietta sulla sfera, mandandola alle spalle di Zoff. Con questa rete siglata al 18' del primo tempo il Bologna ha messo al sicuro il risultato nella partita con il Mantova

GIORNATA PIENA DI SORPRESE NEL CAMPIONATO NAZIONALE DI SERIE A

Il Milan accelera il passo sfruttando l'intoppo dell'Inter

L'entusiasmante vittoria della Juve porta a tre il gruppo delle squadre inseguitrici - Ridimensionato il Lanerossi dalla nuova sconfitta interna

Il Milan ha sfruttato magistralmente la situazione e, riuscitogli lo scatto di Vicenza, ora è già in piena fuga. Superata per un punto l'Inter, grazie al fortunato epilogo del recupero di mercoledì, il vantaggio dei rossoneri si è vistosamente arrotondato sugli eterni rivali, incappati in una giornata disastrosa e costretti ora a dividere il secondo posto con due scomode avversarie come la Juventus ed il Bologna.

La ripresa del campionato segna quindi un rivolgimento deciso della classifica, tale da sconvolgerne i... connotati, quando si era ormai convenuto che dovesse toccare al derby della Madonnina, in predicato alla conclusione del girone d'andata, d'imprimere l'eventuale nuova svolta al corso del torneo. Si fa solo per dire, ma il Milan, già dinanzi a tutti con un distacco così vistoso, dopo solo tredici giornate, dà l'impressione che il campionato sia per essere soffocato con troppo anticipo anche rispetto alle previsioni di coloro che avevano eletto a gran favoriti i campioni rossoneri. L'ipotesi non è azzardata, se si pone mente al fatto che il Milan sembra aver recuperato del tutto le forze dopo gli strapazzi cui s'è sottoposto nei mesi [illegible] nato [illegible] ottenendo il massimo rendimento col minimo sforzo, così a Vicenza, come con la Roma a San Siro.

Oltre [illegible] anche [illegible] è vero [illegible] la volta [illegible] gli ha [illegible] uscisse [illegible] Roma [illegible] meritevole [illegible] re nei [illegible] tutto [illegible] imbattuto [illegible] l'impresa [illegible] cuore [illegible] cugini [illegible] San Siro.

L'Inter [illegible] glio a [illegible] zioni [illegible] lo, ha [illegible] rincalzi [illegible] sorte [illegible] era attesa [illegible] Un'Inter [illegible] vanta [illegible] forse [illegible] mischia [illegible] svirgo [illegible] l'impr [illegible] lita, [illegible] sua [illegible] l'auto [illegible] «recital» [illegible] stato [illegible] il co [illegible] ventu [illegible] nel su [illegible] saldamente.

I bi [illegible] poten [illegible] no o [illegible] meta [illegible] sta s [illegible] punti [illegible] nella [illegible] tino [illegible] Domenica [illegible] all'appuntamento con l'ar [illegible] torri [illegible] illusioni.

Il Bologna ha appreso dal Milan l'arte di giocare e far punti in economia (l'ultimo esempio l'ha offerto col Mantova) e ha l'intenzione di voler dire una parola autorevole in questo campionato, dopo le amare esperienze della scorsa stagione.

Due campi espugnati, tre pareggi ed il ritorno all'abbondanza nelle marcature contraddistinguono la 13.a giornata, che ha visto rimanere all'asciutto soltanto tre attacchi. Clamoroso e assolutamente inaspettato è il grosso successo colto dalla Sampdoria allo stadio Menti, che registra così la terza resa consecutiva del Lanerossi, dopo un periodo di grande splendore.

I lanieri devono aver accusato lo sforzo violento compiuto lo scorso mercoledì col Milan per sprofondare a quella maniera e contro un'avversaria che fuori casa non aveva ancora ottenuto un punto. E si vedono ora scavalcati dall'Atalanta, che ambisce anch'essa al primato della provincia e che proprio domenica è andata a cogliere la prima vittoria esterna alle spese della Lazio, pur avendo dovuto lottare in condizioni d'inferiorità per l'espulsione di Nova.

Emozionante quanto un giallo è stato il piccolo derby emiliano che ha visto il Modena, raggiunto sul 3 a 0 dalla Spal, far quattro all'ultimo minuto. Burrascoso il pari fra Fiorentina e Catania, con tre espulsi e l'arbitro difeso dai carabinieri, idilliaco quello fra Messina e Torino e stucchevole quello fra Genoa e Bari, che ha fatto salire a cinque consecutive le gare in bianco dei rossoblù.

G. B. T.

Nel Premio Sportsman

Sivori e Sestili sempre al comando

Milano, 23

Nella classifica Caltex-Sportsman nel campionato di calcio di Serie A, Nielsen è passato al secondo posto. Sivori, pur non avendo segnato, è rimasto per cinque centesimi in testa alla classifica con un rendimento di gol 0,81 per partita giocata. Altafini è retrocesso al terzo posto dietro al bolognese Nielsen. Ecco la graduatoria con le ultime variazioni: 1) Juventus (Sivori) quoziente 0,81 (9 reti in 11 partite); 2) Bologna (Nielsen) quoz. 0,76 (10 in 13); 3) Milan (Altafini) quoz. 0,75 (9 in 12); 4) Fiorentina (Hamrin) e Juventus (Nenè) quoz. 0,69 (9 in 13); 6) Lanerossi (Vinicio) quoz. 0,50 (6 in 12) e Mantova (Mazzero) quoz. 0,50 (5 in 10); 7) Atalanta (Domenghini) e Torino (Peirò) quoz. 0,46 (6 in 13).

In serie B, nelle posizioni di testa si è inserito Bagnoli del Catanzaro al terzo posto. La classifica è la seguente: 1) Udinese (Sestili) quoz. 0,60 (6 reti in 10 partite); 2) Napoli (Gilardoni) quoz. 0,58 (7 in 12); 3) Prato (Taccola), Pro Patria (Muzzio) quoz. 0,50 (6 in 12) e Catanzaro (Bagnoli) quoz. 0,50 (5 in 10); 6) Palermo (Maestri) quoz. 0,46 (6 in 13); 7) Potenza (Viacava) e 8. Monza (Lojodice) quoz. 0,44 (4 in 9).

Deciso dall'UNIRE

Numerosi ippodromi verranno ammodernati

Roma, 23

Il comitato esecutivo dell'U.N.I.R.E., presieduto dall'on. avv. Alfonso De Giovine, ha continuato il 20 e il 21 dicembre scorsi — informa un comunicato — l'esame di tutte le più importanti questioni concernenti l'attività tecnica ed economica dell'istituto. In particolare, il comitato — continua il comunicato — dopo aver deliberato d'urgenza alcune decisioni di ordinaria amministrazione, tra le quali la scelta [illegible] per la disputa del Premio Parioli-Coppa d'oro alle Capannelle, ha affrontato la questione delle convenzioni con le varie società di corse, elaborando al riguardo i criteri orientativi che in argomento saranno sottoposti all'esame del prossimo consiglio direttivo dell'UNIRE. Ritenuta la complessità della materia, il comitato ha deciso di riunirsi nuovamente l'8 gennaio.

Con particolare riferimento all'esigenza di un effettivo ammodernamento di numerosi ippodromi, il comitato sottoporrà al consiglio direttivo una proposta concreta per l'installazione di impianti di ripresa cinematografica sui campi, ai fini della regolarità disciplinare delle corse, sul modello del prototipo già in funzione a Tor di Valle e che sarà perfezionato in rapporto ai tempi di sviluppo e di utilizzazione del materiale filmato.

L'esame di altre importanti questioni già all'ordine del giorno — conclude il comunicato — tra le quali i sistemi di accettazione e di raccolta delle scommesse, sarà ripreso dal comitato esecutivo subito dopo il prossimo consiglio direttivo dell'UNIRE.

PUNGENTI STRALI DELL'ALLENATORE DOPO LA SCONFITTA DI BRESCIA

Tutti gli attaccanti alabardati posti sotto accusa da Montanari

Un solo tiro in porta in tutta la partita - Troppa preoccupazione di sbagliare - Quattro gli osservatori al «Mompiano» per Porro

«Non c'è nessuno qui che si assuma la responsabilità di tirare in porta. Ma non solo questo si deve constatare amaramente. I nostri attaccanti non si proiettano verso la porta avversaria con il dovuto slancio, con la decisione che deve avere chi attacca. Chi non tira in porta per la preoccupazione di sbagliare, non rende un buon servizio alla squadra. Il risultato di Brescia non si discute: abbiamo perso contro una grande squadra, ma se avessimo almeno una — dico una — volta minacciato il portiere bresciano con un qualche tiro difficile, oggi si avrebbe una mezza... assoluzione. Si può perdere le partite, ma ci sono modi e modi di lsciare agli avversari i due punti». Queste le prime dichiarazioni rilasciateci dall'allenatore Montanari rientrato dalla trasferta bresciana.

Alla Triestina sul campo delle «rondinelle» è stato imposto l'alt dopo sei settimane fruttifere. Più che la sconfitta ha impressionato il modo come essa è giunta. Le difficoltà e le insidie in questa trasferta erano state ampiamente illustrate alla vigilia dell'incontro. Sul terreno di giuoco la compagine di Montanari, dopo un primo tempo appena sufficiente, ha svolto nella ripresa una gran mole di lavoro, non riuscendo però a sorprendere l'avversario. La avarizia nel tiro a rete degli attaccanti è stato l'argomento che più di tutti ha deciso Montanari per lanciare i suoi strali.

«Tanto giuoco — è ancora il tecnico dei rossoalabardati a parlare — per niente! Com'è mai possibile roba di questo genere? Io non so cosa avessero i nostri uomini di punta. Posso anche capire che ci sono sempre partite che vanno e altre che non vanno, ma come si fa in novanta minuti a lasciare quasi inoperoso il portiere avversario? Orlando e Porro chissà a cosa pensavano... Rancati ha fatto il suo lavoro, Novelli non mi è dispiaciuto. Gli uomini della retroguardia hanno fatto quasi tutti il loro dovere. Frigeri, Varglien e Pez hanno giostrato sullo standard abituale. Sadar e Dalio si sono ripresi dopo la scarsa prova fornita contro il Foggia. Sul comportamento dei giuocatori è tutto quello che dovevo dire. Peccato solo che per un nostro attaccante siano venuti a Brescia ben quattro osservatori di altre società».

«Quindi la sconfitta di Brescia è tutta... opera degli attaccanti distratti nel tiro a rete...».

«Questo non si può dire in assoluto, perchè abbiamo preso anche due gol. Certamente, una squadra che fa un solo tiro in porta in tutta la partita e anche questo parte dal piede di un terzino — vedi Vitali — non può lamentarsi a risultato acquisito. Nel primo tempo ci sono stati degli sbandamenti nelle nostre file. Nella ripresa con quella mole di lavoro che la squadra svolgeva si doveva arrivare come minimo al pareggio. Il Brescia ha fatto due gol che non doveva fare, mentre ha mancato altri gol che erano destinati ad essere consacrati. Non so se mi sono spiegato bene!...».

«Ha cercato durante la partita di operare qualche spostamento onde migliorare il potenziale nel tiro a rete...».

«Qualche attimo prima della seconda rete chiamai Orlando e lo invitai a passare la parola a Frigeri, che avrebbe dovuto scambiarsi il posto con Novelli. Frigeri è un uomo che ha il tiro pronto e violento. Poi venne quella punizione e sul due a zero lasciai le cose come stavano. Ormai la squadra si era "seduta". Non valeva la pena arrischiare l'avanzamento di Frigeri per ricuperare un passivo ormai troppo grosso. Nè valeva la pena sguarnire la difesa col rischio di prendere ancora qualche altro gol».

«Il Brescia è una squadra forte...».

«E come! Abbiamo avuto di fronte il più bel centravanti incontrato sino ad oggi. Quel De Paoli è nettamente superiore a Nocera. E poi la retroguardia del Brescia si muove bene, blocca la sua zona con autorità e praticità. I bresciani tirano in porta quando hanno l'occasione buona: su cinque tiri indirizzati verso la nostra porta, ne hanno messo dentro due. Tutto lo opposto di noi, dove gli attaccanti si fanno sostituire dai terzini. Comunque ritornando al Brescia devo dire che è una gran bella compagine, meritevole indubbiamente di andare in "A"».

«Ritoccherà lo schieramento degli alabardati per la trasferta di Monza...».

«Natale è alle porte: passiamo le feste in tranquillità e serenità, poi ne riparleremo. In tutti i casi tengo a precisare che la Triestina di Brescia non mi è dispiaciuta, fintanto che l'azione era fuori dell'area avversaria. Quando la palla entrava in quella zona, l'azione poteva purtroppo dirsi conclusa».

«Insomma la Triestina vista a Brescia è stato un po' come la Triestina sconfitta a Udine».

«Il paragone non calza. A Udine non abbiamo mai avuto in mano le redini del giuoco, mentre a Brescia la nostra squadra ha esercitato a un dato punto — una trentina di minuti nella ripresa — una certa superiorità sull'avversario. L'iniziativa delle manovre è stata nostra per un bel po'. L'organizzazione di squadra — deficitaria a Udine — si vedeva. Ma se non si tira in porta — scusatemi questo monotono ritornello — non si combina nulla. Mi sono già spolmonato in allenamento a sollecitare i giuocatori a tirare a rete: la mia fatica non è servita. Ricominceremo da capo».

La comitiva alabardata, rientrata domenica a tarda sera da Brescia, era a ranghi ridotti. Porro, Rancati, Vitali e qualche altro hanno raggiunto le rispettive sedi per trascorrere il Natale in famiglia. Rientreranno mercoledì per riprendere gli allenamenti. I giuocatori invece che sono in sede si alleneranno stamane, quindi riposeranno nella giornata di mercoledì. Giovedì titolari e rincalzi riprenderanno la normale attività.

Ieri pomeriggio i componenti delle squadre De Martino e Primavera hanno disputato un allenamento sulla palla, che è stato disturbato dal vento e dal freddo. E' stato giuocato un tempo di 45 minuti. La «De Martino», nelle cui file si trovavano Greco, Cattonar, Gobet, Palcini, Scala, Mantovani, Ispiro e Vit, ha superato la «Primavera» col punteggio di 3 a 1. Vit due volte e Mantovani una hanno marcato le reti. Fabbri ha segnato l'unico gol per la «Primavera».

Nella sede della Triestina ha avuto luogo ieri pomeriggio una simpatica riunione. Il presidente della società conte Giorgio Guarnieri ha voluto aver vicino a sè tutti i giuocatori per porgere gli auguri di Natale. In tale occasione i giuocatori hanno donato al presidente dell'UST lo stemma in oro della Società con nel retro incisi i nomi di tutta la «rosa». Il dono è stato particolarmente gradito da parte del massimo esponente del sodalizio alabardato.

B. I.

Primo panorama dello sci nazionale

Si conferma la Riva cresce la Demetz

Le prove preolimpiche femminili di discesa svoltesi sabato e domenica a Cervinia si sono risolte con un trionfo delle sciatrici dello Sci Club Pirovano. Se sabato nello slalom speciale Pia Riva aveva dominato l'imponente lotto di concorrenti (e vedere schierate una cinquantina di sciatrici in una gara italiana è un fatto consolante, eccezionale), ieri nello slalom gigante la collega di squadra Giustina Demetz si è presa una bella rivincita staccando la stessa Riva di oltre un secondo.

Lo slalom gigante, valido per la Coppa «Attualità Casa», era stato tracciato da Pirovano su di un percorso lungo circa due chilometri, con 400 metri di dislivello e 47 porte, sotto un sole magnifico ed una neve perfetta. La gardenese ha compiuto una discesa impeccabile, senza errori. La sua prodezza (1' 43"9) è documentata dal distacco inflitto alle avversarie: un secondo e due decimi alla Riva, un secondo e otto decimi alla Barbieri e alla Senoner, quasi otto secondi alla quinta, la giovane Cipolla, un abisso a tutte le altre, compresa la stanchissima Patrizia Medail giunta settima a quasi dieci secondi. Ottimi piazzamenti hanno ottenuto anche altre ragazzine dell'allevamento dei Pirovano: come la Solerio, sesta, e le Franceschetti. Da ieri per tutte le azzurre della A, della B, e per le juniores qualche giorno di meritato riposo prima delle grandi gare della stagione internazionale.

I fondisti della squadra B (quelli della A sono tuttora in Scandinavia dove gareggeranno il giorno di Santo Stefano) hanno affrontato la prima gara di qualificazione nazionale. Ha vinto Franco Vierin delle «Fiamme Oro» di Moena dopo strenua lotta con Aldo Piller delle «Fiamme Gialle» di Predazzo, staccato al termine dei quindici chilometri di soli dodici secondi.

Nella combinata nordica il successo è toccato a Lino Ferrari, nettamente, mentre tra gli juniores si è affermato il bellunese Stelio Busin, davanti al valdostano Peyrot. Ieri, la prova di salto speciale era stata vinta da Giacomo Aimoni davanti al sorprendente Mario Ceccon che ha preceduto i P.O. Bruno De Zordo, Zandanel e Agostino De Zordo.

Il campione di Francia dei pesi medi, Diallo, ha battuto questa sera l'americano Don Fullmer ai punti in 10 riprese.

Lo statunitense Eddie Perkins, campione del mondo dei pesi welter junior, ha firmato il contratto per il combattimento che dovrà sostenere a Tokio, il 4 gennaio, contro il giapponese Yoshinori Takahashi.

MOLTE OFFERTE AL NEO-CAMPIONE MONDIALE DEI MEDI

Nei programmi di Giardello i nomi di Carter e Dick Tiger

Sconsigliato a concedere subito la rivincita all'ex campione

Cherry Hill (N. J.), 23

Il campione mondiale dei pesi medi, Joey Giardello, ha rinunciato al progetto di mettere per la prima volta in palio il suo titolo contro l'ex campione Dick Tiger, dichiarandosi interessato ad affrontare Carter dopo la clamorosa vittoria per k. o. ottenuta alla prima ripresa a spese del campione mondiale dei welter, Emile Griffith.

Giardello ha detto di aver avuto un invito da parte della «World Boxing Association» ad evitare di difendere per la prima volta il titolo mondiale contro Tiger (battendo il quale si è laureato campione) scegliendo invece uno dei più qualificati aspiranti alla corona. Egli ha aggiunto che, se affronterà prima Carter, la «WBA» non avrà alcuna obiezione da sollevare se incontrerà successivamente Tiger.

La Federboxe riafferma l'idoneità di Amonti

Roma, 23

In relazione alle varie notizie e commenti divulgati dalla stampa sportiva circa la idoneità al combattimento del campione italiano dei pesi massimi Santo Amonti, con particolare riferimento all'incontro che costui dovrà sostenere il 6 gennaio p. v. a Stoccolma contro l'ex campione del mondo Floyd Patterson, la F.P.I. — è detto in un comunicato — tiene a precisare che a seguito di richiesta telegrafica da parte dell'organizzatore svedese sig. Edwin Ahlquist si è limitata a rispondere telegraficamente nei seguenti termini: «Amonti regolarmente autorizzato combattere 6 gennaio prossimo».

Verso le dimissioni di Karl Decker?

Vienna, 23

I cattivi risultati degli ultimi incontri internazionali della Nazionale di calcio austriaca (5 sconfitte, 1 pareggio, 1 vittoria, 7 gol segnati e 12 incassati), sembra che abbiano segnato la fine della carriera di Karl Decker: secondo il giornale viennese «Welt Am Montag Sport» l'attuale selezionatore e direttore tecnico della Nazionale dovrà abbandonare le sue funzioni l'estate prossima, alla scadenza del contratto, che non sarà rinnovato. Secondo lo stesso giornale, Decker sarebbe sostituito da Adolf Patek, attuale D.T. del Wiener Neustadt.

In questa occasione la Federazione austriaca di calcio introdurrebbe una innovazione: il D.T. della Nazionale sarebbe aiutato nel suo lavoro da un allenatore nazionale. Per questo incarico si fa il nome di Ernst Ocwirk, attualmente allenatore della Sampdoria.

Medaglie di Borghi a Sandro Mazzinghi

Milano, 23

Questa sera in un noto ristorante milanese Sandro Mazzinghi, campione del mondo dei welter pesanti, sarà festeggiato dalla stampa milanese. Sembra quasi ieri che nel salone di un grande albergo cittadino Sandro Mazzinghi, in procinto di partire per il lungo viaggio d'Australia, ricevette gli auguri degli altri due campioni del mondo del Gruppo sportivo Ignis, Mario D'Agata e Duilio Loi, di tanti e tanti campioni della boxe di ieri e di oggi e di tutti i rappresentanti del mondo pugilistico milanese, sotto gli occhi lucidi di commozione del «patron» Giovanni Borghi.

Stasera con i giornalisti e intorno a Sandro Mazzinghi, al fratello Guido e al bravo e modesto Adriano Sconcerti, «manager» del campione, siederanno ancora quegli stessi esponenti del mondo pugilistico: e non per gli auguri, ma per il meritato trionfo. Dopo le esaltanti giornate di Pontedera e di Firenze la medaglia di Milano.

Ai tre protagonisti della meravigliosa avventura di Sydney, appunto, il cavaliere del lavoro Giovanni Borghi consegnerà una medaglia d'oro. Nella foto accanto: Sandro Mazzinghi e la fidanzata a Pontedera preparano l'albero di Natale.

Diciotto cavalli alla corsa «tris»

Roma, 23

Diciotto cavalli sono stati dichiarati partenti nel Premio Verdi, in programma giovedì prossimo 26 dicembre, all'ippodromo dell'Arcoveggio di Bologna, e prescelto come corsa «Tris». Ecco il campo del Premio Verdi (L. 1.200.000, handicap): a metri 1700: 1) Goyana (R. Garelli), 2) Gianira (G. Bongiovanni), 3) Dorsey (G. Fiacchi), 4) Levico (F. Matteucci), 5) Natrio (A. Maccaferri), 6) Pandemonio (M. Treggia), 7) Baden (Fior. Barbieri), 8) Otre (R. Cappelletti), 9) Disco (G. Fabbroni), 10) Sbirro (Gc. Baldi); a metri 1720: 11) Pirro (W. Caiti), 12) Giacchetti (A. Boscaro), 13) Siusi (S. Setti), 14) Kipling (Eg. Bezzecchi), 15) Slemi (Ar. Trivellato), 16) Ulrico (E. Martelli), 11) Dosso Bello (G. Benfenati), 18) Pupetta (P. Jemmi).

L'accettazione della scommessa «Tris» avrà termine giovedì 26 dicembre alle ore 16.25. Il Premio Verdi, programmato come ottava corsa, sarà disputato alle ore 11.25.

Il trotto a Montebello

Due corse di rilievo nel convegno di giovedì

Il prossimo convegno di trotto all'ippodromo di Montebello avrà luogo giovedì pomeriggio con inizio alle ore 13.30. Verranno disputate otto corse che avranno nel Premio del Futuro (L. 550.000 m. 1660) e nel Premio di Natale (L. 525.000 m. 2060-2100) le monete più consistenti.

Al Premio del Futuro riservato ai puledri di due anni risultano iscritti nell'ordine Proceno, Gradese, Narbruna, Meco, Picciotta, Caligera, Pericle, Chironia, tutti a metri 1660. Se la prova dei giovani si disputerà alla pari, il Premio di Natale vedrà i concorrenti dislocati in tre nastri di partenza. Così avremo Sferza, Pluvio, Abamy, Infinito, Sublime, Mandarino, Irziabella, Quisana ,Hit Ami a metri 2060; Precoce Agadir a metri 2080; Palerino, Orazio Prà, Ordonez a metri 2100.

Interessante il confronto dei puledri di due anni e corsa dall'esito molto incerto. Pericle si è annunciato in forte progresso, ma troverà nei compagni di colori Proceno e Meco un baluardo difficile da superare. Sul piano dello scatto va valutato Gradese, mentre la rientrante Chironia può battersi con fondate speranze con i migliori della classe. Il Premio di Natale invece dovrebbe riservare una pepata «revance» fra i «tre anni» Agadir e Precoce. Battuto all'ultima uscita, Precoce possiede i mezzi per... restituire la lezione, ma si sa come in questo momento Agadir vada forte. Sarà indiscutibilmente un duello entusiasmante.

Ecco i nostri favoriti. *Premio dei Gingilli:* Hit Ami, Mandarino, Colosseo. *Premio delle Candeline:* Allier, Piove, Canin. *Premio del Futuro:* Meco, Pericle, Proceno. *Premio delle Luci:* Orazio Prà, Canton, Triora. *Premio dei Bengala:* Zig Zag, Valmi, Rombo. *Premio di Natale:* Precoce, Agadir, Sublime. *Premio dei Balocchi, 1.a div.:* Cantastorie, Caribon, Carnevale. *Premio dei Balocchi, 2.a div.* Ultimo. Arceo, Pappone.

Edera e Ponziana in partita amichevole

Edera e Ponziana, due vecchie conoscenze del calcio triestino, che attualmente militano in campionati diversi, si incontreranno giovedì mattina in amichevole. I rossoneri, che capeggiano la classifica del girone H della seconda categoria, e i biancocelesti si presenteranno al gran completo. La partita verrà disputata sul campo di via Flavia e avrà inizio alle ore 10.30.

Il sovietico Eugeni Grichine, campione mondiale e olimpico di pattinaggio veloce ha vinto a Tcheliabinski una gara di 500 metri coprendo la distanza in 41"7. Al secondo posto si sono classificati ex-aequo i connazionali Boris Goulaiev e Vladimir Orlov in 41"8.

ALL'INSEGNA DEL PAREGGIO L'ULTIMO TURNO DI SERIE B

Solo il Brescia è grande?

La vittoria sulla Triestina legittima le ambizioni delle «rondinelle» - Passi falsi della pattuglia di punta - Nella «battaglia» del Moretti l'Udinese perde un punto

Si procede a forza di pareggi; e sono in prevalenza le squadre più qualificate ad essere più affezionate a questo genere di risultato. Da una parte Cagliari e Verona, che dividono la posta, dall'altra Napoli e Varese. Chiudono in parità anche Foggia e Udinese, impattano infine Pro Patria (a Potenza) e Padova (a Parma). Prova evidente che l'equilibrio regna sovrano nelle alte sfere della graduatoria, ma dimostrazione anche di una certa incapacità di emergere, denunciata in misura più o meno notevole da tutte le cosidette «grandi».

A lungo andare l'applicazione della regola «primo: non prenderle» può riservare brutte sorprese, se qualche concorrente non si adatta al giuoco. E questo, a quanto sembra, è il caso del Brescia, che ricorre alla spartizione dei punti soltanto quando non può vincere. Non deve perciò meravigliare che l'undici di Gei sia ormai a quattro lunghezze dal tandem di testa Varese - Cagliari. Un simile distacco non può certo impensierire un complesso, che in 14 giornate ha saputo colmare con la massima disinvoltura la nota penalizzazione. In fin dei conti mancano ancora 24 turni al termine della competizione. E' chiaro che d'ora in poi spetterà al Brescia il ruolo di grande favorito, mentre le altre «bigs» avranno il compito di contenere la superiorità dell'undici lombardo.

La gara di domenica costituiva per la «virtuale» capolista una delle tante tappe di avvicinamento al... vertice. La Triestina ha tentato nei limiti del possibile di ostacolare la marcia del complesso più forte, che attualmente milita nella Serie B. Ed in realtà nessuno si aspettava miracoli da parte degli alabardati; si sapeva a priori che il Brescia è completo, cioè non presenta settori di minore resistenza. Di conseguenza la compagine giuliana aveva scarse probabilità, sia in fase difensiva, che in quella offensiva. In altri termini si trattava di limitare al massimo i danni. E ci sembra che questo obiettivo è stato raggiunto, perchè una sconfitta per 0-2 al «Mompiano» non ha nulla di vergognoso (lo stesso è accaduto di recente al Padova e peggio è capitato al Cagliari).

Sul terreno bresciano la Triestina ha confermato la sua inclinazione al giuoco corale, mantenendosi lucida ed ordinata anche nei periodi di maggior pressione di De Paoli e soci. Ha inoltre mantenuto l'iniziativa per lungo tempo, sottraendo il possesso della palla ai rivali. Purtroppo le buone annotazioni sono rimaste allo stato... potenziale, in quanto dal lungo lavorio non è scaturito alcunchè di concreto. Il portiere Brotto è rimasto in definitiva inoperoso ed agli alabardati è rimasta la platonica soddisfazione di aver fatto dell'accademia. La Triestina è scesa in campo con il deliberato proposito di rendersi più pericolosa del solito grazie alla contemporanea immissione nei suoi ranghi di due estreme. Ma la sostituzione di Mantovani con Novelli non ha recato (almeno per il momento) i frutti sperati, nè il fatto che Porro abbia cambiato il numero della maglia ha spostato i termini del discorso. Il numero della maglia non conta quando un attaccante rappresenta l'unica risorsa offensiva di un complesso. Il problema più urgente da risolvere sul fronte alabardato ci pare sia quello di reperire un altro elemento da affiancare a Porro nel ruolo di guastatore, quando la squadra giuoca in trasferta.

La giornata ha recato, come si è detto, un rallentamento quasi generale nelle posizioni più elevate. Il Cagliari non è riuscito neppure contro il Verona a conferire al proprio attacco un rendimento soddisfacente ed è veramente sensazionale che una capolista (sia pure in condominio) abbia messo a segno dieci gol (in 14 gare!). Dal canto su l'unità scaligera aveva soltanto la pretesa di un pareggio in bianco: con un portiere debuttante (Paolicchi aveva preso il posto di Ciceri), con Peretta rimasto a casa per infortunio anche uno 0-0 si può accettare.

Il Varese non ha perduto nemmeno a Napoli. I partenopei hanno premuto a lungo, ma con scarsa efficacia, non riuscendo a trasformare un rigore concesso dopo soli 15 secondi di gioco. Ormai sul conto del complesso di Lerici è lecito ogni dubbio. Quella che doveva essere una passeggiata trionfale rischia di trasformarsi in una fonte inesauribile di amarezze. Alla resa dei conti sul rettangolo del San Paolo si è visto quel divario di valori, che pur dovrebbe correre tra una reduce della massima categoria ed una matricola appena salita dalla C.

Sfugge ad ogni valutazione tecnica la partita di Udine, dove un arbitro dal polso incerto ha permesso che un'esibizione di calcio si trasformasse in una ignobile rissa. Ma il Foggia non voleva perdere a nessun costo ed infatti il suo punto lo ha conquistato anche al «Moretti».

Sta riguadagnando quota il Lecco, in serie favorevole da quattro settimane (durante le quali ha ottenuto due vittorie, la seconda delle quali a spese del Simmenthal). Insistono la Pro Patria, che anche a Potenza è apparsa equilibrata e sicura, ed il Padova, che ha resistito a Parma di fronte alle ondate dei crociati sempre più assetati della prima vittoria.

Regolari i successi conseguiti dal Catanzaro sul Palermo e dal Venezia sul Prato. Sorprende invece l'Alessandria, che ha espugnato il campo cosentino con un gol realizzato al primo minuto.

P. T.

L'Austria presceglie gli sciatori olimpiaci

Lienz, 23

Il direttore tecnico della nazionale austriaca di sci, Sepp Sulzberger, ha annunciato la selezione per i Giochi Olimpici di Innsbruck. Degli otto sciatori che formano la squadra, soltanto questi cinque sono sicuri: Karl Schranz, Egon Zimmermann, Gehrard Nenning, Pepi Stiegler e Hias Leitner. Gli altri tre verranno scelti da una rosa di candidati formata da Adalbert Leitner, Martin Burger, Ernst Falch, Haini Messner e Hugo Nindl.

Per quanto riguarda la squadra austriaca femminile, quattro sciatrici su sei sono già state designate. Esse sono: Marianne Nutt-Jahn, Christl Haas, Traudl Hecher ed Edith Zimmermann. Le maggiori candidate per completare la squadra sembrano comunque Christl Staffner e Sieglinde Braueuer.

Nella finale della Davis favoriti gli S.U.

Adelaide, 23

Alla vigilia della finale di Coppa Davis, che si disputerà ad Adelaide dal 26 al 28 dicembre, gli Stati Uniti godono il favore del pronostico. La squadra australiana (Neale Fraser, Emerson e Stelle) appare meno solida di quella americana che può contare soprattutto su Mac Kinley e Ralfsten in grande forma.

Una Ford a 320

Detroit, 23

La Ford ha annunciato di avere pronta una G. T. con la quale intende partecipare alle competizioni sportive in programma per il 1964. Alle prime prove di collaudo la vettura ha confermato di poter raggiungere i 320 chilometri orari e di essere particolarmente adatta alle gare alle quali è stata destinata.

Hockey ghiaccio. In un incontro internazionale di hockey su ghiaccio, la Cecoslovacchia ha battuto la squadra olimpica canadese per 3-1.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Nicosia — Soldati greci dell'esercito cipriota si nascondono dietro un muro durante uno scambio di colpi coi commilitoni turchi di guardia all'ufficio del Vicepresidente turco Kutchuk

DA NICOSIA GLI SCONTRI SI SONO ESTESI A LARNACA

Turchi e greci di Cipro continuano a uccidersi

Makarios e il vicepresidente Kutscuk lanciano un appello alla calma - Due inglesi fra le vittime

Nicosia, 23

Un comunicato della polizia ...priota, ha reso noto stasera ...e due cittadini britannici, in...ossanti abiti civili i quali era...o entrati nel settore turco del...a cittadina di Larnaca, sono ...ati «abbattuti» a raffiche di ...itra e sono «o morti o grave...ente feriti». Il continuo impie...o delle armi da fuoco ha im...edito finora alla polizia di av...cinarsi al luogo dell'incidente. ...arnaca è una delle località in ...i risiedono migliaia di soldati ...itannici che prestano servizio ...lla base di Dhekelia.

In serata si sono appresi par...colari circa la morte di un ...tro britannico, naturalizzato ...rco, di nome Oghoud Nouri ...sman, di 35 anni, architetto ...eceduto stamane. Egli è stato ...ciso mentre lasciava l'abita...one di alcuni amici inglesi nel ...ettore greco di Nicosia. Nella ...a automobile la polizia ha rinvenuto parecchie armi da fuoco. Ad Atene il Ministro degli Esteri ellenico Venizelos si è incontrato col Ministro degli Esteri turco Ferridun Erkin, di passaggio nella capitale ellenica, ed ha discusso con lui la situazione di Cipro. Al termine del colloquio, Venizelos ha rivolto un appello a tutti i ciprioti, tanto greci quanto turchi, invitandoli a risolvere le controversie tra le due comunità in uno spirito di fratellanza e di cooperazione.

Nel quartiere di Kaimakli, alla periferia di Nicosia, si è continuato a sparare ininterrottamente per tutta la mattinata e il primo pomeriggio. Armati greci e turchi sparano riparandosi dietro ai muricciuoli dei giardini e alle siepi. Alunni delle scuole greche sono stati visti organizzare squadre per il trasporto e la messa in opera di sacchetti di sabbia.

La situazione è anche critica attorno al maggiore albergo della città, il «Ledra Palace», dove si trovano numerosi turisti stranieri. L'albergo sorge a poca distanza dal quartier generale dell'Esercito di Cipro e dalla residenza ufficiale del vice Presidente cipriota, il turco Fazil Kutcuk. Colpi di arma da fuoco sono stati scambiati tra le guardie greche del comando militare e quelle turche della residenza del vice Presidente.

Sfidando il fuoco delle opposte parti, il Presidente Makarios (greco) e il vice Presidente Kutcuk (turco) si sono incontrati al comando centrale della polizia, dove hanno discusso la drammatica situazione per due ore e mezzo. Al termine, i capi delle due comunità dell'isola hanno rivolto un appello congiunto a tutti i cittadini chiedendo la immediata cessazione degli atti di violenza «per il bene di tutti noi». Nel corso della conferenza le guardie greche del comando di polizia hanno iniziato una furibonda sparatoria contro armati turchi appostati ad un centinaio di metri di distanza. Si è sparato da pochi metri di distanza dalla sala per le conferenze dove il Presidente e il vice Presidente stavano trattando.

PARLAMENTO DI WASHINGTON SEDUTA CONCLUSIVA

Fine della vertenza per gli aiuti all'estero

...ggi il Presidente sarà autorizzato a concedere i crediti ...n rapporto agli acquisti comunisti di grano

New York, 23

Un tentativo dei dirigenti de...ocratici di porre oggi ai voti ...progetto di legge per gli aiuti ...l'estero è fallito per otto voti. ...uecentodue deputati (sette dei ...ali repubblicani) hanno vota...o a favore di una risoluzione ...he avrebbe modificato le nor...e di procedura della Camera ...ei Rappresentanti, consenten...o che il progetto di legge ve...isse messo ai voti oggi stesso. ...entocinque repubblicani han...o votato contro perchè la ri...oluzione non venisse approva...a. Erano necessari duecento...nque voti, corrispondenti al...a maggioranza dei due terzi ...ei deputati presenti in aula. Di ...onseguenza, la Camera potrà ...pprovare la risoluzione proce...urale a maggioranza semplice ...omani. Subito dopo, la Ca...era Bassa voterà sul progetto ...i legge per l'autorizzazione ...ella spesa di circa tre miliardi ...i dollari per gli aiuti all'este...o. La previsione è che il voto ...i domani metterà fine alla ver...enza, concedendo al Presiden...e la facoltà di autorizzare cre...iti ai Paesi comunisti in rela...ione agli ingenti acquisti di ...rano americano.

In una intervista televisiva il ...elegato americano all'ONU ...dlai Stevenson ha dichiarato ...he gli Stati Uniti chiederanno ...a colpo sicuro» che l'URSS ...enga privata del diritto di vo...o all'ONU se, al primo gen...aio prossimo, non avrà versa...o i contributi arretrati che de...e alle Nazioni Unite per il fi...anziamento delle operazioni ...er il mantenimento della pace, ...n particolare nel Congo. Ste...enson ha aggiunto di essere ...onvinto che, all'occorrenza, ...na maggioranza «più che ba...ante» verrà riunita in seno ...l'ONU per privare l'URSS del ...iritto di voto. Tale questione, ...gli ha aggiunto, potrebbe tut...avia essere ancora oggetto di ...egoziati e l'URSS, come altri ...aesi che si trovano nella sua ...essa situazione, potrebbe tro...are i mezzi per evitare l'appli...azione di una tale sanzione co...e, ad esempio, versamenti par...ali, versamenti per altre voci ...el bilancio dell'ONU, contribu...i volontari ecc.

Stevenson ha infine aggiun...o di avere l'impressione che ...URSS non desideri realmente ...he la Cina popolare entri al...'ONU ed ha precisato che la ...osizione americana al riguar...o è «una combinazione di fer...ezza e duttilità»: fermezza nell'appoggio alla Cina nazionalista in merito alla quale non si pone la questione che gli Stati Uniti accettino una sua esclusione dalle Nazioni Unite, e duttilità nei confronti di Pechino nel caso in cui mutamenti significativi intervenissero nella politica estera del Governo cinese e se, in particolare, esso «cessasse le sue mene sovversive e aggressive».

ESPLODE IN VOLO un bombardiere americano

Columbus, 23

Un bombardiere a reazione «B 52» del Comando aereo strategico americano è precipitato oggi al suolo, dopo essere esploso in volo, vicino alla base aerea di Columbus. Tutti e sei gli uomini dell'equipaggio sono morti.

Una protesta a Washington di 11 Paesi marittimi

Washington, 23

Undici dei maggiori paesi marittimi del mondo (Belgio, Danimarca, Francia, Germania occidentale, Grecia, Italia, Giappone, Olanda, Norvegia, Svezia e Regno Unito) hanno consegnato oggi al vice Segretario americano Triffith Johnson, tramite l'Ambasciatore olandese a Washington, Emile Schiff, una nota nella quale affermano che non permetteranno che le loro società di navigazione si adeguino alla richiesta della commissione marittima federale degli Stati Uniti che tali società rendano noti i documenti relativi ai costi e ai noli «sotto la minaccia di multe». La nota protesta contro quello che viene definito il tentativo di imporre unilateralmente le tariffe dei noli ed esprime la preoccupazione dei paesi interessati per i tentativi di costringere le compagnie marittime europee e giapponesi ad esibire materiale di documentazione sui noli «sotto la minaccia di ammende».

ENNESIMO ATTO CRIMINALE DEI COMUNISTI A BERLINO

LUGUBRE SPARATORIA DEI «VOPOS» ANCHE DURANTE LA TREGUA NATALIZIA

Nessuno ha potuto vedere la fuga di un tedesco orientale data l'oscurità e la nebbia Reazione di amaro stupore nel settore Ovest - Continuano le visite oltre il «muro»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berlino, 23

La «tregua natalizia» non ha impedito alle guardie comuniste di aprire il fuoco su un cittadino di Berlino Est che tentava di fuggire in Occidente. Il drammatico episodio ha ricondotto bruscamente alla realtà quanti in questi giorni avevano accarezzato l'illusione di un disgelo nell'atteggiamento delle autorità di Pankow. A quanto hanno riferito alcuni agenti occidentali, l'ennesimo atto criminale dei «Vopos» è stato compiuto prima dell'alba. Nessuno ha potuto vedere la vittima sia per l'incombente oscurità sia per la fitta coltre di nebbia che avvolge Berlino in questi giorni. Si sono sentite soltanto delle urla. Erano quelle dei «Vopos» che intimavano l'alt all'uomo che correva verso gli sbarramenti di filo spinato. Dopo alcuni attimi di silenzio e di tensione, dieci raffiche di mitra sono echeggiate dall'altra parte del muro. Ancora silenzio e quindi gli agenti hanno udito levarsi i gemiti strazianti di un ferito. La notizia ha percorso Berlino Ovest con la rapidità del lampo suscitando una reazione di amaro stupore. Era da giovedì che i mitra dei «Vopos» tacevano. Allora, un giovane si era lanciato nelle gelide acque dello Sprea dirigendosi a nuoto verso la sponda occidentale. Le guardie lo avevano visto e avevano immediatamente aperto il fuoco verso il profugo che, intimorito, si era fermato lasciandosi ripescare da un motoscafo dei «Vopos». Dopo di allora 34.000 berlinesi occidentali hanno attraversato la barriera della vergogna grazie a quello che le autorità di Pankow vantano come un gesto «umanitario». Oggi, molti hanno riscoperto con amarezza, il rovescio brutale di quella pretesa «umanità».

Le raffiche dei mitra comunisti hanno ricordato ai berlinesi che i loro parenti del settore orientale sono ancora imprigionati dietro il muro ed hanno, se possibile, reso ancora più amaro il loro «pellegrinaggio» a quel permanente calvario della dignità umana che è la Berlino dei comunisti. Che questa sia la drammatica realtà delle cose, ce lo ha poi ricordato con forza impressionante un berlinese orientale che abbiamo avvicinato al posto di transito della Friedrichstrasse. Era un vecchio signore sui 60 anni. Guardava verso Occidente. Gli abbiamo chiesto: «Chi state aspettando?». «Io? Voglio andare a Baden-Baden a casa mia». Baden-Baden è in territorio occidentale. Il vecchio si è afferrato al nostro braccio dicendoci: «Siete dell'Occidente?». «Sì». «Sapete che cosa c'è di sbagliato in tutto questo?». E ha levato il suo bastone da passeggio per indicare un gruppo di berlinesi orientali che attendevano l'arrivo dei loro parenti dell'Ovest.

«E' qui la più grande sconfitta del bolscevismo e non ci dovrebbe essere bisogno di dirvelo. Chi ha costruito il muro? La gente che comanda da noi. E chi si vanta di essere umanitario? La gente che comanda qui. E chi...». «Attento, si sta avvicinando un poliziotto», lo abbiamo avvertito ma lui pur cambiando discorso, ha alzato ancor più la voce: «Sono un cristiano e questa vita per me non è che il passaggio a un'altra vita». Gli abbiamo detto che la pensavamo come lui ma abbiamo aggiunto che bisognava ammettere che i berlinesi sono veramente lieti per la concessione dei lasciapassare. «Santo Dio — è stata la risposta — quale carcerato non è felice di ricevere visite?... Certo i berlinesi orientali sono felici ma su di essi pesa l'ansietà della seconda terribile separazione che avverrà quando i lasciapassare non saranno più concessi e Dio sa per quanto tempo ancora».

Anche oggi i berlinesi occidentali hanno continuato le visite ai loro cari residenti in territorio comunista. Il flusso dei viaggiatori è risultato tuttavia notevolmente inferiore a quello registrato nella giornata di ieri. La polizia occidentale ne ha contati circa 5000, contro i 25.000 di domenica. Probabilmente molti si riservano di sfruttare i lasciapassare domani, a Natale ed a Capodanno, in occasione cioè delle festività vere e proprie. Le guardie comuniste continuano dal canto loro a rispettare gli ordini che le vogliono «sorridenti e amiche» nei confronti dei visitatori. Oggi la cortesia dei «Vopos» (probabilmente gli stessi che stamane avevano sparato sul profugo orientale) si è spinta al punto da permettere agli uomini della Croce Rossa di Berlino Ovest di accompagnare le persone anziane ed invalide fin dentro il territorio comunista, mentre ieri erano stati fermati sulla linea di confine.

Poco oltre il muro, varie centinaia di berlinesi orientali attendono i loro parenti. Scene commoventi avvengono sia nel momento del ricongiungimento, sia nel momento del distacco. Molti si abbandonano senza ritegno al pianto ed alla gioia. Intanto, centinaia di berlinesi occidentali continuano ad attendere in lunghe code davanti gli uffici speciali per ritirare i permessi di ingresso. Le file hanno cominciato a formarsi fin dalla mezzanotte, nonostante la temperatura estremamente rigida e la lunga attesa. Gli uffici si sono aperti infatti solo alle ore 13.

Le autorità comuniste hanno dal canto loro annunciato di aver concesso finora 35.000 lasciapassare quotidiani.

A. P.

CIU EN LAI SPERA di poter recarsi in Francia

Algeri, 23

Il Primo Ministro della Cina popolare, Ciu En-lai, attualmente in Algeria, si è recato stamani, accompagnato dal vice Primo Ministro Houari Boumedienne, a visitare una fabbrica di sapone e un impianto per la produzione di olio d'oliva. Successivamente Ciu ha visitato le fabbriche di montaggio degli autocarri «Berliet» a Rouiba, un complesso industriale francese che continua la sua attività in Algeria. Parlando con i dirigenti francesi della fabbrica Ciu ha dichiarato di sperare di poter recarsi in Francia. Il Primo Ministro della Cina comunista aveva espresso lo stesso augurio nel corso di una conferenza stampa tenuta al Cairo.

SEMPRE PIU' DIFFICILE LA SOLUZIONE DEL «CASO»

Budapest non intende «riabilitare» Mindszenty

Il Governo ungherese è disposto all'amnistia ma non intende rivedere il processo del '53

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 23

La soluzione del «caso» Mindszenty si fa sempre più difficile. Da buona fonte, a Budapest, apprendiamo quest'oggi che le trattative in corso sono giunte ad un punto oltre il quale, nell'attuale stato di cose, non sembra si possa andare. Il Governo comunista è ora disposto ad amnistiare il Cardinale e dargli così la possibilità di uscire dalle mura della delegazione statunitense dove si trova dal novembre 1956, ma non intende «riabilitarlo».

Per il regime Mindszenty, anche liberato, rimane un ex «criminale politico». Nel corso delle trattative con i delegati vaticani, che non sono mai cessate, dalla data della prima visita ufficiale del Cardinale di Vienna, Franz Koenig, i rappresentanti governativi sarebbero venuti nell'ordine di idee di estendere anche al presule il diritto di amnistia generale, senza permettergli di rientrare nella diocesi di Estergom ed esercitare le funzioni di Primate. Si ricorderà, a questo riguardo, che quando venne promulgata l'amnistia politica in Ungheria, venne reso noto pure che Mindszenty non poteva beneficiarne, a meno che non avesse fatto personale richiesta al Presidente ungherese. Il Cardinale disse subito che un passo simile era impensabile. Ora Budapest rinuncia alla richiesta ed offre di sua iniziativa l'amnistia. Ma non vi sarà nessuna revisione del processo del 1953, tenuto in piena era stalinista, nè riabilitazione postuma del tipo quelle pronunciate nei confronti di numerosissime vittime del culto della personalità: questa possibilità non verrà presa in considerazione da Budapest: la condanna inflitta allora vale pienamente.

Ambienti cattolici sono del parere che nè il Vaticano, nè il Primate, possano accettare una soluzione di tale genere.

Bruno Tedeschi

Causa la neve e il ghiaccio

Chiusi gli aeroporti di Belgrado a Zagabria

Belgrado, 23

Gran parte della Jugoslavia è semiparalizzata dalle abbondanti nevicate e dal ghiaccio. Gli aeroporti di Belgrado e di Zagabria sono chiusi al traffico a causa delle piste ricoperte di ghiaccio. I treni internazionali subiscono ritardi fino a 10 ore. La maggior parte delle comunicazioni stradali nell'interno del paese sono praticamente interrotte. Le strade internazionali e l'autostrada Belgrado-Lubiana, nonostante l'intervento delle squadre di emergenza e ingenti mezzi tecnici impiegati per lo sgombero della neve, sono praticamente transitabili soltanto per poche ore al giorno. Sono state sospese tutte le linee di autopullman e le linee ferroviarie locali.

Nel Montenegro il lago di Scutari è coperto da uno strato di ghiaccio che impedisce la navigazione. Alcune località nelle sue vicinanze sono isolate dal resto del paese. Un treno passeggeri è rimasto bloccato sotto la neve in Bosnia ma circa 300 passeggeri sono riusciti a mettersi in salvo. Sempre in Bosnia un treno merci è stato travolto da una slavina e sei vagoni sono usciti dai binari. Finora non si lamentano vittime umane.

Nella capitale il traffico cittadino è ridotto a pochi filobus con itinerario ridotto. Il numero dei feriti a causa del ghiaccio ha raggiunto la cifra di 300.

Da Fiume si apprende che il traffico sul Gorski Kotar, l'altipiano attraverso cui passa la strada che collega il Quarnero con Zagabria, è reso oltremodo difficile dal ghiaccio. Intransitabile del tutto è invece la strada che collega Fiume con Pinguente.

Accordo turistico tra Italia e Jugoslavia

Belgrado, 23

Un accordo turistico è stato firmato stasera a Belgrado tra l'Italia e la Jugoslavia. Il documento, il primo in questo campo stipulato tra i due Paesi, prevede varie forme di collaborazione tra gli enti e le altre organizzazioni del turismo. Tra l'altro sono previste consultazioni fra gli esperti dei due Paesi, facilitazioni per i viaggi turistici ecc. L'accordo prevede anche l'istituzione di una commissione mista con il compito di cercare nuove forme di collaborazione nel campo turistico. Il documento è stato firmato dall'Ambasciatore d'Italia a Belgrado Alberto Berio e, da parte jugoslava, dal presidente del Comitato governativo per il turismo, signora Milka Kufrin.

UN BATTAGLIONE AMERICANO dalla Georgia in Germania

Washington, 23

Una nuova esercitazione aerea del tipo «Big Lift» sarà effettuata il mese prossimo, quando un battaglione della fanteria americana, comprendente 900 uomini, sarà aerotrasportato dalla base di Fort Benning (Georgia) nella Germania occidentale, dove sostituirà un'unità di 1.500 uomini ritornata in patria lo scorso ottobre. L'operazione servirà a collaudare le possibilità di comando della NATO in Europa.

De Gaulle concede la grazia ad altri condannati politici

Parigi, 23

Il gen. De Gaulle ha deciso di concedere la grazia a altri 99 condannati per reati connessi alla guerra d'Algeria, in maggioranza giovani minori di venticinque anni. Tra essi sono due persone condannate per avere aiutato il Fronte di liberazione nazionale nei primi anni del conflitto algerino.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

UNA CERIMONIA VECCHIA DI QUATTRO SECOLI

SEGRETO DEI MEDICI IN UN VILLAGGIO GRECO

Nessuno è mai riuscito a scoprirlo

Atene, 23

Un'originale cerimonia, vecchia di quattro secoli e che risalirebbe alla famiglia dei Medici di Firenze viene celebrata ogni anno nel giorno di Natale, in un piccolo villaggio greco. Da 416 anni esattamente, un segreto di cui non si conosce la portata, è gelosamente conservato e mai fino ad oggi è avvenuto che gli interessati lo abbiano tradito. Il rito viene celebrato a Oitylos, un villaggio pittoresco in riva al mare, nel Peloponneso occidentale. I suoi abitanti non superano il migliaio e sono fra i pochi greci che non si interessano ai dollari portati dal turismo. Ma la cerimonia del «segreto mediceo» che si perpetua dal sedicesimo secolo, ha spesso occupato la fantasia degli storici.

Oitylos si trova nella provincia di Mani, una delle regioni più originali della Grecia meridionale, sia per la bellezza dei luoghi sia per le consuetudini degli abitanti. I «maniati», cioè gli abitanti di Mani, si distinsero infatti per la loro indipendenza ed il loro coraggio contro i diversi occupanti, i mori prima, poi i bizantini, i dogi veneziani ed infine i turchi fino al secolo scorso. Oggi sono di carattere riservato, poco socievoli e poco loquaci, come si conviene alla Laconia, il paese dove la loquacità era considerata una vergogna. Come dicono gli storici, una delle famiglie più potenti di Mani, dal quindicesimo al diciassettesimo secolo, fu quella dei Medici.

Ogni anno, nel giorno di Natale, i discendenti della famiglia medicea vanno tutti nella chiesa di Oitylos. Dopo la Messa avviene l'incontro fra tutti i discendenti presieduto dal più anziano della famiglia. Terminata la cena, le donne ed i bambini escono dalla sala da pranzo, vengono chiuse le porte ed il capofamiglia confida ai giovani delle diverse famiglie discendenti dai Medici, che hanno raggiunto la maggiore età, il segreto. Fino ad oggi, per quanto si sia fatto per conoscere il contenuto del segreto, nessuno può dire di esservi riuscito. La cerimonia dura pochi secondi, il che fa supporre che il segreto consista in una formula semplice, di poche parole e che non richiede particolari spiegazioni e dettagli. Uno storico locale afferma che il segreto non è che una formula che raccomanda la fraternità e l'unità della famiglia e la severa osservanza dell'agape di Natale. Ma altri storici, parlano invece di cerimonie di iniziazione ai principi di una setta esoterica. Tutto indica, comunque, che il «segreto» dei Medici è rimasto fino ad oggi tale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 93616. 71715 C

DIRETTORE amministrativo, 38 anni, presenza, esperienza completa, offresi a seria azienda anche per incarichi commerciali. Disposto viaggiare anche all'estero. Scrivere cassetta 206 B SPI, Milano. 6699 C

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, telef. 731236. 31326 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo, cambiamo cinghie, applichiamo cimosse. Telef 723729. 71817 CC

GIOCATTOLI elettromeccanici bambole occhi parrucche riparansi. Podetti, Carducci n. 12, 29640. 71724 CC

INFERMIERA offresi assistenza malati diurna o notturna. Telefonare 50467. 50826 CC

LABORATORIO specializzato per impianti antenna I e II canale e riparazioni televisori. Telefonare 75233. 50823 CC

RIPARAZIONI radiotelevisori impianti antenne facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telefono 722259. 30973 CC

ELNA

La macchina per cucire **ELNA** e la macchina per maglieria uso famiglia, **PASSAP**, famose in tutto il mondo, sono creazioni della meccanica svizzera di precisione.

Concessionario: **RIZZATTI** Via Pascoli 29 B - Telef. 74389

D Off. d'impiego L. 35

RAGAZZO 15enne cerca bar. Telefonare al 37528. 71812 D

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZA uso ufficio adiacenze Stazione cercasi. Telef. 58955. 50829 E

G Istruzione L. 30

A. ESTETICA viso corpo, indossatrici, manicure, pedicure, ginnastica, corsi Centro Moda Estetica, Battisti 8, tel. 38139. 31222 G

BALLO moderno ultime novità lezioni individuali collettive maestra Jessipova, S. Lazzaro 3, telefono 38719. 71750 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2 telefono 23121. 162 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BORSA porta atti piccola nera contenente tre orologi riparazione non suoi, smarrita da povero artigiano tratto via Imbriani - S. Francesco. Pregasi telefonare 36312. 150 H

CANE lupo mantello nero focato risponde al nome di Eros smarrito zona Barcola. Mancia a chi lo riporterà al seguente indirizzo: Machne Giuseppe, v. Cerreto 7 (Barcola) tel. 36075. 31479 H

COLLO pelo foca nera smarrito domenica cinema Capitol. Rinvenitore pregato vivamente telef. 56340; mancia. 71813 H

GUINZAGLIO smarrito sabato Marconi-Coroneo. Pregasi telef. 30004 pomeriggio; mancia. 71820 H

ORECCHINO smarrito sabato. Onesto rinvenitore telef. 54546; mancia. 50824 H

I Off. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO paraggi Hermet 2 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio cantina poggiolo centralnafta pronta entrata 35.000 mensili; altro Barriera 3 stanze stanzetta cucina 20.000 mensili affittansi con spese. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 50830 I

CAMERA cameretta cucina 16 mila; bicamere cucina 28.000. Agenzia via Foscolo 4, I piano. 71821 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO mobiliato riscaldamento centrale cercasi affitto esclusi intermediari. Cassetta 71811 L, UPI.

MAGAZZINO minimo 100 mq. cercasi in affitto. Telefonare 61511 orario ufficio. 31458 L

M Vendite d'occas. L. 40

CAPPOTTO camoscio marrone nuovissimo, taglia 50, sbaglio misura vendesi occasione. Telefonare 50276. 50827 M

CUCINA economica gas legna bellissima con due forni, cappotti vestiti uomo misura grande, vendonsi occasione. Via Padovan 13, II, destra. 50828 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 71209 M

MANTELLO antilope nuovissimo vendesi occasionissima. Telefonare 29649 ore pasti. 71816 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12 tel. 90279. 3769 M

PELLICCE qualità eleganza risparmio vasto assortimento qualsiasi guarnizione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III. 3806 M

TELEVISORI tedeschi ultima produzione vendonsi con ritiro TV usato valutazione massima. Telefonare 75233. 50823 M

ZILIOTTO pellicceria via Milano 16, tel. 29374. Migliore qualità provenienza delle pelli estere. Modelli più recenti, prezzi incredibili. Confrontate. Casa specializzata nella lavorazione del persiano. 71665 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 71819 N

A BOTTIGLIE, ferro metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20, telef. 38008.

NN Mobili e pianof. L. 40

A. ARMADI, guardaroba, attaccapanni, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, brandine, reti, materassi, Permaflex, grandioso assortimento carrozzine, lettini, seggioloni, recinti. Mobili singoli, librerie, scrivanie svedesi, salotti, cucine, matrimoniali, tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 69511 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Pe o n. 32 68 2 NN

MATRIMONIALE lussuosa grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione: v. Bosco 36. 31442 NN

MATRIMONIALE 3 porte 145 mila altre comuni, lussuose, tinelli, cucine, prezzi convenientissimi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 50754 NN

O Commerciali L. 40

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 64686 3470 O

P Rappr. piazzisti L. 35

AFFIDIAMO vendita macchine e forni per panifici e pasticcerie a veramente introdotti; anticipiamo ottime commissioni. Scrivere Pubbliman Casella 32.4 Verona. 4055 P

CASE editrici testi scolastici elementari ricercano propagandisti-concessionari, bene introdotti, per le province di Trieste, Gorizia, Belluno. Scrivere referenziando a: M. G. «Giornale della libreria», Foro Bonaparte 24, Milano. 6702 P

ESCLUSIVISTA cerca produttori produttrici zone Trieste Gorizia Udine. Presentarsi martedì ore 9-12, Bar Delfino, viale XX Settembre 41, chiedendo Cafagna. 50825 P

FABBRICA etichette e oggetti reclamistici pubblicitari, cerca rappresentante alto livello, intelligente, attivo, istruito, meglio se diplomato, scopo concedere esclusiva di vendita propria produzione per Trieste e Gorizia. Contratto a tempo indeterminato, rimborso spese 100.000 mensili, provvigioni. Scrivere dettagliatamente: Jacapo, via G. B. Moroni 5, Milano. 6701 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

ALFA Super, Taunus 17 MTS-63, Giulietta TI-59, Zephyr, 600 Multipla 58, Anglia 60, 600 furgone 59, 1100-103 58 - 60, Simca Ariane 1300 cc. 6 posti 62, Opel 60 e 57, Consul 62, Cortina 62, Anglia giardinetta 57 vendonsi anche ratealmente, via Romagna 6. 125 Q

DAUPHINE 1960 35.000 km. vendo. Filzi 21*a. 71818 Q

FUORIBORDO Pirelli marca Levriero senza motore condizioni perfette vendesi. Telef. 24221 ore ufficio. 31328 Q

GIULIETTA sprint 62 perfetta vendo cambio. Filzi 21*a. 71818 Q

NUOVA Simca 1300 GL vendesi anche ratealmente, Sanfrancesco 60. 127 Q

SIMCA Duplica Lazzaretto Vecchio 12. Occasioni speciali: 1100 1960, 850 Abarth, Bianchina Panoramica, 103 1958, Dauphine 1961, Fiat 1200 coupè Farina, 600 1956-58-60-62, Simca 1300, Simca 1000, Simca 1200, Fiat 1800, Opel 1200 1962. Rateazioni fino 24 mesi. 31514 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 44 telefono 28940. Visitateci e proverete i nuovi modelli 1964. Rateazioni senza anticipi. Esclusiva ricambi originali. Vastissimo assortimento scooters usati. 500 Nuova giardiniera 1962 vendesi anche ratealmente. Gorizia, telefono 87000. 126 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

INVESTIMENTI vantaggiosi: Italfidi, via Cassa Risparmio 1, tel 29388. Orario 10-13 71001 R

ITALFIDI, prestiti a impiegati, operai, pensionati, modicità, riservatezza. Via Cassa Risparmio 1, tel. 29388. Orario 10-13. 71007 R

S Case ville, terreni L. 60

APPARTAMENTO di camera cameretta cucina, rimesso a nuovo vendiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 71821 S

LOTTO terreno 600 mq. circa con luce e acqua sul posto, vendo Sistiana-Visogliano. Telefonare 75233. 50823 S

TRICAMERE cameretta cucina ripostiglio bagno poggiolo, vuoto zona Rossetti vendiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 71821 S

U Matrimoniali L. 70

SPOSERETE felicemente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante pubblicazione internazionale Migliaia vantaggiose proposte matrimoniali. Assoluta riservatezza. «La Famiglia» casella postale 3184, Milano. 6609 U

SPOSERETE vantaggiosamente serietà, riservatezza, rivolgendovi Sca, piazza Colarienzo 68 Roma. 5721 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- CORAZZA — piazza Acquaverde
- PAGANETTO — piazza Principe
- GISELDA — piazza Deferrari
- MORCHIO — portici Accademia
- GRAFFEO — piazzetta Labo
- PATRINI — via XX Settembre - Ponte
- FRUSSI — piazza Fontane Marose

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- ALGANI — piazza della Scala
- LEONARDI — galleria Portici Settentrionali
- STEFFENINI — galleria Portici Settentrionali
- CASIROLI — corso V. E. III
- LIBRERIA CENTRALE — via T. Grossi 4
- S. A. F. — Stazione Centrale

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- SERRA — corso Vitt. Eman
- PRONOTTO — corso Vittorio
- LIGURE — piazza C. Felice
- ALLEMANDI — via Buozzi
- ROSSO — piazza S. Carlo
- PASQUALE — piazza S. Carlo
- DAVICO — via Viotti
- TROVATO — piazza Castello

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA MILANO PARIGI ROMA BARI

PARTENZE

Ora		Linea
5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia Milano Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano Parigi
16.05	D	Venezia Parigi (2)
16.50	A	Montalcone - Portogruaro
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.45	A	Montalcone - Portogruaro
19.25	A	Montalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi

ARRIVI

Ora		Linea
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letti e cuccette Genova Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia Genova - Milano - Venezia (letti e cuccette Roma Trieste)
11.35	R	Venezia
11.45	DD	Parigi Milano (2)
12.50	D	Parigi - Venezia (3)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Montalcone
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) Roma Bologna - Venezia

4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964
(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 1 marzo 1964 in poi

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

Ora		Linea
3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

Ora		Linea
1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Linea
0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
5.30	D	Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume Lubiana
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

Ora		Linea
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
19.35	D	Lubiana Fiume Poggioreale